...sîderio di e...

...NAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ...no in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamen... ...nque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ...to Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... ...razione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. I... ...simi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono ...

C.to C.te con la Posta
omaggio
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 ..., Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 8 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2828

...ttesa a Belgrado e perplessità a Zagabria dopo l'emanazione delle leggi eccezionali

Vasta risonanza degli avvenimenti jugoslavi in tutta la stampa europea

...ssolutismo

...a soluzione extra parlamentare ...a crisi jugoslava si è improvvi...ente trasformata in un vero e ...rio vasto colpo di Stato com...o dal Re, con l'assistenza delle ...e armate della nazione.

...e personalità, in gran parte ...iatamente scelte fuori dai par... per comporre il nuovo Gover... hanno la semplice importan...di testimoni al decisivo atto di ...rità compiuto dal Sovrano. Es...irmano e continuano a firmare ...che lo Stato Maggiore serbo ...ava da lungo tempo preparan...per schiacciare l'idra dei par...e per tentare la pacificazione ...rna.

...ppare evidente che col suo pro...na, Re Alessandro, se chiude in ...lo definitivo il periodo critico ...e contese parlamentari, che ...vano portato all'estremo la re...enza dello Stato unitario, crea...dalla diplomazia contro il senso ...a storia e la volontà dei tre po..., non risolve la crisi nazionale ...a Jugoslavia, ma ne accentua ...itmo, anche se gli atti di forza ...leggi severissime, già applica...in tutto il territorio dello Sta... potranno dare l'illusione del ...abilimento dell'ordine.

...l disegno di Re Alessandro ap...e abbastanza chiaro. Piuttosto ...ascoltare l'istinto delle tre raz...mal combinate nell'artificiosa ...hitettura dello Stato unitario, ...si lascia ispirare dal proprio ...nto dinastico. Una legge, infat...pone il Re al di sopra di tutte ...stituzioni, con poteri illimitati. ...dittatura militare non è che ...maschera temporanea a un ...egno di assolutismo monarchi... Non più riconoscimento del ...ncipio di autodecisione, cui si ...rivano spesso gli agitatori jugo...vi per rivendicare ciascuno il ...prio diritto ad essere qualche ...a di più degli altri due popoli: ...n più riconoscimento del princi... rappresentativo dei popoli stes... largamente applicato nelle au...tomie locali: non più politica di ...ilibrio fra i partiti e le varie ...zionalità, col segreto proposito di ...endere tacitamente, ma ferma...nte, la tendenza panserba, sem... viva nell'animo dei fondatori ...dei sostenitori dell'unificazione ...oslava. La monarchia si difen...ed assume posizioni contro tut...e contro tutto, valendosi dell'ap...ggio dell'esercito, che è legato ...Karageorgevic sia dalle comu...responsabilità politiche, che ri...gono all'abbattimento della pre...ente dinastia, sia dal comune ...teresse di mantenere l'alleanza ...ntro il pericolo di qualunque for...operante in senso centrifugo ri...etto all'unità dello Stato; la qua... passati i primi mesi di popolare ...tusiasmo, riposa oggi, quasi ...clusivamente, sulla forza dei ...ttati e sulla punta delle baionet... serbe.

I dieci anni di vita politica che ...Jugoslavia lascia dietro di sè ...nno a dimostrare che, se è faci... creare uno Stato, difficilissimo, ...r non dire impossibile, è dare vi...a una nazione, quando manchino ...substrato etnico, la forza della ...dizione, l'aspirazione attiva dei ...tadini a vivere uniti. Troppo ...esso i maggiori esponenti della ...litica serba e della cospirazione ...goslava errarono nel raffronto ...rico fra il processo di formazio... unitaria dell'Italia e quello del... Jugoslavia.

L'Italia è sempre stata nazione, ...che quando mancava dell'unità ...litica. Il Risorgimento, che è il ...polavoro del popolo italiano, è ...fenomeno tipicamente nazio...le. La grandezza, la potenza e ...spansione dell' Italia poterono ...re a meno dell'intelaiatura sta...le. Arte, economia, diplomazia, ...viltà, insomma, portavano già il segno del nostro genio nazionale. Aspirazione metafisica di alcuni letterati di fervida fantasia, risultato degli intrighi orditi a Parigi ed a Londra ai danni dell'Italia vittoriosa, nonchè delle smisurate ambizioni della classe dirigente serba, la Jugoslavia aveva potuto diventare facilmente uno Stato. Dieci anni di esperienze sono sufficienti a chiarire che essa non poteva diventare una nazione, nel senso cioè di una società etnica e sociale con comuni interessi, con fede e istinto comuni. Col suo gesto, Re Alessandro seppellisce la nazione jugoslava e cerca di salvare lo Stato mercè l'instaurazione di una monarchia assoluta, che pone il Re al di sopra dei popoli, delle istituzioni, delle tradizioni e delle aspirazioni. Non esisteva — giova dirlo — altra via per la salvezza dell'integrità territoriale: e non vi era tempo da perdere.

Ora incomincerà, specialmente nella stampa estera, il giuoco dei raffronti. Nei riguardi dell'Italia i raffronti non possono essere che puramente formali, giacchè il Regime fascista è una società nazionale che ha compiuto una rivoluzione ed ha creato e crea istituti fondamentali, che, per quanto strettamente legati al carattere, ai bisogni e alle aspirazioni del popolo italiano, sono da considerarsi come il risultato di esperienze politiche di profondo ed alto ammonimento per la civiltà moderna del mondo. Il Regime fascista mira alla grandezza e alla prosperità del popolo italiano: gli avvenimenti politici che stanno maturando a Belgrado mirano soltanto a mettere la dinastia dei Karageorgevic al di sopra delle tre società nazionali che scomponevano lo Stato. Dal Regime fascista nasce la nuova coscienza di un popolo che trova la sua nuova libertà in un reggimento schiettamente nazionale e con una costituzione, che, in certo qual modo, pareggia i poteri tradizionali ai poteri della nuova conquista popolare. Re Alessandro sopprime la costituzione e lega le sorti dello Stato soltanto alla monarchia, che in tal modo diventa arbitra di tutti i destini dei tre popoli che, in dieci anni, non sono riusciti a trovare un punto di equilibrio od anche soltanto un compromesso.

Qualunque possa essere lo sviluppo ulteriore della nuova situazione jugoslava, una verità balza lampante, e cioè che, col prevalere degli interessi dinastici e degli interessi della casta militare, il Regno S. H. S. ritorna alla forma politica di un passato sepolto non soltanto dalle esperienze dei popoli ringiovaniti dalla guerra, ma da quelle del secolo XIX.

Il paradosso absburgico rinasce alla Corte di Belgrado. Il sogno di una nazione indipendente cede il passo alla realtà di uno Stato plurinazionale con due soli elementi unitari: la monarchia e l'esercito.

L'Europa nulla ha da imparare da questo capitolo di storia.

Macek e il patto di Roma

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* riceve la seguente intervista avuta da un suo corrispondente con Macek prima della sua partenza per Belgrado, prima cioè degli odierni avvenimenti:

«Dopo l'eccidio del 20 giugno è cosa indubbia che tutta l'opinione pubblica dell'occidente dell'Europa ha preso favorevole posizione a proposito delle giuste pretese della nazione croata, di pretta cultura latina.

E' stata una gioia particolare per me constatare che anche la stampa della grande potenza vicina, l'Italia, ha partecipato all'espressione di tale simpatia. Ciò ha tanto maggiore importanza per noi in quanto che l'accordo di Roma, che viene a scadere il 27 gennaio prossimo, è stato concluso esclusivamente con Belgrado. All'epoca della conclusione dell'accordo la nazione croata non era rappresentata per niente al Parlamento di Belgrado per cui esso fu concluso in effetto con la Serbia e non con lo Stato S. H. S. Non è necessario che io dica come il rinnovamento di tale patto o la firma di un nuovo accordo di tal genere dovrà essere considerato un atto che in misura anche maggiore riguardi soltanto la Serbia.

I commenti romani

ROMA, 7

Il colpo di Stato di Re Alessandro conclude per il momento la situazione jugoslava, irta di difficoltà e, per certi episodi, drammatica.

A Roma, gli avvenimenti dello Stato vicino vengono considerati con molta serenità. Generalmente si osserva che la crisi jugoslava è connessa con la crisi più vasta del regime parlamentare in Europa e nel mondo.

Dovunque esistano problemi imponenti da risolvere, sieno sociali — come lo sciopero dei minatori britannici —, sieno finanziari — come la stabilizzazione del franco —, sieno storici — come il dissidio dei serbi e dei croati — il regime parlamentare o appoggiato a tradizioni secolari o improvvisato, si dimostra in minore o maggiore misura impotente e profondamente perturbatore.

Nella storia recentissima dello Stato jugoslavo, l'attuale crisi dimostra che l'opera di fusione delle varie popolazioni, non solo non è ancora avvenuta, ma essa è stata addirittura impedita dalla sovrapposizione del regime parlamentare. Si ritiene tuttavia improbabile che il colpo di Stato trovi opposizioni agguerrite e decise di difensori del regime parlamentare, che per se stesso non ha certo goduto popolarità e non ne ha acquistata, privo di una qualsiasi tradizione e gettato fra popolazioni di scarsa educazione politica, di costumi, di mentalità e di religione differenti.

Quanto all'atteggiamento dell'Italia fascista di fronte all'odierno colpo di Stato in Jugoslavia, alcuni rilievi di Forges Davanzati nella *Tribuna*, servono ottimamente a fissarlo:

«L'Italia — egli scrive — considera con tranquillità e con interesse questi avvenimenti dello Stato confinante. Nessuna confusione di cose inconfondibili; epperò nessuna confusione tra una rivoluzione e un colpo di Stato, tra la crisi di una grande potenza unitaria e quella di uno Stato minore composito, epperò, come già per altri avvenimenti europei seguiti alla marcia su Roma, nessuna confusione tra il Fascismo e che militari. Il nuovo Governo, qualunque sia la durata e l'azione della sua vita, è una dittatura che impegna a fondo la persona del Re. Il Re si rivolge con esso direttamente al popolo, mettendo da parte le persone dei suoi deputati. Rimane da vedere se anche con questi estremi mezzi la crisi interna jugoslava potrà essere superata. L'attitudine fin qui seguita dalle opposizioni croate non assicura la pace. Essa si fonda su rivendicazioni radicali che, con le sue ultime decisioni, il Re sembra questi diversi crolli del regime parlamentare. A noi basta constatare che gli immortali principi o sono in bancarotta precipitosa, o avvelenati dalla più purulenta sifilide che li copre di piaghe. A noi basta constatare che la crisi storica e formativa della Jugoslavia non è un'invenzione italiana e fascista, ma è un fatto innegabile, del quale bisogna tener conto se essa è la ragione confessata del colpo di Stato.

L'Italia di Mussolini non ha ragione di mutare condotta. La risoluzione compiuta di tutte le residue vertenze adriatiche per un'amicizia leale e concreta di confinanti alle Alpi Giulie e nel mare Adriatico; l'offerta di relazioni tranquille fondate sul rapporto reale tra una grande potenza e uno Stato minore che ha bisogno estremo di distogliersi dalle avventure di un'assurda egemonia balcanica e adriatica, per dedicarsi alla soluzione della propria gravissima crisi interna; ecco gli elementi immutabili della politica di Mussolini verso la Jugoslavia, i quali non mutano per mutare delle vicende in Jugoslavia».

Alcuni giornali romani non mancano di sottolineare il fatto che il colpo di Stato si è prodotto poco tempo dopo il soggiorno di Re Alessandro a Parigi.

Il *Giornale d'Italia* dice che i fatti politici del Regno serbo-croato-sloveno si riassumono in un gesto di politica della disperazione. Il nuovo Governo è prima di tutto reale e militare. Non importa se di esso facciano parte più borghesi volere nettamente chiudere. La politica interna della Jugoslavia con la sua lotta di partiti e di fazioni, con le sue violenze e con la sua volontà di resistenza da una parte e dall'altra, ci riserva certamente ancora altri episodi di grande portata.

Stretto riserbo intorno al programma del Governo

Una riunione dei demo-rurali - Il palazzo della Scupcina ritorna caserma

BELGRADO, 7

Il nuovo Governo non ha fatto ancora conoscere quali sono i suoi progetti. I membri di esso non hanno messo al corrente nè la stampa nè alcuna autorità pubblica intorno alle intenzioni di cui sono animati. Non si sa quindi se l'attuale stato di cose durerà per lungo tempo oppure se si tratta soltanto di un periodo di transizione in cui dovrà essere condotta a termine la riorganizzazione dello Stato jugoslavo. Essendo oggi la prima festa del Natale ortodosso, il Governo non tenne sedute di Consiglio nè in altro modo si espresse l'attività governativa.

Il partito di Korosec sciolto

I provvedimenti di legge diramati ieri da Belgrado non sono stati ancora completamente adottati. Così si trovano ancora al loro posto le rappresentanze provinciali e comunali e continuano a lavorare, quantunque la nuova legge preveda la sospensione delle autonomie locali e la nomina di commissari governativi. Molto incerta è anche l'applicazione della legge per la difesa dello Stato e anche essa avrà bisogno di una revisione. Detta legge, diramata nella sua nuova veste dal Sovrano, prevede lo scioglimento di tutti i partiti politici che hanno un carattere religioso o regionale. Ciò significherebbe fra l'altro che il partito dei clericali sloveni di cui è capo don Korosec, come pure il partito dei musulmani bosniaci alla testa del quale si trova il dott. Spaho dovrebbero essere sciolti ciò che naturalmente i due partiti non desiderano affatto. Anzi i capi dei due partiti cercano di appoggiare il nuovo regime, e a proposito corre voce che nel nuovo Governo verranno introdotte ancora alcune modificazioni e aggiunte. Si crede che il leader dei musulmani bosniaci dott. Spaho verrà assunto nel Gabinetto e riceverà affidato il Ministero del Commercio. Anche il professore dell'Università di Zagabria ed ex-ministro dott. Surmin avrebbe un dicastero.

Nel corso della giornata di oggi il Governo ha ricevuto una serie di manifestazioni di simpatia. Telegrammi di devozione giunsero al Sovrano dall'Unione degli industriali e dall'organizzazione dei commercianti in cui si esalta il nuovo regime quale inizio di una nuova era. Ieri sera si ripeterono in diverse città entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Sovrano.

La censura telefonica sospesa

La censura di stampa, che in base a una interpretazione errata della nuova legge governativa era stata manipolata ieri dagli organi di polizia, è stata oggi completamente sospesa, perchè la legge sulla stampa non prevede veramente un censura preventiva, mentre inasprisce le disposizioni penali della legge sulla stampa. La censura telefonica che veniva esercitata ancora nella giornata di ieri, sebbene in modo più blando, è stata oggi completamente sospesa. A Zagabria ebbero luogo ieri alcune perquisizioni ma si tratta di questioni che erano in corso già prima che fosse formato l'attuale Governo.

La stampa di Belgrado si scioglie in lodi per il nuovo regime. Il *Jutarni List*, giornale che si trovava finora all'estrema ala dell'opposizione croata pubblica un articolo intitolato «Sia grazia a Dio» nel quale fra altro è detto: «Re Alessandro ha fatto un passo che dall'anno 1918 è il gesto più importante nella storia politica di questo paese e di questo popolo. L'importanza di esso consiste nell'abolizione della costituzione dell'anno 1921, la quale non era se non un trucco per realizzare la politica egemonista panserba che era poi alla fin fine diretta contro i croati. Questa politica è stata un eterno ostacolo al consolidamento dei rapporti nello Stato, avendo essa dato tutto il potere nelle mani di partiti che mettevano gli interessi propri al disopra di quelli dello Stato. In questo Stato non vi è certo cittadino che pianga una lacrima per la fine del parlamentarismo. Ora può iniziarsi il lavoro per la ricostituzione dello Stato. Non abbiamo alcuna costituzione. Ci sono risparmiate tutte le lotte per la revisione della costituzione. Non è più necessario concludere dei compromessi fra i partiti. Noi crediamo che ciò significhi un grande passo in avanti. E stata così gettata la base che renderà possibile l'attuazione delle richieste avanzate dal popolo croato e precisate nella politica seguita dalla coalizione demorurale.

Dal 1918 mai abbiamo nutrito tanta speranza nella realizzazione dei nostri progetti. Noi speriamo che il popolo croato raggiungerà la sua meta e che continuerà a vivere nello Stato dei serbi croati e sloveni e che in questo Stato i serbi godranno la stessa atmosfera di libertà come i croati e gli sloveni e per questo motivo noi abbiamo piena fiducia nel passo decisivo fatto dal Sovrano. Noi riconosciamo che il gesto di Re Alessandro è stato imposto dalle necessità dell'ora.

Laconicità dei demo-rurali

Le *Novosti* esprimono la speranza che l'attuale stato di cose sia di breve durata e duri tanto quanto basta perchè il Sovrano possa realizzare le sue promesse contenute nel manifesto, ossia per creare istituzioni politiche e amministrative che meglio corrispondano agli interessi generali del popolo e dello Stato. Nello stesso senso si esprimono tutti i giornali di Zagabria e di Lubiana. Soltanto i giornali del blocco dell'opposizione pubblicano notizie degli avvenimenti senza commentarli.

A Zagabria ebbe luogo oggi una seduta della direzione del partito del blocco delle opposizioni ma non è stato diramato alcun comunicato. Pribicevic, uno dei «leader» delle opposizioni di Zagabria, ha fatto oggi ritorno da Belgrado. Appena giunto nella capitale croata egli fu assediato dai giornalisti che volevano a tutti i costi conoscere la sua opinione sulla situazione. Ma egli si è schermito ed ha risposto laconicamente: «Per ora io non ho nulla da dire».

Tre ministri del nuovo Governo, il ministro delle Finanze Svrljuga, il ministro dell'Economia dott. Frangeš e il ministro del Commercio dott. Drinkovic sono giunti oggi a Zagabria. Essi hanno tenuto durante tutta la giornata varie conferenze. Anch'essi furono avvicinati dai giornalisti ma dichiararono di non poter fare alcuna dichiarazione intorno agli scopi che il nuovo Governo si prefigge perchè un preciso impegno li vincolava con gli altri colleghi di Gabinetto.

Interessante è il fatto che il nuovo Governo non ha finora alcuna dichiarazione intorno al suo programma. Nei circoli politici di Belgrado si è sempre ancora molto sorpresi del cambiamento della situazione. Il mutamento è avvenuto in modo così inaspettato che numerosi uomini politici di primo piano non hanno avuto il benchè minimo sentore di quello che stava preparandosi.

I catenacci alla Scupcina

Vi furono dei ministri che non seppero nulla di nulla finchè i neoeletti non si presentarono nei loro uffici quali successori. L'edificio della Scupcina è anche oggi chiuso completamente. Gli ex deputati non possono entrare nell'edificio. Si è permesso però ai fiduciari delle singole frazioni parlamentari di prelevare gli atti dei singoli gruppi. Ma non si è permesso nemmeno l'accesso al Parlamento all'ex presidente Mihailovic. Dal Parlamento è stata allontanata oggi anche la bandiera e l'alfiere. A quanto si annuncia l'edificio che provvisoriamente serviva all'Assemblea nazionale, e che a suo tempo era una caserma, verrà completamente abbandonato e riconsegnato al Ministero della Guerra che lo trasformerà nuovamente in caserma. Con ciò il teatro dei sanguinosi avvenimenti del 20 giugno scomparirà per sempre dalla vita politica.

In mancanza di qualsiasi direttiva da parte del Governo si è del tutto all'oscuro quali siano i suoi scopi immediati. In alcuni circoli si ripete fino alla sazietà, che l'attuale è soltanto un regime provvisorio, col solo preciso incarico di placare gli animi eccitati dalle passioni politiche e che nel corso di alcuni mesi, in base ad una legge elettorale dettata di autorità, verranno indette le elezioni per l'assemblea nazionale costituente che dovrebbe approvare la nuova costituzione.

I partiti di fronte al Governo

D'altra parte si afferma che l'attuale regime potrebbe durare anche parecchi anni. Secondo una terza versione infine il nuovo regime imporrebbe al paese una nuova costituzione e, trascorso poi un certo periodo di tempo necessario per calmare gli animi agitati, renderebbe possibile il ritorno al regime parlamentare.

Poco chiaro è anche il rapporto del nuovo Governo con i singoli partiti politici. Per l'attuale regime sembra che si sia impegnato apertamente soltanto il dott. Korosec col partito clericale. Egli è effettivamente entrato nel Governo quale rappresentante degli sloveni. Degli altri partiti governativi, il partito radicale, ossia quel gruppo che finora appoggiava il Governo e che è capeggiato da Vukicevic è escluso completamente dalla combinazione. Questo gruppo è stato colpito maggiormente dalla riorganizzazione della vita politica. Nel Governo del generale Zivkovic sono entrati, è vero, tre rappresentanti del partito radicale, ma essi provengono dalle fila del partito che avevano giurato la più aspra lotta contro il programma seguito da Vukicevic. Del partito democratico è rappresentata soltanto l'ala destra con il ministro degli Esteri dott. Marinkovic, mentre il capo partito Davidovic non sembra troppo contento della nuova situazione, perchè egli è uno dei più esaltati fautori della democrazia. Assai poco chiari sembrano i rapporti del nuovo Governo verso l'attuale opposizione demorurale di Zagabria. Macek era ancora ieri molto ottimista quando ebbe conoscenza del contenuto del proclama reale, ma dopo la pubblicazione delle leggi eccezionali che instaurano un regime assolutista in Jugoslavia anche nelle file dell'opposizione è subentrato un mutamento perchè già oggi si cerca di scansare qualsiasi responsabilità per gli avvenimenti che in una notte hanno cambiato faccia al paese. Anche Pribicevic rifiuta di assumere qualsiasi responsabilità del colpo di Stato

Osservazioni e previsioni del ministro jugoslavo a Parigi

PARIGI, 7

Il ministro di Jugoslavia a Parigi, Spalaikovic, intervistato dal *Journal*, ha dichiarato:

«Non si tratta di un colpo di Stato, ma di una misura pratica presa dal nostro Sovrano per trarre più presto possibile il Paese dalla sua situazione attuale, realmente deplorevole dal punto di vista politico, e per condurlo a una via sana, morale e razionale. Ci si rende conto oggi, dopo tanti sforzi sterili, che sarebbe stato preferibile lasciare il Paese qualche anno senza Costituzione per studiare più completamente la sua mentalità così complessa.

L'atto del Sovrano, naturalmente, non è che provvisorio. Il suo scopo è di elaborare nel più breve tempo possibile il pieno accordo con i rappresentanti più autorevoli delle varie popolazioni.

La situazione vista dall'estero

Un nuovo colpo al regime parlamentare

Disparati commenti francesi

PARIGI, 7

La Francia repubblicana, che fu già alleata della Russia czarista, ha ora fra i suoi satelliti la Jugoslavia assolutista e militarista. I circoli ufficiosi sono però, piuttosto imbarazzati per questa amicizia. Quanto ai radicali, essi si valgono del titolo di alleato per lanciare l'anatema contro Belgrado.

L'organo socialista ufficiale domanda addirittura al Governo francese di intervenire. Il *Populaire* scrive infatti:

«Le democrazie europee resteranno impassibili davanti a questo nuovo progresso del Fascismo? La democrazia francese, in particolare, non ha nessuna parola da dire? Perchè, non dimentichiamolo, la Jugoslavia è alleata della Francia; nulla si fa a Belgrado senza l'autorizzazione, almeno tacita, del Quay d'Orsay. L'ambasciatore di Francia presso Re Alessandro, è a conoscenza degli avvenimenti che si preparano? Se si, ha egli fatto capire al Sovrano ed alla sua cricca militarista che la Repubblica francese non può accettare con compiacenza l'istituzione a Belgrado di un regime assolutista e fascista? Compiuto il cattivo colpo, che conta di fare il Governo di qui per ispirare al Governo di laggiù il rispetto della libertà dei popoli ed il diritto dell'Europa alla pace?»

Gli organi radicali sono indignati e si augurano almeno che l'esperienza non sia disastrosa e che presto «i nostri amici di Belgrado tornino al buonsenso e alla ragione».

Circostanze eccezionali

La *Volonté* dice che se il nuovo Governo vuole porre misure di rigore in Croazia, non farà che provocare una esplosione probabilmente sanguinosa.

Il *Quotidien* teme che il Governo dittatoriale si avvii verso la repressione brutale e lo stato d'assedio: «con tale mezzo non potrà essere certo molto solido e la crisi del regime non ne sarebbe che promulgata».

L'ufficioso *Temps* non nasconde il suo imbarazzo e viene fuori con questa affermazione che vale un Perù: «Sarebbe un errore vedere negli avvenimenti di Belgrado un nuovo successo della politica dittatoriale ed una nuova disfatta della politica costituzionale parlamentare in Europa».

Ma subito dopo aggiunge che le circostanze sono diventate più forti di tutti i principi. Sono le circostanze che hanno dettato le decisioni del Sovrano: «Un regime nuovo sarà istituito, ma non si vedrà più nemmeno emendato quello che ha fatto fallimento agli occhi di tutti e che ha così compromesso l'unità politica del Regno. Il Re ritiene di avere il sacro dovere di salvaguardare con tutti i mezzi l'unità nazionale ed ha deciso di adempiere a questo dovere fin in fondo. «E' sotto questo aspetto che bisogna considerare gli avvenimenti di Belgrado, che non costituiscono il colpo di forza ordinario.

Ciò che qui si nota soprattutto nell'accoglienza fatta a questa soluzione della crisi, che la decisione di Re Alessandro ha colmato di stupore i circoli politici serbi, mentre a Zagabria si prova ora soddisfazione. I capi del partito serbo comprendono evidentemente che la parte da essi avuta dopo la scomparsa di Pasic è terminata, mentre i croati vogliono vedere a torto o a ragione nell'atteggiamento del Sovrano un incoraggiamento per le loro rivendicazioni nazionali.

Senza che si possa dire che Re Alessandro ammette in qualche cosa il punto di vista dei croati, poichè la sua principale preoccupazione è di salvaguardare l'unità politica del Regno di cui non ci si preoccupa a Zagabria, è pur vero che la Scupcina è sciolta, la costituzione è abrogata e il governo del paese è affidato a un Gabinetto extraparlamentare. Non hanno da rallegrarsi particolarmente per la propria causa, ma non può loro dispiacere, che il Sovrano metta in iscacco l'azione dei grandi partiti serbi.

Un esperimento

Comunque sia, è un grave esperimento che si comincia in Jugoslavia e Re Alessandro dà incontestabilmente prova di molto coraggio assumendo la responsabilità di riforme altrettanto improvvise quanto profonde. Se si ha la tendenza a provare qualche inquietudine nel fatto che l'influenza dei circoli militari sarà preponderante nel nuovo Governo, è da notare, tuttavia, per quanto concerne la politica estera, è lo spirito di conciliazione che ha sempre caratterizzato l'azione di Marinkovic che continua a prevalere a Belgrado; ciò che costituisce una garanzia per il consolidamento della pace nei Balcani e nell'Europa centrale.

Il più attivo avvocato degli jugoslavi a Parigi, Gauvain, naturalmente approva: ammette che l'avvenimento è grave, ma si tratta d'un regime assoluto «provvisorio».

Il Re deve aver meditato a lungo una tale probabilità. Personalmente, ha mostrato una competenza estrema verso i croati. Ha favorito tutte le combinazioni più atte ad avere la loro adesione, senza riuscire in questo ingrato compito. Ma dopo le esigenze dei leaders croati, era in giuoco l'unità dello Stato. Il Re non poteva più ammettere delle compromissioni ed era deciso ad assumere tutta la responsabilità di capo supremo dei S. H. S. come se lo Stato jugoslavo fosse stato minacciato nella sua esistenza. Avrebbe lasciato volentieri questo compito a un uomo di Stato che possedesse la volontà, l'intelligenza e il prestigio necessari. Ma non c'è un Venizelos in Jugoslavia.

Vivo interesse in Germania

BERLINO, 7

Le notizie da Belgrado, conosciute in mattinata a Berlino, hanno profondamente interessato l'opinione pubblica tedesca. I giornali pubblicano sul colpo di Stato intere pagine di telegrammi.

Nei primi commenti pubblicati dalle edizioni pomeridiane dei giornali, si mette soprattutto in rilievo il crollo di un altro parlamentarismo in Europa.

Il giudizio che dà il *Lokal Anzeiger* va sottolineato perchè esprime non solo ciò che pensano i giornali di destra sull'avvenimento in genere, ma anche lo stato d'animo di un gruppo di opinione pubblica tedesca sulla portata della wilsonizzazione e della democratizzazione della Germania da parte delle potenze vincitrici. Le clausole democratiche e parlamentaristiche, insomma la wilsonizzazione del trattato di Versaglia fu accettata con entusiasmo, che la rivoluzione del 9 novembre non permise bene di controllare. Non c'è quindi da meravigliarsi che ad ogni Parlamento d'Europa che se ne va per far posto ad una dittatura i giornali tedeschi di destra notino con amara ironia che i paesi democratici vincitori mandano a spasso essi stessi i deputati che dovevano salvare la Germania e nominano invece al loro posto dei generali, che già governavano la Germania anche prima che scoppiasse la guerra. Tutti i giornali di destra sono concordi nel ritenere mortale il colpo inferto al parlamentarismo jugoslavo.

Meno contenti beninteso, sono i giornali di sinistra, ad esempio il *Vorwaerts*, che ricorda alla ingrata Jugoslavia tutti i benefici che essa ha ricevuto dalle democrazie europee. Questo aiuto — scrive il giornale — è stato molto utile alla Jugoslavia nella lotta contro il Fascismo dell'Italia confinante. D'ora innanzi la Jugoslavia dovrà fare a meno di questo aiuto.

La "Dittatura della Corte„ nei rilievi londinesi

LONDRA, 7

Gli avvenimenti jugoslavi che hanno condotto a quella che i giornali londinesi chiamano «Dittatura della Corte» vengono ampiamente trattati da tutti i giornali i quali però si astengono finora da qualsiasi giudizio. I giornali di questa sera sono unanimi nell'esprimere la loro opinione che cioè la proclamazione della dittatura fatta da Re Alessandro era inevitabile.

Si può affermare con certezza, scrive il radicale *Star*, nel suo articolo editoriale, che solo il senso di una dura necessità ha condotto il Re ad una misura così radicale. Può anche essere che qualche cosa del genere fosse necessaria per impedire la disgregazione immediata del Regno dei S.H.S., cosa che sarebbe stata un disastro per l'Europa per la quale questo Stato con le continue questioni di razza che si ripercuotono sugli Stati confinanti già rappresenta un punto pericoloso.

E' significativo, prosegue lo *Star* il fatto che lo scoglio contro il quale si è infranto il Governo jugoslavo è quello della questione croata. Il che malinconicamente prova come una democrazia possa essere inetta e tirannica nel tutelare le minoranze quanto e più di qualsiasi autocrazia. E' tragico constatare che i serbi, i quali per così lungo tempo hanno dovuto lamentarsi del Governo degli Absburgo, abbiano ripetuto gli stessi errori commessi dalla duplice monarchia.

Secondo lo stesso giornale tuttavia è chiaro che la costituzione del 1921, avendo fatto cattiva riuscita, doveva essere abrogata; ma rimane da vedere che cosa doveva mettersi al suo posto giacchè la dittatura non può essere una soluzione per nessuna delle tre razze. E la giustificazione definitiva di questo esperimento sarà data se esso servirà ad eliminare le lagnanze dei croati.

Per l'*Evening News* per quanto è avvenuto dimostra che le difficoltà del Governo jugoslavo non sono state per il passato quelle prodotte dalle sue relazioni con i paesi stranieri, relazioni alle quali ha prestato troppa aggressiva attenzione ma piuttosto le divergenze interne tra i serbi e i croati.

Approvazioni cecoslovacche

PRAGA, 7

Il gesto di Re Alessandro compiuto nella notte dell'Epifania, trova l' approvazione da parte dei circoli politici cecoslovacchi.

L'ufficiosa *Prager Presse* scrive: Il nucleo del problema sta ora nel fatto che tutta l'autorità è nelle mani dello Stato. La missione del nuovo Governo deve essere considerata soltanto come transitoria. Al di là dei confini della Jugoslavia e specialmente negli Stati amici, questo rivolgimento della politica interna di vasta portata verrà seguito con attenzione e con l'augurio che il regno S. H. S. possa quanto prima ritornare a condizioni normali nella sua politica interna».

Una smentita dell'"Avala„ alle notizie di disordini e arresti

BELGRADO, 9

L'agenzia *Avala* comunica che le notizie pubblicate all'estero annuncianti l'occupazione militare di Belgrado e l'arresto di numerosi parlamentari, sono completamente fantastiche. L'agenzia *Avala* dichiara in modo categorico che l'ordine e la calma perfetti regnano in tutto il paese e che la notizia della formazione del nuovo Governo è stata accolta in tutto il paese col più vivo entusmiasmo.

Un'altra serie di interrogatori
per lo scandalo della «Gazette du Franc»

PARIGI, 7

Il giudice istruttore Glard aveva chiesto a Camillo Aymard, direttore della *Liberté*, di convincere i suoi informatori sullo scandalo Hanau di andare a deporre da lui.

Aymard oggi ha scritto al giudice che la maggior parte di questi informatori del suo giornale preferiscono rimanere anonimi. Se il giudice viene a conoscere i loro nomi e li convoca d'ufficio, essi risponderanno al suo appello e deporranno tutto quello che sanno, ma non vogliono prendere l'iniziativa di presentarsi da lui come testimoni volontari. Non amano la pubblicità che accompagna ogni deposizione presso il giudice sullo scandalo della *Gazette du Franc*. Per questo il direttore della *Liberté* dice che la luce sui conti segreti della contabilità della signora Hanau è meglio farla per mezzo di contabili.

Il misterioso taccuino

Aymard, ad ogni modo, conclude che intende fare il giornalista e che suo dovere è di informare il pubblico e non di fare l'accusatore. Nel suo giornale egli ripete questa tesi: noi abbiamo denunziato due fatti: l'esistenza di conti cifrati — in 24 ore ne sono stati trovati 12 dai periti — e l'esistenza di un taccuino in cui la signora Hanau faceva l'elenco di questi conti misteriosi: Ciascuno di questi due fatti è oggi provato ed è più facile alla Procura che a noi di sapere con certezza e di provare quello che più le interessa di sapere. Per essa dovrebbe essere un giuoco infantile.

Poichè la signora Hanau, interrogata sabato sulla esistenza di questo taccuino misterioso, ha risposto: «Su questo non posso dir niente» e ha scrollato le spalle, il giudice non mancherà di chiedere spiegazioni sui dodici conti cifrati trovati. Inoltre, se la Hanau rifiuta di parlare, sarà facile agli esperti cercare come le somme sieno state pagate.

Stamane il giudice ha interrogato il signor Rio, ex sottosegretario alla Marina Mercantile. Egli aveva preparato la sua deposizione in base ad una voluminosa corrispondenza. L'ex sottosegretario, che fu per un momento, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'*Interpresse*, fu messo dal giudice completamente fuori causa. Egli ha dichiarato che aveva conosciuto Audibert e Guillot nei vari Ministeri passati. Un giorno questi si presentarono a lui e gli offrirono di farlo presidente di un'organizzazione che doveva essere nel campo economico, quello che era la *Gazzetta delle Nazioni* nel campo politico. Egli si trovava allora in villeggiatura e fece ritorno a Parigi, ove fu messo subito al corrente degli affari che dovevano farsi: ma subito si accorse che gli affari erano un pochino equivoci e senz'altro diede le dimissioni.

Il buonumore di Amar

Il giudice ha, poi, interrogato un agente di borsa, il signor Massimiliano Singer, che è stato indiziato come sottoscrittore fittizio degli affari della signora Hanau. Egli ha fornito spiegazioni che, se saranno confermate dalle ricerche, potranno metterlo fuori causa.

Il Tribunale di commercio ha nominato un amministratore presso la Compagnia generale finanziaria fondiaria, poichè i dirigenti di questa società sono in prigione: essi erano il duca Aven e il conte Courville.

L'allegro signor Amar aveva detto dapprima che non voleva nessun difensore, poi in un secondo tempo aveva chiesto il più giovane avvocato del Foro parigino. E' questi il signor Dars il quale oggi si è recato nella cella dell'imputato per riceverne le confidenze. Sembra che il difensore abbia saputo cose importanti perchè in seguito a questo colloquio ha chiesto l'aiuto di un avvocato più esperto.

Stasera l'Amar è stato messo a confronto nel gabinetto del giudice con Gastone Vidal, ex sottosegretario di Stato e direttore dei servizi sportivi del *Journal*, che aveva già messo l'Amar in rapporto coi dirigenti del suo giornale. Il Vidal ha confermato la sua deposizione, che è stata continuamente approvata, punto per punto dallo stesso Amar.

Un prestito alla Germania per le riparazioni?

LONDRA, 7

Da notizie americane si apprende che nelle conversazioni avvenute durante la fine della scorsa settimana fra Parker Gilbert, agente generale delle riparazioni, ed il Presidente eletto Hoover, il Presidente in carica Coolidge ed il segretario del Tesoro signor Mellon, pare sia stata discussa la questione delle riparazioni germaniche e della probabilità che la Commissione degli esperti proponga l'emissione di un prestito che dia alla Germania la possibilità di pagare in denaro liquido i suoi creditori.

In questi colloqui si sarebbero soprattutto discusse le ripercussioni che l'esecuzione di così gigantesca operazione finanziaria potrebbe avere sulla situazione finanziaria ed economica degli Stati Uniti. Naturalmente, siccome la maggior parte di questi titoli dovrebbero essere venduti sul mercato americano, e ciò non può avvenire senza il permesso del Governo degli Stati Uniti, si ritiene improbabile che esso dia la sua approvazione in proposito.

L'esame accurato che si starebbe facendo di questa complessa questione, conferma ancora una volta le ripetute dichiarazioni del Governo americano, cioè della inesistenza, a suo avviso, di alcuna connessione fra il problema delle riparazioni e quello dei debiti di guerra delle potenze ex alleate. Si viene ora a conoscenza che il signor Owen Joung, al quale si attribuisce una parte del successo del piano Dawes, ed il signor Geremia Smiles saranno i due esperti americani, aventi carattere non ufficiale, che parteciperanno ai lavori della Commissione degli esperti.

Il "Punto interrogativo„ atterra
dopo 150 ore di volo

LOS ANGELES, 7

Il monoplano «Question Mark» («Punto interrogativo») ha atterrato oggi alle 14 7' 1" (ora del Pacifico), dopo essere rimasto in aria per ore 150 39' 59".

Dalle ore 7.27 antimeridiane di martedì fino all'ora dell'atterraggio, il monoplano aveva sorpassato tutti i records di durata, i quali però rimangono imbattuti perchè il «Question Mark», come è noto, è stato continuamente rifornito durante il volo. L'atterraggio è stato causato da irregolarità del motore.

Le prime serie irregolarità si sono manifestate alla centoventicinquesima ora, tanto che l'equipaggio si è visto costretto a portarsi sopra all'aerodromo, scendendo a 1300 metri. Non è stata però che una manovra prudenziale, dettata soprattutto dalla preoccupazione che un'eventuale discesa avvenisse dinanzi alla commissione incaricata di omologare il record. Infatti, pur tenendosi abbastanza vicino all'aeroporto, il velivolo ha continuato a volare e la radio di bordo ha poi comunicato che era stata eseguita la revisione dei cilindri e delle altre parti di uno dei motori. Ma dopo 150 ore, durante le quali il velivolo è stato rifornito oltre una trentina di volte, il «Punto interrogativo» è dovuto scendere.

Morti e feriti nel Cile
per l'eruzione del Calbuca

PUERTO MONT (Cile), 7

Si hanno alcuni particolari sull'eruzione del vulcano Calbuca. La fase di eccezionale attività ebbe inizio, come è stato già riferito, ieri mattina, quando nel territorio circostante le popolazioni furono messe in allarme da una serie di boati.

Dal cratere uscivano dense colonne di fumo e la lava cominciava a colare rapidamente da diverse bocche, mentre cenere e lapilli venivano lanciati a distanza considerevole. Secondo dispacci provenienti da Puerto Varas, alcune persone hanno riportato ferite e si teme vi sieno anche dei morti. L'eruzione ha preso alla sprovvista i pastori che si trovavano sulle pendici del Calbuca e perciò un considerevole numero di capi di bestiame è andato perduto. A bordo di piccole navi sono partite da Puerto Varas squadre di soccorso, con medici e medicinali e alcuni reparti di gendarmi per raggiungere la regione del Calbuca.

Come abbiamo detto, l'eruzione fu preceduta da fortissimi boati, il primo dei quali fu avvertito alla mezzanotte di sabato, e da violente perturbazioni atmosferiche. Al primo boato le popolazioni fuggirono all'aperto e notarono denso fumo nero e lingue di fuoco provenienti da tre bocche eruttive. In breve le falde del vulcano furono coperte di cenere, mentre le colate laviche incominciavano a discendere lungo i fianchi in varie direzioni e a notevole velocità, distruggendo tutti i raccolti. Frattanto gli abitanti iniziavano la fuga verso le sponde del fiume Pescado. (*United Press*).

Documenti diplomatici sulla guerra
resi pubblici dai Soviet

MOSCA, 7

Il prof. Maksanov ha annunciato alla Conferenza degli storici russi, riunita a Mosca, che il Dipartimento centrale degli archivi di Stato si propone di procedere, nella primavera del 1929, alla pubblicazione di una serie di documenti diplomatici sulla guerra mondiale nel 1914 così che verso la fine del 1929 usciranno i primi due volumi contenenti i documenti stessi. Il Dipartimento degli archivi di Stato si propone inoltre di esaminare i documenti relativi alla storia della rivoluzione russa e fra altro, la raccolta dei documenti sulla Costituente.

I metallurgici tedeschi
riprenderanno oggi il lavoro

BERLINO, 7

Dopo tre mesi e mezzo di sciopero, in seguito all'arbitrato obbligatorio, la maggior parte dei 50.000 operai metallurgici scioperanti che erano addetti ai cantieri navali di Amburgo, Brema, Kiel e Lubecca, riprenderà il lavoro domattina, martedì. Si assicura che per riguadagnare almeno parte del tempo perduto, saranno compiuti tutti gli sforzi possibili per affrettare la costruzione dei due giganteschi piroscafi «Europa» e «Bremen», appartenenti al Norddeutscher Lloyd. (*United Press*).

Un Comitato ginevrino per lo statuto
della Corte internazionale di giustizia

GINEVRA, 7

Il Consiglio della Società delle Nazioni, applicando durante la sua ultima sessione a Lugano la risoluzione presa dall'Assemblea del 1928, ha costituito il Comitato incaricato di proporre quali emendamenti appariscano eventualmente necessari per talune disposizioni contenute nello statuto della Corte internazionale di giustizia all'Aja. Il giurista americano Elliot Root ha accettato l'invito di partecipare a detto Comitato.

La salvezza dal cielo al villaggio canadese
colpito da epidemia difterica

WINNIPEG (Canadà), 7

Gli aeroplani che hanno portato il siero antidifterico agli abitanti di Fort Vermillon, colpiti da epidemia difterica, hanno fatto ritorno ad Edmonton riferendo che da quando vennero iniziate le iniezioni del farmaco, nel pomeriggio di sabato, non si sono avuti altri casi letali. L'epidemia, fino a sabato mattina, aveva colpito duecento persone. Uno degli aeroplani soccorritori ebbe due panne al motore, che il meccanico riuscì a riparare in volo. Al terzo guasto l'apparecchio precipitò al suolo, ma il pilota e il meccanico rimasero incolumi. Fort Vermillon è un piccolo villaggio di poche centinaia di abitanti, sito a 360 miglia a nord d'Edmonton nel cuore della zona semideserta della provincia di Alberta. (*United Press*).

Il ministro Giuriati al sen. Salata
sulle bonifiche e il problema idrico in Istria

POLA, 7

E' stato pubblicato il testo della relazione dettata dal sen. Salata, per l'Ufficio centrale del Senato, sul disegno di legge proposto dal Governo relativo alle agevolazione eccezionali per le bonifiche istriane. Codesta relazione, oltre che per l'argomento particolare del disegno di legge sulle bonifiche, rappresenta un appoggio e un rincalzo autorevole all'azione parallelamente svolta dal prefetto dell'Istria, on. Leone, a favore dell'inclusione dei progetti per l'approvvigionamento idrico della Provincia fra i provvedimenti da finanziarsi a norma della legge sulla bonifica integrale. Il Senato confortò del suo voto la relazione del sen. Salata, che riuscì così a ottenere una preventiva solenne approvazione della Camera Alta per tutto il programma di opere che il Governo si propone di attuare in Istria.

Non essendo presente in quella seduta del Senato il ministro dei Lavori Pubblici, il sen. Salata ebbe cura di comunicargli la relazione e l'on. Giuriati gli ha ora risposto con la seguente lettera che è una nuova conferma dell'importanza dell'iniziativa e dei propositi del Governo per la grande opera di rigenerazione economica e morale della Provincia istriana:

«Caro Salata, ti ringrazio molto per le cortesi parole con le quali hai voluto accompagnare l'invio della tua completa e forbitissima relazione sul disegno di legge contenente le agevolazioni per le bonifiche istriane. Giustamente hai rilevato che il provvedimento, se attuato, come è nei miei fermi propositi, con larghezza di mezzi finanziari, potrà dare i più felici risultati. La provvista dell'acqua potabile costituisce uno degli aspetti più importanti della rinascita economica e sociale dell'Istria e io confido che, mediante le concorrenti previdenze che l'applicazione dei principi della bonifica integrale comporta, molto potrà essere fatto per secondare le locali aspirazioni e anche per assolvere un fondamentale dovere dello Stato. Ti invio i più cordiali saluti. — *Giuriati*.»

Adriano Del Vecchio ristabilito

PRAGA, 7

Il corrispondente del *Piccolo* da Praga, Adriano Del Vecchio, è stato dimesso ieri completamente ristabilito dal sanatorio, ove era stato trasportato gravemente ferito al petto nella tragica scena svoltasi alle Assise durante il processo contro l'uccisore di Cena Bey.

Al valoroso collega, restituito allo affetto della famiglia e alla sua operosità, dopo tante giornate d'angoscia per il suo gravissimo stato, i nostri rallegramenti e auguri più cordiali.

Cabul bombardata dai ribelli?

CALCUTTA, 7

Notizie fornite da un aviatore reduce col suo apparecchio da Cabul assicurano che i ribelli afgani si sono impadroniti di un forte sito a quattro miglia da Cabul e stanno ora bombardando la capitale con le artiglierie cadute in loro possesso. Si crede che i ribelli sferreranno un attacco contro Cabul nel corso della notte. (*United Press*).

Nessun conflitto in Ucraina
secondo una nota ufficiale

MOSCA, 7

Un comunicato della *Agenzia Tass* smentisce le notizie diffuse all'estero circa disordini dei contadini dell'Ucraina e della Russia bianca, in seguito a difficoltà nei rifornimenti degli alimenti.

202 mila disoccupati in Austria

VIENNA, 7

Il numero dei disoccupati in Austria nella seconda metà di dicembre è aumentato di circa 23.000, raggiungendo alla fine del mese 202.658.

Delcroix commemorerà Cadorna a Milano

MILANO, 7

Sabato prossimo Carlo Delcroix terrà la commemorazione ufficiale del primo nostro Condottiero, generale Cadorna.

Il ministro Martelli a Milano
per l'inaugurazione della Mostra del cuoio

MILANO, 7

Domattina giungerà da Roma il ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli per rapresentare il Governo all'inaugurazione della Mostra del cuoio.

Due coniugi morti asfissiati

CUNEO, 7

La notte scorsa, i coniugi Stefano Bertone e Maria Galleano, residenti a Magliano Alpi, per riscaldarsi accesero un braciere. La mattina, la loro figlia, non vedendoli, si recò nella stanza e li trovò già cadaveri. Erano morti in seguito ad asfissia provocata dall'esalazione di acido carbonico del braciere.

Quattro arresti per pratiche delittuose

TORINO, 7

Ad Arbassano la sera del 5 corr. è stata arrestata la levatrice Erminia Carotti per procurato aborto in persona di Margherita Battagliotti, pure essa arrestata. E' stato altresì arrestato in Noie il dott. Giovanni Bertone per correità in detto aborto.

RAVENNA, 7

Ieri fu arrestata la dottoressa Margherita Leone ved. Della Casa, residente a Faenza, per pratiche abortive.

Abbandona il marito e la figlia
e scompare con una vecchia coinquilina

MILANO, 7

Ieri è misteriosamente scomparsa dalla nostra città la signora Maddalena Bassi, di 42 anni, moglie del commerciante di frutta Luigi Migliavacca, abbandonando il marito e la figlia diciottenne, senza lasciare alcuno scritto. Prima di partire dalla casa coniugale, essa si impossessò di 60.000 lire e di gioielli per il valore di circa 30.000 lire. La Bassi sarebbe scomparsa in compagnia d'una coinquilina, una vecchia di 60 anni. Delle due donne non si ha alcuna notizia.

Re Giorgio cambiato di stanza
il sensibile miglioramento continua

LONDRA, 7

Il bollettino pubblicato stasera dai medici curanti, assicura che il Re ha passato una giornata tranquilla e nessun mutamento è intervenuto nelle sue condizioni. Esso conferma le buone notizie diffusesi da palazzo Buckingham nel corso della giornata. Date le sue condizioni abbastanza soddisfacenti, il Sovrano ha potuto essere trasportato nella stanza delle udienze, convenientemente trasformata in camera da letto. Lo scopo di tale cambiamento non va ricercato soltanto nell'intenzione di dare all'Augusto infermo una stanza più grande, ma nel desiderio dei familiari di rompere un po' la monotonia che lo circondava.

Una delle constatazioni che i sanitari hanno potuto fare sulle attuali condizioni del Re è la sua difficoltà a digerire ed assimilare gli alimenti, cosa che i medici hanno messo in dovuto rilievo nella dichiarazione pubblicata sabato dal giornale di medicina *The Lancet* e riprodotta dalla stampa. Per quel che riguarda la ferita operata alla base del polmone destro per estrarre il pus, si nota invece un soddisfacente progresso e ormai non causa più preoccupazioni. Nei circoli medici si è convinti ora che il Sovrano sta lentamente superando il momento più difficile della crisi e si va mano mano ristabilendo.

La Regina, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di York, si è recata nel pomeriggio di ieri a visitare a palazzo Burlington la superba raccolta anglo-olandese di arte olandese espostavi, alla quale anche il Re ha inviato numerosi preziosi esemplari. Stamane, poi, i Duchi di York e di Gloucester si sono recati alla riserva reale di Norfolk. Per alcuni giorni si dedicheranno alla caccia e si assicura saranno raggiunti domani dal Principe Ereditario (*Radio Stefani*).

Disgrazia o delitto?
Gravi sospetti sulla morte di uno chauffeur

MILANO, 7

Giorni or sono veniva pubblicata la notizia di una grave disgrazia avvenuta sulla strada Binasco-Pavia. Un'automobile pubblica, guidata dallo «chauffeur» milanese Giovanni Udicini, di 32 anni, si rovesciava dopo aver cozzato contro un grosso palo. Il povero «chauffeur» fu tratto cadavere di sotto la macchina, mentre il passeggero, che si diceva diretto a Pavia, era misteriosamente scomparso.

Sulle prime si ritenne, come abbiamo detto, trattarsi di una disgrazia, ma da ieri circolano voci più gravi, e cioè che lo «chauffeur» sia stato ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca e poi la macchina, priva di guidatore, si sia sbandata e abbia urtato contro il palo. L'autorità giudiziaria è intervenuta subito e ha disposto che la salma del povero Udicini fosse trasportata al cimitero di Pavia ed ivi sottoposta ad esame necroscopico.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I successi di Linari
alla «sei giorni» di Berlino

BERLINO, 7

La corsa dei «sei giorni» continua ad interessare il pubblico, specialmente per merito di Linari che anche durante la scorsa notte ha fatto assistere ad un bell'inseguimento della coppia Kroschel-Junge, riuscendo a guadagnare quel giro che lo distanziava da essa. I giornali dedicano entusiastici commenti alla bella corsa di Linari, tanto più ammirevole in quanto a poca distanza dalla fatica della «sei giorni» di Milano.

Questa sera alle 11 la classifica era la seguente: 1) Kroschel-Junge, punti 77; 2) Linari-Miete, punti 64; 3) a un giro Duelberg-Petri, punti 111; 4) a due giri Kroll-Tietz; 5) Letourneur-Broccardo.

La salma di Richard
trasportata a New York

MIAMI (Florida), 7

La salma di Tex Richard è stata fatta partire iersera per New York, in vettura speciale, accompagnata dalla vedova del manager e dal campione Jack Dempsey. La salma sarà sepolta mercoledì nel camposanto di Woodland, che è uno dei cimiteri di New York. La salma è rinchiusa in una cassa di bronzo, che è costata 15.000 dollari, pagati da Dempsey. Nei circoli sportivi si assicura che molte delle imprese iniziate dal defunto manager saranno rilevate da Dempsey, che ormai può considerarsi il successore di Richard. (*United Press*).

Le condoglianze di Tunney

LONDRA, 7

Il campione mondiale dei pesi massimi Gene Tunney ha inviato dai Saint Moritz all'*United Press*, il seguente messaggio in occasione della morte del noto impresario sportivo Tex Richard: «Apprendo con vivo dolore la morte improvvisa di Tex Richard ed esprimo le mie commosse condoglianze alla signora Richard e alla piccola figlia, così duramente colpite dalla sventura. Tex Richard era indubbiamente un uomo di genio nel suo genere di lavoro e si era creato una posizione unica fra gli organizzatori di gare sportive. E' dubbio che altri possa riuscire ad eguagliarlo degnamente. La sua morte costituisce una perdita dolorosa non solo per me ma per moltissimi altri» (*United Press*).

PUGILATO

Paolino tenta l'assalto
al campionato mondiale

NEW YORK, 7

Il pugilista basco Paolino Uzcundun si dispone a tentare la conquista del campionato mondiale dei pesi massimi. A questo scopo egli è in viaggio per New York per trattare l'incontro col campione Jack Sharkey.

Il secondo torneo dei primi pugni
indetto dall'Accademia Pugilistica Triestina

L'importante competizione pugilistica, sospesa la scorsa settimana per la coincidenza con la Befana fascista, vedrà il suo interessante svolgimento a principiare da sabato 12 dicembre.

Già il I Torneo dei Primi Pugni, indetto dall'Unione Sportiva Triestina, ebbe un brillante successo, ma questa seconda edizione del popolare cimento pugilistico, pur raccogliendo per varie ragioni un minore numero di iscritti, riuscirà tecnicamente più importante per l'accuratissima preparazione delle «matricole».

Nella riunione, impeccabilmente organizzata dall'Accademia Pugilistica Triestina, vedrà dunque nella sua bellissima sala non solo la vivace lotta fra i pugili delle varie società triestine, ma soprattutto una brillante esibizione degli allievi di tre diversi istruttori. Saranno in lizza i «poulains» del triestino Culot dell'Accademia Pugilistica Triestina, del milanese Lessieur dell'Unione Sportiva Triestina e del romano Barberi, dell'A. S. Ponziana Edera, forti ognuno di una propria scuola, di metodi notevolmente diversi.

Trattandosi di esordienti, è impossibile fare pronostici sulle «chances» dei giovani concorrenti, ma è certo che essi daranno vita a disputatissimi combattimenti, mettendo in viva luce la perizia dei loro maestri.

SPORTS INVERNALI

Tutta Gorizia sportiva a Loqua

GORIZIA, 7

Ieri, a Loqua, si dette convegno tutta Gorizia sportiva. Innumerevoli sciatori, recatisi già la sera precedente, vollero gustare tutta intera la bella giornata piena di sole sui meravigliosi campi di neve, resi ancora più attraenti per l'abbondante nevicata dei giorni precedenti. L'ascesa da Tarnova a Loqua, con le corriere era piuttosto faticosa e le macchine dovettero usare le catene alle gomme. In compenso, tutti coloro che poterono salire fino a Loqua ebbero campo di trascorrere una giornata veramente deliziosa di sport.

Anche la qualità della neve era ottima: farinosa, soffice e morbida, per cui anche gli esordienti poterono slanciarsi con più coraggio alla conquista dello spazio, senza tema di brutti capitomboli. I più ardimentosi non indugiarono a spingersi fino a Valfredda e a Lazna.

Palla al cesto
Campionato di I Divisione
D. Servola - D. Toti 13-11

Nonostante la temperatura rigidissima, si è svolto ieri, sul campo della Casa rionale Balilla Enrico Toti, il match di ricupero del campionato di prima divisione fra il Dopolavoro Toti e quello di Servola.

Nel primo tempo, le squadre si sono quasi equivalse. La combattuta ripresa è stata caratterizzata da azioni ancor più movimentate, e la partita si è chiusa con una vittoria di stretta misura dei dopolavoristi di Servola, che hanno avuto i migliori cestisti in Menegazzi e Pangos. Brillante il giuoco del totino Vaglieri, che da solo ha segnato 8 punti su 11 della sua squadra.

Il match è stato lodevolmente arbitrato da Preghel e Ongaro.

Ecco la formazione delle squadre e i punti segnati dai singoli giocatori:

D. Servola: Menegazzi (6), Oblat (4), Arapovich (2), Pangos (1), Dean.

D. Toti: Vaglieri (8), Zigoi (2), Leone (1), Pelizzari (Iuretti), Bessich.

Campionato di II Divisione
D. Toti - D. Servola 10-8

Alla presenza di uno scarso numero di appassionati, è stato disputato, in precedenza al match di prima divisione Toti-Servola, un incontro valevole agli effetti del campionato di seconda divisione fra due quintetti degli stessi gruppi sportivi dopolavoristici.

Sotto l'ottima direzione degli arbitri Pischianz e Ongaro, la partita ha visto un primo tempo equilibrato, al termine del quale le due contendenti si sono trovate a parità, avendo ciascuna segnato 4 punti. Nella vivace ripresa, i bianchi del Toti hanno messo in luce una lieve superiorità, riuscendo a chiudere vittoriosamente l'incontro per 10 punti ad 8.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni:

D. Toti: Foscarini (4), Tommasini (4), Chiminisso (2), Iuretti, Verginella.

D. Servola: Dean (2), Godina (2), Stiftner (2), Prassel (2), Oblat.

SCI

Primo campionato veneto studentesco
Asiago, 18, 19 e 20 corrente

Il Consiglio della S. U. C. A. I. di Vicenza organizza per i giorni 18, 19, 20 gennaio il primo Campionato Veneto Studentesco di sci, individuale e a squadre.

Alla prova individuale, che si disputerà il giorno 18 gennaio, possono partecipare tutti gli studenti universitari e medi delle Tre Venezie. Alla prova a squadre, che si disputerà il giorno 20 gennaio, possono partecipare: a) tutte le squadre di tre studenti sciatori universitari sucaini, in rappresentanza di un Consiglio o Nucleo Sucai delle Tre Venezie: b) tutte le squadre di tre studenti medi più una o due riserve, in rappresentanza di un Istituto Medio delle Tre Venezie. La classifica sarà separata per universitari e medi: per questi ultimi la prova a squadre avrà valore di eliminatoria per la gara Nazionale Coppa «Faelli».

Il percorso sarà di chilometri 15 circa e si svolgerà sull'Altipiano di Asiago. Il tempo massimo sarà di un'ora dopo il primo o la prima squadra arrivata. Il tempo impiegato dalla squadra verrà calcolato sull'ultimo arrivato e i componenti la stessa dovranno tagliare il traguardo compatti pena la squalifica. L'intervallo massimo fra il primo ed il terzo arrivato non potrà superare i sessanta secondi.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Organizzatore, entro il 14 gennaio per la prova individuale, entro il giorno 16 per la prova a squadre, e devono essere accompagnate rispettivamente dalla quota di lire 3 e di lire 10.

Premi: Individuali e collettivi, consistenti in coppe, targhe, medaglie, oggetti sportivi.

Riduzioni ferroviarie: A tutti gli inscritti entro il termine fissato, verrà concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento sul percorso di andata e ritorno dalla stazione di partenza ad Asiago.

Altre facilitazioni: In seguito ad accordi presi coll'Ente Autonomo di Asiago, verranno concesse ai partecipanti notevoli facilitazioni per l'alloggio e il vitto negli Alberghi, di cui a giorni verrà notificato elenco e prezzi.

Adesioni: Devono essere inviate direttamente al Comitato organizzatore del Primo Campionato Veneto di sci — Consiglio S. U. C. A. I. — Palazzo Littorio, Vicenza.

CALCIO

Dop. Albona-Fascio Riosa 2-1

ROVIGNO, 7

Ieri, sul campo delle Terre Rosse, si svolse la gara di campionato provinciale dell'U. L. I. C. tra la nostra squadra del Fascio Riosa e quella del Dopolavoro di Albona. Arbitrava il sig. Petronio di Pola.

Il giuoco principia veloce ed al 20.o minuto registriamo un corner contro Rovigno senza niente di fatto. Subito dopo, in una discesa, Videni segna il primo goal per l'Albona.

Alla ripresa, le due squadre tentano parecchie volte di avere il sopravvento. Al 7.o minuto Agostini segna il secondo goal per l'Albona. Rovigno tenta di pareggiare, ma la partita si chiude con la vittoria degli ospiti.

Audace (Fiume)-D. Juventus 9-6

LAURANA, 7

Ieri sul nostro campo sportivo abbiamo riveduto dopo una lunga assenza la squadra campione dell'Ulic di Fiume. Partita interessantissima specie nel secondo tempo quando Laurana, già nettamente battuta, operati alcuni spostamenti, si riprese energicamente.

La sconfitta è dovuta al portiere, che fece purtroppo rimpiangere l'assenza di Grossman, ammalato.

Di Laurana, degni di lode Galasso, Palmi e Babuolo; dell'Audace, Fatutta e Bernardis.

Il primo tempo termina con 4-0 a favore dell'Audace. Nella ripresa segnano ancora i fiumani. Già si prevede una grave sconfitta, quando Galasso segna il primo Goal per i lauranesi. E' il segnale della riscossa e dopo alcuni minuti siamo alla pari. Fiume segna altri due goals, poi Laurana segna il sesto. Due difettose parate di Chersanaz portano a 9 il punteggio dei fiumani.

Gli alto-atesini ricevuti dal Duce
Significativa manifestazione di omaggio

ROMA, 7

Le rappresentanze alto-atesine col primo reparto di Milizia costituito da allogeni e con le musiche dopolavoristiche di Bressanone e di Colle Isarco, in gita alla Capitale, sono state oggi ricevute da S. E. il Capo del Governo a Palazzo Chigi nel salone della Vittoria. L'ing. Felice Rizzini, podestà di Bressanone, ha portato al Duce il saluto devoto delle popolazioni dell'Alto Adige. Gli ha risposto S. E. il Capo del Governo esprimendo la sua simpatia per i cittadini di quella provincia e dichiarandosi convinto che essi avrebbero riportato del loro viaggio a Roma un simpatico ricordo.

Quindi sono stati presentati in dono a S. E. il Capo del Governo un album con la documentazione delle opere create dal Regime a Bressanone, l'atto deliberativo della fondazione del Comune di Colle Isarco racchiuso in un'artistica custodia e infine una scultura in legno dell'intagliatore Schiller di Chiusa, padre di nove figli. Quest'ultimo dono è destinato a Romano Mussolini. Il Duce ha ringraziato degli omaggi e si è affabilmente intrattenuto coi presenti che lo hanno fatto segno a dimostrazioni di devoto affetto.

Per le biblioteche del Dopolavoro
Una circolare di S. E. Turati

ROMA, 7

Il Segretario del Partito, commissario straordinario dell'O. N. D., ha inviato ai presidenti del Dopolavoro provinciale, una circolare con cui avverte che l'Opera ha istituito un servizio per le biblioteche del Dopolavoro, allo scopo di fornire tutti i chiarimenti possibili sulla scelta dei libri, compilare i cataloghi delle biblioteche tipo, fornire le opere prescelte con gli sconti librari del 40-50 per cento, ricercare per conto delle biblioteche libri usati e dare esatta nota di biblioteconomia. La circolare rileva che l'importanza di questo servizio è veramente notevole, perchè il problema delle biblioteche del Dopolavoro viene per la prima volta affrontato risolutamente in tutta la sua interezza, coll'intendimento di promuovere la formazione e lo sviluppo armonico di tutte le biblioteche funzionanti o che saranno create presso le stesse istituzioni. In dipendenza delle disposizioni accennate, devono essere sottoposte all'approvazione della direzione centrale, alcune delle pubblicazioni che le istituzioni aderenti intendono di acquistare per la formazione delle biblioteche.

La morte del maestro Vessella

ROMA, 7

Ieri alle 17, dopo breve malattia, è morto in Roma il noto maestro Alessandro Vessella.

Operaio fiumano schiacciato
da un gigantesco macigno

FIUME, 7

Un'orribile sciagura è avvenuta oggi nella cava di Preluca, dove si sta costruendo il lungomare Fiume-Abbazia. Dalla parte superiore della strada a monte si è staccato un gigantesco macigno che, precipitando in basso, è andato ad investire un giovane operaio, tale Giovanni Puz, di 25 anni, da Fiume. Il Puz, investito in pieno, è stato letteralmente schiacciato e sepolto sotto il grosso macigno.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: Alta pressione sulla Russia sud-occidentale che interessa tutta la regione delle Alpi e il bacino centrale mediterraneo.

Probabilità: Venti intorno tramontana generalmente moderati, con prevalenza di correnti grecali forti sull'alto Adriatico Nebbia sulle regioni settentrionali e sull'alto Apennino, cielo piuttosto coperto lungo il versante adriatico e sulle isole. Quasi del tutto sereno sul restante d'Italia. La temperatura si manterrà generalmente bassa, mare agitato alto Adriatico, alquanto agitato alto Tirreno e coste sarde, mosso altrove.

COMUNICA[...]

GUANTI ZUCCO

VIA BELLINI N.

vis-à-vis

la Chiesa di Sant' A[...]

offre una vera cuccagna di GU[...]

da signora, di pelle e st[...]

prezzo irrisorio di

L. 5.

Approfittate subito tra[...]

si di Saldi di Partite.

Il sottoscritto, Comandante della [...] ra inglese «GYMERIC», dichiara c[...] conoscerà alcun debito contratto [...] trarsi dal suo equipaggio, sia a Tr[...] Sabba incluso), sia a Monfalcone [...] roscafo verrà doccato.

Trieste, 7 gennaio 1929.

EVAN M. SKELLEY.

SCUOLA TAGLIO E C[...]

metodo pratico, teoria moder[...] cialità tailleurs, mantelli, [...] sera, forma diritta godé, fior[...]

Apertura dei corsi 10-15 gennai[...] miti. POLLAK, via Ginnast[...]

Pliss[...]

F. SAMOKEZ - ZIBER[...]

Via C. Battisti 20 - Telef.[...]

GABINETTO MEDICO - DENT[...]

Dott. Giusto Za[...]

per la cura e la protesi d[...]

riceve dalle 12.30-14 e 17-[...]

CORSO GARIBALDI

Dott. Roberto Hlav[...]

medico chirurgo dentist[...]

riceve per le malattie della boc[...] denti e per la protesi denta[...]

VIA SAN LAZZARO N.

dalle 10 alle 13 e dalle 16 al[...]

Dr. A. de NICO[...]

Malattie veneree e cuta[...]

Diatermia - Raggi ultra[...]

Corso V. E. III N. 41 - Telef.

Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 -

*) La Redazione si dichiara tanto riguardo alla forma, quan[...] tenuto e non assume alcuna resp[...] fuori di quella voluta dalla legge

Le manifestazi[...] dell'acidità stoma[...]

La maggior parte dei malesse[...] stivi sono dovuti o sono accom[...] da una soverchia acidità che si [...] sta con gonfiori, bruciori di stom[...] gurgiti acidi, pesantezza, indi[...] e con la fermentazione degli a[...] Se soffrite dunque di questi m[...] prendete della Magnesia Bisur[...] neutralizza rapidamente l'acidi[...] tegge le pareti delicate dello st[...] facilita il buon funzionamento [...] parato digestivo. La Magnesia B[...] il vero trattamento alcalino per [...] tere gli effetti d'una soverchia [...] si trova in vendita in tutte le f[...]

SAPONE «APO» non restringe le lane

Acqua Alabastri[...]

del Dott. BARBERI, è la famosa [...] di bellezza, adoperata dalle più [...] bri attrici del teatro e del cinem[...] rendere la carnagione bianca, [...] e liscia come alabastro, perchè [...] detersa da punti neri, acne, [...] mazioni, eruzioni e pori dilata[...] Lire 13 in tutte le buone profum[...] farmacie.

Depositi: Ett. Zernitz e Fr. [...] A. BARBERI, via Roma 216. [...]

VERO LINOLEU[...]

NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE [...]

a prezzo d'occasione

L.15

LEOPOLDO HA[...]

TRIESTE - Corso Vitt. E[...]

CINEM[...] FORNITURE POLTRONE FABBRICA GIANNINONE

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico a Fiume

Ragioni nazionali e politiche dell'istituzione della Corte d'Appello e dell'unificazione legislativa

FIUME, 7

Stamane alle ore 11, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico, nella sala maggiore del palazzo di Giustizia, presenti le autorità civili e militari, tra cui S. E. il Prefetto.

Il presidente comm. Frediani, prima di dare la parola al Procuratore Generale per la consueta relazione e dopo aver rivolto un saluto alla Magistratura e al Foro, accenna all'estensione della giurisdizione della Corte sui Tribunali di Zara e Fiume, e commenta la prossima unificazione legislativa che ormai s'imponeva perchè non era nè ragionevole nè opportuno il prolungarsi di una legislazione diversa da quella di tutto lo Stato.

L'applicazione delle nuove leggi

Non crede che gravi difficoltà potranno sorgere, tolta forse qualche incertezza sul principio dell'applicazione delle nuove leggi e che solo la pratica servirà ad eliminare. L'applicazione dei nuovi codici in tutte le legislazioni civili non è così ardua come il passaggio dalle norme del diritto procedurale vigente a quello della legge italiana, norme di tale importanza perchè in esse sta il presidio e la garanzia degli interessi di coloro che ricorrono al giudice. Nelle nuove disposizioni sulla forma dei giudizi e sul modo di proporre l'azione il compito riservato alle parti, sostituendo quell'attività che era riservata al presidente, la diversità di termini perentori di decadenza e di rigore, la stessa diversità di nomenclatura, costituiscono certamente motivo di legittima preoccupazione pel patrono contenzioso. Questa è certo la parte più delicata del nuovo ordinamento legislativo, anche perchè l'indulgenza del giudice troverebbe avversa la parte contraria che ne sarebbe danneggiata.

E' certo però che la valentia dei magistrati e l'altezza intellettuale del foro fiumano trionferanno d'ogni difficoltà e si riterrà orgoglioso» — dice l'oratore — «di poter a suo tempo riferire al Ministero nazionale, che tanto ha a cuore le sorti della città redenta, che l'unificazione legislativa da esso disposta ha avuto a Fiume la più esatta, completa ed ordinata attuazione». Chiude ringraziando S. E. il Prefetto rappresentante di quel Governo che con braccio fermo e mente sublime ha restituito autorità alla legge, ha dato tranquillità e disciplina al popolo e sommo prestigio alla Nazione e ringrazia infine tutte le altre autorità e persone intervenute.

Il discorso del P. G. avv. Lucich

Ottenuta quindi la parola, il P. G. comm. Vasco Lucich inizia il suo discorso con un caldo saluto al Presidente e ai magistrati uscenti di Fiume e rileva subito l'importanza del recente decreto che istituisce la sezione d'Appello di Fiume, sorta dalla generosa comprensione da parte del Governo nazionale della speciale funzione di Fiume nella vita del nostro grande Paese, atto veramente saggio e opportuno che degnamente chiudeva per noi l'anno decennale. L'oratore così continua:

«Ricordate il triste principio del 1918? La Patria invasa, il nemico sceso giù dalle Alpi (naturale confine, tante volte violato) e fermamente attaccato al Piave che doveva diventare sacro al cuore d'ogni italiano e poi il risveglio, i ragazzi chiamati alle armi, l'impeto giovanile che batte la diana della riscossa dal Montello fino alle Grave di Papadopoli nella tremenda battaglia di giugno, la fulminante vittoria di Premuda simboleggiante un michelangiolesco Davide contro Golia e via via i ricordi si fanno più brillanti, più rapidi, più ampi e finalmente Vittorio Veneto dà all'Italia la fortuna di prepararne le sorti della guerra e ad Armando Diaz di poter dire l'ultima parola del dramma immenso, mondiale.

La vittoria che fa tremare gli empi, esulta tutta la gente nostra da qui al Brennero ancora oppressa e prima fra tutte Fiume dà il segnale: per le strade sventola il tricolore gelosamente custodito per anni nelle case fedeli e tutto il popolo incurante delle baionette nemiche tuttora presenti, delibera, in uno slancio d'amore e di fede immutabile, l'annessione alla Madrepatria, all'Italia. Atto di fede e d'amore che dopo anni di lotte cruenti e perfide poterono far consacrare in un atto internazionale e dare a questa tormentata terra la libertà e la pace.

E intanto cominciava il Calvario di Fiume, cominciato con quel primo periodo d'incertezza, di timori, di irresolutezze che furono la prima stazione di quell'anno, coll'entrata dei valorosi granatieri di Sardegna, sfilati per le vie di Fiume fra piogge di fiori, abbracciati e accarezzati, e che lasciarono fra noi definitivamente anche alcuni nostri ottimi e valorosi collaboratori.

Un voto decennale

In questa gigantesca visione di ricordi che trovò la sua consacrazione nella vibrante dimostrazione di simpatia e di affetto al generale Grazioli e Di Marzano quanti ricordi per Fiume e per noi magistrati particolarmente si destano gradevolmente!

E ricordiamo il 30 ottobre mentre, fremente di entusiasmo, noi si veniva a questo palazzo devastato pochi giorni prima dalla sommossa del 23 e i rappresentanti del nuovo Governo jugoslavo cortesemente ma fermamente pretesero la consegna degli uffici, chiedendo che dei magistrati fosse disposto ad assumere servizio nel nuovo Stato e in questo palazzo nello squallore della sala presidenziale semidistrutta, un glaciale silenzio accolse le loro parole. I magistrati fiumani, degni dei loro padri che avevano rifiutato di eleggere il proprio rappresentante alla Dieta di Zagabria, rifiutarono di accettare.

Da questo rifiuto e dal fatto che la questione di Fiume veniva rimandata all'alto mare, sorse quasi spontanea la Corte d'Appello. Il plebiscito del 30 ottobre aveva spezzato i legami coll'Ungheria. Le lungaggini delle trattative di pace e l'opposizione celata e palese di coalizzati interessi stranieri rendevano impossibile all'Italia di accettare il voto. La necessità di definire i processi penali e le vertenze civili, sotto pena di gettare nell'anarchia la cittadinanza, fece sorgere l'idea di creare provvisoriamente, fino alla definitiva annessione all'Italia, un foro di seconda istanza e quest'idea trovò corpo in un decreto da me compilato e, coll'appoggio di Icilio Bacchich e di John Stiglich, accettato dal Consiglio Nazionale. Il decreto che fu il primo atto legislativo del nuovo regime provvisorio fiumano. Al quale seguì una numerosa schiera di leggi e decreti, molti dei quali non furono se non migliori neanche peggiori di molti altri dettati dai Governi regolari di allora, nelle altre nuove provincie.

Invece dei progettati quattro mesi il provvisorio durò dieci anni e appena adesso, per volontà di un Governo che è veramente Governo, si esaudisce un voto decennale della nostra città e coll'accennato decreto viene istituita la Sezione di Fiume.

L'opera della Magistratura

Fu un atto di politica lungimirante perchè, invece di considerare Fiume un punto periferico, e solamente periferico, soggetto alla forza centripeta della sua sorella maggiore, presente la nascita di un nuovo centro, che potrà e dovrà trovare un suo territorio, sul quale esercitare la sua potenza d'attrazione nazionale ed economica. La prevedevo io tre anni fa dicendo che non si poteva non giungere a questa soluzione perchè, a rischio di iniziare una ritirata non simpatica e non voluta, non era possibile una involuzione dei problemi fiumani in un sistema economico, giudiziario estraneo a Fiume, ma bisognava sfruttare quella forza di sviluppo che ancora conserva questa vegeta pianta fiumana per servirsene a tempo opportuno quando Dio e la forza dell'Italia nuova ci daranno la possibilità di poterla sviluppare.

Fiume guarda ad oriente e non si possono risolvere quesiti imposti dalla sua situazione con meschini concetti provincialisti e ristretti. E bene ha fatto il Governo quando ha voluto coraggiosamente e risolutamente appoggiare questa tesi anche nel campo giudiziario. Così nasce un nuovo istituto e ne muore un altro senza che nessuno possa dire che il morente non abbia assolto e lodevolmente, il suo compito. A prescindere dal fatto che nei tempi eroici splendidamente tenne il suo posto e anche dopo l'annessione continuò seppure in tono meno vivace e più contenuto la sua vita, è certo però non fu l'ultima fra le sue storiche sorelle maggiori.

Io che son l'unico magistrato addetto ad essa dalla sua fondazione, ne son testimonio preciso. Sempre costanti, sempre zelanti i consiglieri che si susseguirono in un decennio, non furono molti. E tutti quelli che ne fecero parte in quei primi tempi contribuirono a dare alla Corte quel prestigio che la magistratura fiumana seppe conservare non certo in grazia al potere che le derivava dalla forza dello Stato lillipuziano di Fiume — nave senza nocchiero in gran tempesta — ma dal prestigio personale dei singoli suoi magistrati che per illibatezza e vita integerrima, sapevano far rispettare il nome e il decoro dell'autorità giudiziaria.

Continua il P. G. ricordando la collegialità affettuosa di questo ambiente giudiziario sempre così affettuosamente affiatato e rileva la difficoltà dei compiti che attendono i magistrati della futura Sezione che dovranno guidare all'unificazione nuovi tribunali e nuovi territori. Commenta favorevolmente l'accresciuta circoscrizione del Tribunale la quale contribuirà efficacemente alla concretizzazione della Provincia del Carnaro e Villa del Nevoso e Abbazia non saranno più separate da un muro divisionale da Fiume. Aggiunge poi:

Italia una e indivisibile

Nel giorno della celebrazione del decennale della Vittoria, mentre masse immense di popolo riversatosi a Roma da tutta Italia; i forti agricoltori del sacro suolo della Patria e i gloriosi mutilati che versarono il loro sangue per difenderlo, a decine a decine di migliaia inneggiavano alla gloria futura dell'Italia nuova e al suo grande Duce, S. M. il Re firmava un atto di decisiva importanza per queste terre che, come il Decennale chiudeva una fase della nostra vita giudiziaria, una fase incerta, grigia, incolore e inaugurava un'altra più produttiva, più densa di vita e di significato.

Aboliva, il decreto, tutta la legislazione residuale dell'antico regime facendo cadere l'ultimo diaframma che si frapponeva fra le vecchie e le nuove provincie, l'ultima divisione delle nostre regioni col resto del Regno, diaframma che, una volta caduto, rende quasi vieta e superflua la denominazione e la differenziazione talvolta un po' ostica di nuove provincie con un largo sottinteso non sempre utile alla chiarificazione delle posizioni e delle situazioni. Solo Italia, tutto Italia, Italia unita ed indivisibile ha da essere senza privilegi nè vecchi nè nuovi per regioni di fronte a Nazione.

Una lingua, un popolo, una volontà, un Duce, non possono fallare nel completare uno Stato perfetto, forte e capace di assurgere in tutta la sua forza e compattezza per conquistarsi i meritati suoi nuovi destini. Perciò questa unificazione, che era stata progettata come coeva alla riforma dei Codici, ha dovuto venire anticipata per risolvere uno stato di fatto intollerabile ormai; nè era possibile permettere più oltre la esistenza di tante differenze giudiziarie e legislative con danno evidente dell'unità nazionale e di pregiudizio enorme per la fusione definitiva delle nuove popolazioni che potevano coltivare anche delle pericolose illusioni per il fatto di essere governate con leggi derivanti da passati o tramontati regimi.

Anche se l'unificazione così avvenuta potrà in un primo tempo arrecare qualche noia e creare qualche malinteso e far sorgere qualche equivoco, è certo che questa sua immensa portata politico-giudiziaria ne farà apprezzare con entusiasmo i vantaggi e ne farà ben presto vedere i frutti. E non dimentichiamo che questa unificazione, se esaminata con calma e da vicino, non solo non ha quei difetti che molti si ostinano a trovarvi, ma ha anche meriti precisi e ben definiti che si possono constatare fin d'ora.

Anni di grandezza mussoliniana

E fra i più importanti l'abolizione dell'anacronistica legge sull'accomodamento consultivo, fonte di tante indelicate manipolazioni dell'ufficio pupillare ormai sorpassato ed antiquato.

L'opera dei magistrati tutti indistintamente, pur essendosi mantenuta la litigiosità nei limiti normali e la criminalità in un certo aumento, fu perfetta, elevata e dimostrò all'evidenza che la magistratura è sempre fiera delle sue tradizioni di fede integerrima nelle antiche virtù e costante, tenace nella sua indefessa laboriosità. Tutti ben meritarono dello Stato, la cui sovranità così bene da loro vien rappresentata.

L'anno 1928, VI del Regime, passerà alla storia come un anno mussoliniano per eccellenza. La gigantesca figura del Duce proietta la sua ombra su tutte le opere, su tutte le riforme dell'anno. Anno non di messe, ma di preparazione intensa. Tutto quanto si è fatto nell'anno è dettato dalla sua volontà di gettare le basi di un avvenire radioso della Patria nostra. Se qualcuno degli atti dell'anno sembra epilogo della fase conclusiva dell'assestamento, tutti invece sono episodi del periodo di sviluppo della forza della Nazione. Sono colonne fondamentali del nuovo gigantesco edificio.

Dalla bonifica integrale del territorio nazionale che, come disse il Duce, è un'iniziativa il cui compito basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie nere, ai provvedimenti annessivi, del Credito agrario, del rimboschimento, dell'igiene e della assistenza rurale nelle campagne, alle battaglie del disurbanamento e all'incremento demografico, al concentramento dell' infanzia e dell'adolescenza nell' Opera Nazionale Balilla, e degli operai e impiegati nel Dopolavoro, le provvidenze hanno lo stesso e geniale intento di potenziare nella terra e negli uomini territorialmente e numericamente, dinamicamente ed economicamente, la Nazione.

Governare con giustizia e creare un regime armonico di intesa fra capitale e lavoro: e perciò il problema dell'organizzazione sindacale passa dal piano della fredda tecnica organizzatrice ad una sfera superiore per assorbire la concezione della politica sociale fascista, e la Carta del Lavoro viene perfezionata dagli organismi sindacali e dall'opera della Magistratura del Lavoro. E ultima viene, alla fine dell'anno la nuova legge fondamentale che inserisce il Gran Consiglio nella Costituzione, sanzionando il principio della durata e stabilità dello Stato Fascista.

Questa creazione unitaria e basilare insieme, si sviluppa in un ambiente internazionale sempre più abbagliato dalla crescente forza centripeta dell'Italia, sempre più libera e padrona della sua volontà e nell'interno in un'epoca di intenso lavoro prosperoso e promettente e se qualche guizzo di odio trova espressione in bagliori di livida fiamma, come il mostruoso attentato del 12 aprile o in inutili conati di calunniosi vituperi come la campagna per l'eroico episodio polare, non è che la riprova dell'inutilità degli sforzi degli avversari per fermare questa ascensione voluta e meritata dall'Italia verso più alti destini. Ma ancora maggiore sarà il loro sgomento nell'anno VII, che felicemente vedemmo sorgere: vedrà esso — disse il Duce — eventi e opere gigantesche. Così sarà perchè così deve essere.

E a questa augurale promessa del Duce schiudiamo l'animo alla fiducia e guida sicura, continuando il nostro cammino, ci sia la divina figura della Patria com'ella apparve ai cinquecentomila caduti per Lei. L'Italia sognata da Dante e vaticinata da Machiavelli, la Nazione unita dai grandi del Risorgimento, la Madre insanguinata della guerra, la Patria futura, prodiga genitrice per i suoi figli, la Patria voluta da Benito Mussolini! E rivolgendo il nostro devoto pensiero a S. M. il Re, al valoroso in guerra e saggio in pace, vero padre del suo popolo, amato e rispettato come i suoi illustri predecessori, nel nome Suo Augusto riprendiamo il nostro cammino».

Il Procuratore generale dott. Lucich è salutato da vivi consensi e fervidi applausi, che scoppiano nella sala al suo indirizzo.

Il decreto di scioglimento della Camera

e la preparazione dei comizi plebiscitari

ROMA, 7

La preparazione tecnica dei prossimi comizi plebiscitari può considerarsi giunta alla fase finale. Il provvedimento col quale gli enti morali legalmente riconosciuti e le associazioni esistenti anche solo di fatto che abbiano importanza nazionale e perseguano scopi di cultura, di educazione e di assistenza o propoganda possono proporre candidati insieme alle organizzazioni sindacali, è in corso di emanazione.

I quattro articoli del decreto

Della facoltà di designare candidati saranno incaricati per ciascuna delle succennate organizzazioni gli organi che possiedono i poteri di rappresentanza e di direzione.

Per quanto si riferisce alle Università e alle scuole medie si conferma che, sia le Facoltà universitarie che gli istituti medi saranno opportunamente raggruppati in varie circoscrizioni che saranno stabilite dal nuovo provvedimento. Quando sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera? Nei giorni scorsi, a proposito della pubblicazione del decreto reale con cui saranno indetti i comizi plebiscitari, sono state avanzate ipotesi non rispondenti a quanto dispone la legge. Le nuove disposizioni si limitano a fissare due termini: quello per la designazione dei candidati da parte delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di fatto, che deve avvenire nel termine fra il 20.o e 40.o giorno del decreto di scioglimento della Camera, e quello per la votazione, che deve avvenire nella terza votazione successiva alla pubblicazione della lista nella *Gazzetta Ufficiale*. Così stando le cose il decreto di scioglimento della Camera potrà essere pubblicato nei primi giorni del prossimo febbraio.

Si ritiene però che, per mettere in condizione le organizzazioni di poter assolvere ampiamente gli importanti compiti loro affidati, il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato entro questo mese e con ogni probabilità entro il giorno 20. L'anzidetto decreto consterà di quattro articoli con cui sarà dichiarata sciolta la Camera dei deputati e saranno fissati tassativamente i termini entro i quali le organizzazioni sindacali e le associazioni di fatto dovranno procedere alla proposta dei candidati. Il Collegio unico nazionale sarà poi convocato per domenica 24 marzo per l'approvazione della lista dei candidati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

Con l'ultimo articolo, infine, la Camera dei deputati e il Senato del Regno saranno convocati sabato 20 aprile per l'inaugurazione della XXVIII Legislatura e per il discorso del Trono.

Un'ampia relazione del Duce

Il decreto reale di scioglimento della Camera sarà accompagnata da una ampia e lucida relazione del Capo del Governo nella quale saranno accennati gli importanti compiti svolti dalla XXVII Legislatura e sarà messo in piena luce il lavoro di trasformazione politica, economica e sociale operata dal Regime e su cui il popolo italiano è chiamato a pronunciarsi attraverso i comizi plebiscitari.

E' inutile dire che la prossima campagna elettorale non avrà nulla di comune con le beghe, con le fiere oratorie e con gli esibizionismi degli altri tempi e delle altre Nazioni. La proposizione dei candidati avrà luogo nel mese di febbraio. Le organizzazioni e le associazioni di fatto in base ai termini fissati dal decreto di scioglimento della Camera, proporranno mille candidati e cioè a dire ottocento ne proporranno gli organismi sindacali e duecento le associazioni di fatto. La proposta dei candidati sarà fatta per ciascuna Confederazione dal rispettivo Consiglio generale e nazionale regolarmente eletto e convocato ai termini degli statuti.

Non sono molte le formalità stabilite dalla legge per le designazioni delle Confederazioni. La nuova legge elettorale si limita a stabilire che le riunioni indette per deliberare sulla proposta dei candidati delle associazioni sindacali, dovranno aver luogo in Roma e che nella votazione risulteranno proposte le persone che riporteranno maggior numero di voti. Della riunione e della votazione sarà compilato apposito processo verbale a mezzo di regio notaio. A proposito della designazione dei candidati, occorre tener presente che la legge elettorale non solo non pone alcun limite alla facoltà di scelta delle organizzazioni sindacali le quali, per designare i nomi di coloro che dovranno rappresentarle in Parlamento, potranno esorbitare anche fuori del campo confederale, ma non stabilisce neanche alcun divieto alle candidature multiple.

Le funzioni del Gran Consiglio

Si assicura pertanto che l'onore della designazione del Duce sarà reclamato da vaie associazioni, alle quali del resto il Capo del Governo già appartiene (Associazione dei mutilati, Associazione dei combattenti, Confederazione generale fascista dell'Agricoltura, Confederazione nazionale fascista degli intellettuali). Occorre inoltre tener presente che la nuova legge elettorale ha abrogato tutte le disposizioni sulle incompatibilità parlamentari. La scelta dei candidati e la cernita che sarà fatta dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo sarà quanto mai libera.

Il Gran Consiglio sarà convocato, con ogni probabilità, verso la fine di febbraio per la compilazione definitiva della lista dei deputati designati da sottoporre all'approvazione del corpo elettorale. Il Segretario del Partito, che è di diritto segretario del Gran Consiglio, sulla base delle proposte che gli perverranno da parte delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di fatto, compilerà un unico elenco di candidati, per ordine alfabetico, indicando accanto a ciascuno di essi l'ente che lo ha proposto. Ogni proposta deve essere corredata a cura dell'ente che la ha fatta, dei certificati di nascita, di cittadinanza e di penalità, salvo per gli ex deputati già convalidati. In base alle disposizioni della legge, la pubblicazione della lista dei deputati designati, avrà luogo nella *Gazzetta Ufficiale* e la lista sarà affissa in tutti i comuni del Regno a cura del Ministero dell' Interno, tre domeniche prima del 24 marzo e cioè a dire nella settimana dal 3 al 9 marzo.

La corte d'appello di Roma inaugura l'anno giuridico

ROMA, 7

Stamane, nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, la Corte d'appello di Roma ha solennemente inaugurato l'anno giudiziario. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro della Giustizia, S. E. Rocco, il sen. Bellini e l'on. Renda in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, S. E. D'Amelio, presidente della Corte di Cassazione del Regno, il sen. Schanzer, ministro di Stato, il comm. Scavonetti R. avvocato generale erariale, il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma, anche in rappresentanza del sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Gazzera, il gen. Ragioni, comandante la 10.a zona della Milizia, il vicegovernatore conte D'Ancora, il gen. Saporiti e il comm. Dessy in rappresentanza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Erano presenti inoltre le rappresentanze del Consiglio superiore forense, del Sindacato forense e della Commissione reale avvocati e procuratori. Alle 11 la Corte ha fatto il suo ingresso nell'aula. Precedevano il primo presidente Fagella e i presidenti di sezione, i quali indossavano il robone di velluto viola, ornato di ermellino. I consiglieri indossavano il robone rosso. Letto il decreto di costituzione della Corte, il presidente ha dato la parola al Procuratore Generale sen. Facchinetti, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale che ha riscosso l'unanime approvazione.

Il testamento del cardinale Tosi

I funerali avranno luogo giovedì

MILANO, 7

Nel suo testamento il compianto cardinale Tosi nomina suo esecutore monsignor Ceriani, segretario particolare; lascia il suo patrimonio ad opere di beneficenza ed una cospicua somma per le necessità del clero e dispone inoltre che vengano celebrate 200 messe in suffragio della sua anima, a cura degli ordini religiosi della città.

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo una adunanza presso il Podestà di Milano, alla quale parteciparono rappresentanti del Prefetto, del Corpo d'armata e di tutte le autorità e fu deliberato che le onoranze funebri abbiano luogo giovedì mattina, alle 10, e rivestano un carattere di particolare solennità. Il Podestà di Milano ha pubblicato un commovente manifesto alla cittadinanza.

Moltissimi cittadini si sono recati in pio pellegrinaggio per tutta la giornata alla sede arcivescovile. Nella mattinata si sono ricoperti di firme gli appositi registri messi nella portineria. Nel pomeriggio la cittadinanza è sfilata dinanzi alla salma che, rivestita degli indumenti pontificali, è stata esposta sopra un grande catafalco nero nella saletta del trono del palazzo arcivescovile. Tutte le personalità più spiccate, rappresentanti le autorità civili e militari e l'aristocrazia, si sono recate all'Arcivescovado lasciando condoglienze per la Diocesi e per il Capitolo.

La città-giardino a Tripoli

De Bono partirà domani per Roma

TRIPOLI, 7

Con l'intervento del sottosegretario alle Colonie S. E. De Bono, ha avuto luogo oggi, nelle vicinanze del nuovo palazzo del governatore, la cerimonia della posa della prima pietra della città-giardino, che sorgerà appunto in quella zona e la cui iniziativa è dovuta alla Società cooperativa «Italia» fra impiegati civili e militari della Tripolitania.

Erano pure presenti il vescovo di Tripoli S. E. Tonizza che ha benedetto la pietra, il segretario generale gr. uff. Ravà e le autorità civili e militari. Ha pronunciato brevi parole il presidente del Comitato dopo di che il sottosegretario ha murato la pietra inaugurale da cui si inizierà una nuova e ridente arteria cittadina. Durante la cerimonia ha sorvolato la città l'apparecchio della nuova linea Roma-Tripoli felicemente ammarato oggi al Lungomare Volpi.

Il gen. De Bono lascerà Tripoli mercoledì prossimo diretto a Roma, per prendere possesso del suo alto ufficio.

Il genetliaco della Regina

Gli auguri del Governatore di Roma

ROMA, 7

In occasione del genetliaco della Regina, il Governatore ha inviato il seguente telegramma di augurio: «Dama d'onore di S. M. la Regina d'Italia, Roma. In questo fausto giorno, caro al cuore di tutti gli italiani, pregola di far giungere a S. M. la Regina d'Italia il reverente e fervido augurio che Roma porge a mio mezzo. *Francesco Boncompagni Ludovisi*, Governatore di Roma».

Nessuna nuova assunzione di personale al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Continuano a pervenire quotidianamente al Ministero delle Corporazioni numerose domande di persone che desiderano di essere occupate presso il Ministero stesso. Si avverte che sono ormai coperti, in base a regolari concorsi, tutti i posti disponibili nel ruolo organico, e non è, per alcun motivo, consentita l'assunzione di personale avventizio. Non potendosi perciò prendere in considerazione le domande in parola, si rende vana e superflua qualsiasi sollecitazione che all'uopo, direttamente o indirettamente, a voce o per iscritto, venga fatta dagli interessati.

Importanti opere idriche

inaugurate da S. E. Teruzzi

BARCE, 7

Dopo aver visitato la colonia agricola del Fascio milanese di Tocra, è qui giunto S. E. Teruzzi per prendere commiato da queste popolazioni e per inaugurare importanti opere, fra cui la centrale elettrica, l'impianto idrico e l'ospedale. Domani S. E. Teruzzi rientrerà a Bengasi per ferrovia, fermandosi a Predappio Cirenaico e a Bumeriam per inaugurare altri impianti idrici. Sabato 12 corrente partirà per Roma.

"Ogni figura, un fatto"

Fermate quel Mal di Schiena!

Lasciate che le Foster vi guariscano

SALVAGUARDATE i vostri reni! Diventate agguerrito e sano come le altre persone! Quel dolore là dove la schiena si restringe; quei penosi disturbi dell'urina e della vescica; quei mali di testa e sensazioni di vertigini; quel senso di stanchezza, nervosità e irritazione non debbono continuare. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti e vi liberano dalla tendenza al reumatismo e dai disturbi renali, come:

Renella, Idropisia, Infiammazione della Vescica, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine e Mal di Schiena.

Non aspettate lo sviluppo di una malattia renale cronica; cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni e ridiventate sano, senza ritardo. Potete affidarvi a questo specifico renale, perchè è stato pubblicamente raccomandato da 47,000 consumatori grati. Domandatene al vostro vicino.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

IN OCCASIONE D'INVENTARIO

GRANDE VENDITA

Mobili

COMUNI E DI LUSSO

posti nei quattro magazzini di Città e Puntofranco,

a prezzi di costo

e ciò per sfollare i depositi e far posto alla merce viaggiante.

Massima garanzia

Spedizioni ovunque

CAMPONOVO

VIALE XX SETTEMBRE, 33

Biliardi italiani, francesi e inglesi. — Costruzioni speciali di massima solidità.

ACCESSORI - RIPARAZIONI

Premiata ditta BERTELLO

Via Perrone 8 — TORINO — Telefono 41014

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Triestini

recandovi a NAPOLI frequentate l'HOTEL TRIESTE, presso la Stazione centrale. — Ottima cucina, ogni comfort.

PAOLO RICHETTI, direttore proprietario

TUBI VETRO PER LIVELLI E APPARECCHI

VASETTI PER ACCUMULATORI RADIO

ADLER & FORTUNATO - TRIESTE

Via Milano 19

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berseli, via Bossi 7 — MILANO. TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

POLA NEGRI

Amore - **Mendicante d'amore** - *La vita*

Dolore - **Mendicante d'amore** - *Il sogno*

Perdizione - **Mendicante d'amore** - *La realtà*

POLA NEGRI

Imminente al NAZIONALE

E' una film Paramount

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, piano

CRONACA DELLA CITTÀ

La mirabile attività dell'Opera all'Italia Redenta

Nostra intervista con il consigliere delegato conte Tosti di Valminuta

Il Consigliere delegato dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, on. conte Tosti di Valminuta, continuò ieri il giro negli asili sorti per iniziativa della benemerita istituzione, nel corso degli ultimi anni, in molti centri della Venezia Giulia.

La visita di alcuni asili e consultori-ambulatori della nostra regione ha dato modo all'on. conte Tosti di constatare il superbo sviluppo che queste istituzioni hanno preso con uno slancio veramente mirabile e che promette di continuare ancor più intensamente. Con l'incremento dell'attività dell'«Italia Redenta» aumenta sempre più nelle popolazioni delle terre del confine giulio il senso di vivissima riconoscenza e di devozione per tutto il bene che viene fatto con magnifica profusione. E questo sentimento di gratitudine e di amore delle popolazioni delle provincie redente deve essere considerato come la più apprezzabile e forte conquista e insieme un ambito premio dell'attività dell'«Italia Redenta», che mira appunto, con l'assistenza all'infanzia, all'educazione delle nuove generazioni, alla religione della Patria, per la definitiva assimilazione morale delle popolazioni delle terre incluse nei nostri confini.

All'ordine del giorno della Nazione

Ancora lo scorso anno il Governo Fascista, il quale aveva sempre incoraggiato ed appoggiato ogni iniziativa dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, riconoscendo i suoi alti meriti, poneva la sua attività all'ordine del giorno della Nazione, designandola a esempio e modello. Poche altre istituzioni assistenziali possono infatti, al pari dell'«Italia Redenta» vantare un così rapido e possente sviluppo e un successo tanto lusinghiero.

Abbiamo colto l'occasione della visita dell'on. conte Tosti dei duchi di Valminuta e dell'ispettrice generale, signorina Gladys Coletti, per recarsi a intervistarlo.

Il conte Tosti, che ha assunto la carica di Consigliere delegato lasciata vacante dal sen. Mosconi, dopo la di lui nomina a ministro delle Finanze, ci accolse con cordialità e ci parlò a lungo della situazione presente dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» e dei suoi programmi per l'avvenire.

L'illustre nostro interlocutore ricordò anzitutto le origini dell'istituzione, fondata con lungimirante fede patriottica, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, nei giorni grigi dell'immediato dopo guerra, e retta con ferma e appassionata cura dall'Augusta Dama, quando il traviamento di quegli anni dolorosi della vigilia giungeva fino agli insulti della folla contro i gloriosi nostri mutilati, alle persecuzioni poliziesche contro i dalmati, allo spirito di rinuncia, al sabotaggio, in una parola, della nostra guerra vittoriosa.

E, venuto il Fascismo, con la sua dottrina basata soprattutto sulla valorizzazione dei fattori morali e patriottici, sull'esaltazione della vittoria nostra, su di una sana politica demografica, non poteva non approvare e non appoggiare con ogni efficacia e larghezza di mezzi l'azione che l'Opera Nazionale di assistenza dell'Italia Redenta va svolgendo con fede, entusiasmo ed alto senso filantropico. Non potè perciò mancare all'«Italia Redenta» il fervido appoggio del Duce e di tutte le gerarchie del Partito.

La gratitudine delle popolazioni

— Ho avuto la grande soddisfazione — ha proseguito l'on. conte Tosti — di raccogliere in tutti gli asili dell'«Italia Redenta» che ho finora visitato, le prove dei reali effetti della nostra attività. Lo sforzo tenace e risoluto che giornalmente viene sostenuto da tutti i collaboratori dell'Opera, con fervida fede e passione, viene premiato altrettanto generosamente dalla gratitudine delle popolazioni, le quali, in massima parte povere e molto trascurate dai Governi passati, non conobbero finora il valore e il significato di una assistenza amorevole. Ancor oggi forse si possono incontrare diffidenze, ma la bontà intrinseca delle nostre istituzioni vince ogni ritrosia e si afferma durevolmente dappertutto, così che riesce difficile all'Opera poter secondare tutte le richieste che le popolazioni stesse le rivolgono.

Naturalmente, ha aggiunto il conte Tosti, l'attività nostra si esplica in tutte le terre redente. Abbiamo oggi 126 asili, mentre soltanto un anno e mezzo fa, il 1.o luglio 1927, se ne iniziava il secondo centinaio con il magnifico asilo di Lucinico. Nella sola provincia di Bolzano l'Opera conta 53 asili infantili; 14 in quella di Trento; 9 nella provincia di Udine; 28 nella provincia di Gorizia; 8 nella provincia di Trieste; 10 nella provincia del Carnaro; quattro in quella di Zara. Gli asili fanno capo ai quattro Uffici esecutivi di Bolzano, Trento, Trieste e Zara.

Vengono inoltre gestiti due laboratori, otto scuole di cucito, tre doposcuola e cinque ricreatori.

La lotta contro la tubercolosi

Nel campo igienico sanitario l'Opera conta quattro Dispensari per lattanti e aiuti materni: a Gorizia, Monfalcone, Trento e Zara, e 14 Consultori per lattanti e ambulatori per la seconda infanzia, i quali funzionano egregiamente alcuni da molti anni, precedendo quindi le disposizioni della legge sulla protezione della maternità e infanzia.

Questa attività è integrata, ha continuato il nostro interlocutore, dalla partecipazione alla lotta contro la tubercolosi. Fin dall'immediato dopo guerra, ogni anno l'Opera ha inviato al mare e alle cure salso-iodiche di Salsomaggiore oltre 200 bambini gracili e predisposti dei suoi asili; mentre durante l'inverno il 23 per cento dei bambini degli asili viene sottoposto alla cura dell'olio di fegato di merluzzo. Molto olio viene distribuito anche fra i bambini sotto i 10 anni delle scuole elementari rurali. Possiamo calcolare che oltre 4000 chili d'olio vengono distribuiti ogni anno.

Non basta. Col R. Decreto 20 agosto 1926 n. 1667, l'Opera ha ottenuto la delega, quale Ente di cultura, per la gestione delle scuole sclassificate della Venezia Tridentina. Quest'anno abbiamo sotto la nostra direzione — di cui è incaricato l'Ufficio di Trento — 234 scuole con circa 3500 alunni. Sono già in funzione oltre 400 scuole serali e 20 corsi festivi ai quali non manca il numeroso concorso di frequentanti con il risultato più lusinghiero.

Una nuova forma di assistenza si è iniziata l'altr'anno nella Venezia Tridentina e quest'anno anche nella Venezia Giulia: la refezione scolastica. Essa viene distribuita agli alunni poveri delle scuole elementari che devono compiere un lungo tragitto per frequentare la scuola.

La refezione scolastica

La refezione funziona già in 30 centri scolastici della Venezia Tridentina e in 15 centri della Venezia Giulia. Ma anche in questo campo è nostra cura — ha detto l'illustre Consigliere delegato — di coordinare il nostro lavoro con quello che svolgono altri enti. Così si evita la dispersione di energie e i benefici possono venire estesi a maggior numero di bambini. Già dall'anno scorso lavoriamo in concordia col Fascio Femminile di Gorizia e per incarico dello stesso, in 6 asili nostri della vallata dell'Isonzo viene allestita la refezione scolastica per i Balilla e le Piccole Italiane più poveri.

Ciò di cui mi sono maggiormente compiaciuto nelle mie visite è il notare come il personale compie nel complesso il proprio lavoro con vera coscienza della missione che svolge e la cura con cui le istituzioni vengono dirette e vigilate. E, soprattutto, per il confortante e l'efficace spirito di collaborazione che tutte le autorità e le gerarchie dimostrano verso la nostra opera nelle terre redente.

Le nostre istituzioni costituiscono focolai di preveggente sollecitudine e amore verso l'infanzia. Domenica scorsa se ne è potutto avere un esempio al nostro consultorio-ambulatorio a Servola, quando si sono distribuiti i doni come premio all'assiduità dimostrata durante l'anno. I doni ai bimbi dell'ambulatorio di Servola sono dovuti alla munificenza del Comitato e delle signore patronesse di Trieste. Ma molti sono i Comitati dell'Opera che hanno contribuito con generosa larghezza alle strenne dei bambini per gli altri asili.

I Comitati di patronato

Questi Comitati sorti nelle maggiori città d'Italia e delle colonie sono costituiti da eletti cittadini consapevoli degli alti fini dell'Opera, e vanno a gara nell'assumere la tutela degli asili o dei dispensari per i quali versano agli Uffici un contributo annuo fisso e provvedono alle spese straordinarie oltre alle streune natalizie.

Alla nostra domanda sul programma futuro dell'Opera, l'on. conte Tosti ci ha fatto osservare quale rapido sviluppo l'Opera abbia avuto dal 1919 a oggi. Sviluppi anche maggiori essa è destinata ad avere in futuro. Anche nella regione gli asili e i dispensari sono destinati a sorgere più numerosi. A questo intenso sviluppo delle istituzioni, continua a svolgere il più appassionato interesse l'ispettrice generale dell'Opera, signorina Glady Coletti.

Un fervore nobilissimo di propositi anima i dirigenti dell'«Italia Redenta», che intendono, come ci disse ieri sera l'on. conte Tosti di Valminuta, «intensificare l'azione anche al di là delle possibilità».

Il genetliaco di S. M. la Regina

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Elena di Savoia. All'Augusta Sovrana d'Italia, buona e gentile, alla sua mente eletta e al suo cuore nobile e generoso, si volgono in questo giorno lieto i voti più fervidi di tutta Italia e con particolare devozione e affetto quelli di Trieste, che in Lei vede la personificazione ideale d'ogni virtù e d'ogni bontà femminile.

Esposizione internazionale di Barcellona 1929

L'altro ieri nel pomeriggio ebbe luogo al nostro Consiglio provinciale dell'Economia, sotto la presidenza del vicepresidente gr. uff. dott. Guido Segre, una riunione per organizzare la partecipazione dell'elemento commerciale, industriale e armatoriale triestino alla Esposizione internazionale di Barcellona, che sarà inaugurata nel maggio di quest'anno.

Intervennero in rappresentanza del commissario generale del Governo italiano il gr. uff. ing. Raimondo Targetti, il segretario generale comm. dott. Guido Colla, assieme al cav. dott. Vladimiro Rossini, capo dell'Ufficio fiere dell'Istituto nazionale per l'esportazione, e all'ing. Gustavo Fassio, segretario dell'Associazione nazionale fascista fra gli industriali meccanici e affini. Vi parteciparono pure tutti gli esponenti delle attività economiche della nostra piazza. Nella riunione si dimostrò il vivo interessamento dei nostri circoli per la manifestazione, che si annuncia veramente grandiosa e numerose furono le adesioni tanto da parte delle Società di navigazione e dei cantieri, quanto in genere delle altre attività produttrici. E' data così piena garanzia che la nostra città sarà degnamente rappresentata a Barcellona e vi integrerà la mostra che l'Italia sta organizzando per dimostrare l'efficenza economica raggiunta ed i progressi conseguiti in ogni campo della produzione.

Una conferenza dell'on. Buronzo in sala Littorio

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il giorno 9 corrente giungerà a Trieste il commissario per l'artigianato on. Vincenzo Buronzo per assistere alla inaugurazione della mostra «Nostri nonni» organizzata dalla locale Federazione delle Comunità Artigiane.

La stessa sera, alle 19.30, in sala del Littorio, l'on. Buronzo parlerà sull'artigianato italiano.

Alla conferenza sono invitati tutti gli artigiani e i fascisti della provincia. Ingresso libero da via S. Carlo 1.

La Congregazione di carità al cav. Vanoli. In occasione dell'anno nuovo, il presidente della Congregazione di carità ha inviato al cav. Pietro Vanoli, proprietario del ristorante «Antica Bonavia» la seguente lettera di riconoscenza:

«Con atto ispirato da nobilissimo sentimento umanitario la S. V. nel 1928, ha messo 1464 pasti a disposizione dei poveri decaduti ricorrenti a questa Congregazione di carità.

In occasione delle feste di fine d'anno, il firmato si sente in dovere di esternare a V. S. sentiti ringraziamenti per il generoso appoggio dato all'opera umanitaria svolta da questa istituzione, opera che certo vorrà continuare anche in avvenire, e presenta gli auguri di prosperità per l'anno novello».

Conferenza al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani, mercoledì, alle 20.30, il prof. Gino Farolfi terrà una conferenza al Dopolavoro «R. Pitteri», via San Marco 5. La conferenza, che verrà illustrata con numerose e bellissime diapositive, porta il titolo «Nuovi aspetti della vita e dell'arte nel Quattrocento italiano». L'ingresso è libero a tutti.

Il ballo al Circolo Ufficiali. Stasera in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, al Circolo degli Ufficiali si terrà la tradizionale festa di ballo. Come tutti i convegni nella superba sede di palazzo Rittmeyer, anche quello di stanotte si distinguerà per animazione e aristocratica eleganza.

Ditte che hanno offerto doni e denaro pro Befana fascista

Il 5 gennaio 1929 sono pervenuti doni dalle ditte seguenti:

Ditta Kurlender, Pasticceria Guli, Ditta Potocnig, Antonio Pregel, Cupez Giorgina, Egidio Dean, Emilia Ceregato, Leone Klugmann, signora Bussanig, Sussi Irene, Domenica Nani, «Mille Giorni di Garanzia», Anna Suzza, Cian Amedeo, Carlucci, Farmacia Rovis, Jurettig e Canobel, Pregarz Anna, Nocach, Salo Krzentovski, Antonio Valenti, Rodolfo Rupp, Cepach Andrea, Mari Giovanni, Luigia Vouch, Fabbrica Dreher, Assicurazioni Generali, Ritossa Francesco, Flego Luigia, Agolanti, Federazione Commercianti, Ditta Alessandrino, Federazione Casse di Malattia, Misdaris, Ditta Novach, Paitner Francesco, Mislei Luigi, Società Mobiliare Commerciale, Carlo Volpich, Ettore Foresti, Pagnoni Ugo, Ditta Germar, Andrea Susig, Agostino Marcolin, Lorenzo Scher, Carlo Rossi, Chierego, Sommariva, Carlo Bertos, Giovanni Haus, Maladosso, Mitis, Siega e Miot, cav. Vanoli e Figlia, Stransiak, Potocnig, Giovanna Bartoli, Martellanz, Polli, D. Stengel, Kozmann, Collarich, Zorzetti, Rossi, Giorgini, Slobez, Jutificio Triestino, Ferraris, Torrini, dott. Barbo, Mattossovic, Angelo Brunello, P. Baschiera, G. Baschiera, Obersnù, Bachdiar, M. Mayer, Fr. Fassel, Abramovich, Giaschi, Peratti, Bastiancich, Ida Torelli, R. Aniello, Giurco, Radomcevich, Tessner, Carbone, Rossi, Ferluga, Predonzani, Graberg, Masetti, Vecchiati, Sanzin, Brunner, Biach, Fogolin, Cooperative di Consumo, Brandalessio, Montagna, Puppi, Alessandro Glanz, Candussio, Vittorio Polacco, Ulcigrai, Chierego, Sommariva, Frank, Angela Alfieri.

Mondanità benefica

Il tè pro colonie fasciste

I tè pro Colonie feriali estive fasciste, l'istituzione che realizza una delle più sentite provvidenze sociali volute dal Regime, sono già entrati nella gentile consuetudine delle nostre più frequentate riunioni mondane.

Il fastoso e i pari tempo intimo ambiente del Savoia è centro ogni settimana della più gaia manifestazione di mondanità, alla quale non manca nè deve mancare chi vuole accoppiare un lieto impiego del pomeriggio con un'opera altamente benefica.

Nella corrente settimana, per un doveroso riguardo verso il Consiglio delle Donne Italiane, che dà sabato sera 12 corr. nelle sale del Savoia, il suo grande ballo annuale, il tè pro Colonie fasciste avrà luogo giovedì 10 corr. dalle 17 alle 20, ma il lieve anticipo non limiterà certo l'affluenza, alla gentile e benefica riunione, della parte migliore della nostra società.

Credito agrario e credito per le piccole industrie. Il cav. Pirro Cosolo ci scrive: «Dalla relazione sulla seduta plenaria del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, pubblicato nel *Piccolo* del 6 corr., appare che, con riferimento alle intenzioni di apportare delle riforme all'esercizio del credito per le piccole industrie, io abbia espresso il voto che l'Istituto segnali l'opportunità di analoghe facilitazioni anche nel credito agrario. Avrei in fine affermato essere «urgente uno sveltimento delle pratiche, eliminando interferenze di istituti intermediari, aventi sede fuori della regione e ignari degli interessi e delle condizioni locali».

Sta infatti in vece che io in quella seduta, senza formulare apprezzamenti sul conto delle istituzioni incaricate di questo servizio, ho espresso l'avviso, in relazione al desiderio manifestato da qualche parte di migliorare il funzionamento del credito ai piccoli industriali, che convenga chiedere all'uopo la creazione di un organo autonomo per la nostra regione, analogamente a quello, che — a quanto mi risulta — funzionerà prossimamente a Trieste per il credito agrario».

La consegna dei premi

del concorso per le nuove culle

La Direzione del *Popolo di Trieste* in accordo con l'ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, ha stabilito che la liquidazione dei premi per le «nuove culle», sorteggiati domenica, avvenga secondo le seguenti modalità:

Per la città di Trieste: I vincitori potranno ritirare il premio direttamente presso la Segreteria amministrativa Federale, previa presentazione di un valido documento di identità. Sarà reso noto a mezzo dei giornali il giorno in cui s'inizierà il pagamento dei premi.

Per le località della Provincia di Trieste: I premi saranno consegnati ai vincitori per tramite dei segretari politici dei rispettivi Fasci.

Per le provincie di Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara: I premi saranno trasmessi ai rispettivi segretari federali che provvederanno alla rimessa alla R. Prefettura, la quale curerà l'inoltro ai singoli podestà per la consegna.

Nozze cospicue

Se anche il vento incrudiva l'aria invernale, i fiori, i sorrisi, e il sole che salutò gli sposi radiosamente al loro entrare in chiesa, dicevano la primavera: festa di giovinezza, quella che si consacrò ieri mattina alle 10 a S. Giusto: il matrimonio della signorina Amalia Fera con il signor Mario Livio Cesare.

Si spargeva per la navata una luce chiarissima, ma nella penombra che si faceva intensa sotto gli archi era un fluttuare di lumi; accese tutte le luci: e la sposa tutta chiara anche lei nella veste bianca, morbida, la fronte cinta dall'opacità dolce d'un diadema di perle animava quel bianco d'un fervore commosso e trepido che diventava freschezza e luce nel sorriso di due deliziosi paggetti i quali, a reggere lo strascico di velluto lucente, avevano la grazia semplice di cosa «venuta da cielo in terra a miracol mostrare». Sorrisi di bambini vestiti di bianco, echi di voci divine che diffondono dall'alto parole che per dire la loro musicalità dolce, si son fatte suoni. Gran ricchezza di addobbi e di tappeti rabescati e fiorati. Bianchi e rossi i fiori sull'inginocchiatoio: bianchi i garofani della sposa e rossi quelli dello sposo: colori di purezza e di ardore su cui scendeva la benedizione divina che il vescovo S. E. monsignor Fogar accompagnò di parole di fede e di bontà, nell'offrire gli anelli: oro prezioso e incorruttibile, che resiste ad ogni logorio ed esce lucente dal fuoco. Momenti commossi in cui l'anima s'affaccia a un domani fatto di luce, e sente passare con un frullio d'ali vibranti, l'intrecciarsi delle speranze e delle promesse.

Festa di gaia giovinezza: due giovinezze che piegan le ginocchia nella fede e rialzano la fronte al sorriso del sole e vanno, le mani nelle mani, cantando, verso il domani.

Erano presenti alla solenne cerimonia i testimoni per la sposa, in chiesa: S. E. il comm. Bruno Fornaciari e gr. uff. Vittorio Cini; per lo sposo: barone dott. Oscar Smreker ed Eugenio Foye e il compare d'anello barone Diego Marincola di Petrizzi, la madre della sposa signora Margherita Fera-Marincola, il padre della sposa comm. ing. Alessandro Fera, la sorella dello sposo marchesa Clelia Antici-Mattei, S. E. il generale Ferrario e signora, la signora Rosy Fornaciari, il gr. uff. Guido Segre, il bar. Demetrio-Economo, i baroni Parisi, il conte Revedin e una folla elegantissima di signore.

Il programma del concerto cui presero parte Gastone Zuccoli (organo), Maria Bregant (soprano), Cesare Barison (violino) comprendeva vari pezzi: «Largo» di F. M. Veracini e un'«Aria» di Hainaut (violino), dei brani di Bossi, tra cui una deliziosa Canzoncina (organo), «Graduale» di Ziehrer e una «Cantata» di G. S. Bach (canto).

Nozze ricchissime, allietate dalla presenza del vescovo, S. E. monsignor Fogar, il quale si recò ieri l'altro in casa della sposa. Meraviglia di fiori, magnificenza di doni e di gioielli.

Il matrimonio civile ebbe luogo domenica alle 11.30: il senatore Pitacco, che unì gli sposi, offrì loro la rituale penna d'oro. Testimoni per la sposa, in Municipio: comm. avv. Camillo Ara, marchese Francesco Lucifero; per lo sposo: comm. ing. Enrico Sospisio, avv. Gualtiero Levi-Viola.

Ieri dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo un ricevimento intimo in casa Fera; gli sposi partirono alle 15 in automobile per fare un lungo viaggio.

Nozze Ravasini - Zegretti. Nei giorni 2 e 3 gennaio hanno avuto luogo in Roma le nozze della gentile signorina Luigia, figliola del nostro concittadino gr. uff. Ruggero Ravasini, con l'avv. Luigi Zegretti. La cerimonia ha offerto l'occasione per una grandiosa dimostrazione di simpatia agli eletti sposi ed alle loro famiglie.

Sono stati testimoni degli sposi in Campidoglio S. E. l'on. A. Casertano, S. E. l'on. Enrico De Nicola, S. E. l'on. marchese Giorgio Guglielmi, S. E. l'on. Edmondo Rossoni.

Il rito religioso è stato celebrato da S. E. il cardinale Lucidi. Testimoni: l'on. Raffaele Zegretti, il gr. uff. O. Tabanelli comandante la Guardia Palatina, il marchese avv. Cesare Pateras - Pescara ed il gr. uff. avv. Campanile.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi si recarono in Vaticano, dove S. S. il Sommo Ponteñce si è degnato riceverli in udienza privata ed impartire l'Apostolica benedizione. Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per St. Moritz. Auguri vivissimi.

Fiori d'arancio. Ierlaltro si è celebrato il matrimonio della signorina Antonietta Sestan, con il signor Dionisio Giuseppe di Piomarta, fascista della vecchia guardia, già fiduciario del Partito e fondatore del Circolo rionale fascista di Montebello. Il Duce, pel tramite di S. E. il Prefetto, ha fatto pervenire alla giovane e simpatica coppia le sue congratulazioni con i più fervidi auguri.

(Note di cronaca)

Cameriere, camerieri di bordo

Il prof. Enenkel, direttore della Scuola «Audace» (Battisti, 7) insegnante presso la Compagnia Cosulich, apre un corso speciale per cameriere e camerieri di bordo comprendente: francese, inglese, spagnolo, nomenclatura dei termini di cucina.

L'attività del Consiglio Nazionale Donne Italiane

nella relazione all'assemblea annuale

Il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane — Sezione di Trieste — tenne ieri l'assemblea generale, che fu presieduta dalla signora Musner. Erano intervenute numerose signore, tra cui donna Rosy Fornaciari, Maria Cobolli-Gigli e Erminia Franca.

La presidente ha commemorate con meste parole le consocie decedute signore Mayer, Maria Teresa Ancona-Trebbi, Giuseppina Grego, Lidia Gallico, Celina Costantini e il socio dott. Jellersitz.

Attività patriottica

La segretaria ha quindi data lettura della relazione sull'attività del Consiglio. Rilevato che il programma coincide con le finalità fasciste in materia di assistenza, ricordò che il Consiglio prese parte a tutte le manifestazioni patriottiche, tra le altre anche al Prestito del Littorio sottoscrivendo 10.000 lire.

All'appello del Governo per provvedimenti all'infanzia, il Consiglio rispose inviando già da due anni 20 bambine alle Colonie feriali. Il *Corriere delle Maestre* raccolse lavori muliebri per costruire, col ricavato degli stessi, scuole rurali intitolate a Rosa Mussolini, e il Consiglio inviò ben 150 lavori, conseguendo la medaglia di riconoscenza.

Il Municipio di Trieste onora le sue scuole, intitolandole ai nomi delle LL. MM. e dei Principi reali e dei Caduti; il Consiglio, tributario a queste onoranze, premia il migliore alunno di ogni scuola con un libretto della Cassa di Risparmio di lire 50 ciascuno. La segreteria accenna quindi alla partecipazione che ebbe il Consiglio al Congresso internazionale di economia domestica, or è un anno, a Roma, e rileva il favore che incontrarono le Commissioni «Economia domestica» e il «Doposcuola» presso il Ministero, dal quale si ebbe un premio tangibile. L'ispettrice-capo, professoressa Norscia, che segue con simpatia l'opera del Consiglio, scrisse alla presidente, in tale occasione, una nobile lettera.

La relatrice rileva quindi l'alto onore che conseguì il Consiglio, per essersi S. M. la Regina degnata di accettare il Patronato per la consegna della «Coppa de Pinedo», e legge la lettera di S. E. Balbo diretta alla contessa Spalletti.

Il lavoro delle Commissioni

Proseguendo enumera l'attività delle singole Commissioni. La Commissone asili, retta fino all'anno scorso dalla sig.a Ascoli e ora dalla sig.a Randegger, benefica ogni anno i bimbi degli asili comunali. Sino a 600 bimbi vengono regalati, in occasione della Befana, di vestitini e dolci. La Commisisone Sale di lavoro istituite nelle scuole medie, ha lo scopo di insegnare alle future madri e specialmente alle future maestre, il ricamo e il cucito. Istruzione che non viene impartita in queste scuole.

La sig.a Polazzi ha la soddisfazione di veder aumentare sensibilmente l'iscrizione delle allieve a questi corsi del Doposcuola. Da 90 che si raggiungeva negli anni scorsi, quest'anno si arrivò a 160. L'aumento è dovuto molto al cambiamento di scuole che trovansi in ubicazioni molto popolate, ma è dovuto anche all'interessamento del nostro Doposcuola, da parte della sig.a Torelli per le Piccole Italiane e della professoressa Lorenzetti per le Giovani Italiane.

Accolte da noi con speciale deferenza, le Piccole e le Giovani Italiane fruiscono di una riduzione della tassa d'iscrizione, mentre le orfane di guerra ne vanno del tutto esenti. Le frequentatrici di questo Doposcuola vengono aiutate nei loro compiti e hanno a loro disposizione delle biblioteche di libri di studio, atlanti e anche di libri di lettura amena di buoni autori italiani. L'ispettrice-capo visitò ogni anno la scuola ed ebbe lodi per le insegnanti e per il C. N. D. I.

La Commissione lavoro, diretta sino a qualche mese addietro dalla sig.a Ara e ora dalal sig.a Furlani-Comisso, è in continuo sviluppo. Ricorrono a questa molte donne incapaci di guadagnarsi il pane e non di rado avviene che queste, per amorevole insegnamento da parte le componenti la Commissione, riescano delle ottime operaie. Potrei citare — dice la relatrice — diversi casi di vero salvataggio, compiuti da questa Commissione e sono questi l'attivo del C. N. D. I. che non mira a utili, pur di retribuire discretamente le operaie e offrire prezzi buoni alla clientela.

Una trentina di operaie sono costantemente occupate a soddisfare agli ordini di biancheria personale e di casa per privati, di cappe d'infermiere e crocerossine ecc. da parte di Istituti ospedalieri. Le vendite danno sempre bellissimi risultati; l'ultima, a Natale, ebbe un vero successo. Contribuì a ciò la posizione centrale dei nuovi ambienti, ma anche i bellissimi indumenti esposti. Le nostre operaie vanno affinandosi e noi possiamo offrire, oggi, della biancheria elegante ed eseguita con molta precisione.

La scuola di economia domestica

La presidente della Commissione dell'economia domestica, sig.a Archi, uniformandosi ai nuovi programmi scolastici, volle dare a questa Commissione un nuovo indirizzo, realizzando un progetto riguardante corsi per maestre. Le autorità scolastiche governative e municipali in ispecie, l'ispettrice-capo sig.na Norscia, l'assessore scolastico di allora dott. Remigio Tamaro, il cav. Merluzzi, direttore didattico, diedero il loro incondizionato appoggio. I locali furono messi a disposizione dal Comune e il Consiglio sostenne le ingenti spese del mobiglio, del materiale e degli emolumenti delle due insegnanti la parte pratica.

La parte teorica, curata da specialisti, che si prestano gentilmente, ebbe una brillante riuscita. Ricordiamo i loro nomi con gratitudine: sig.a Gilda Godina-Brol, sig. Augusto Bonifacio, dott. Sergio Devescovi, dott. Oreste Fantin, dott. Antonio Jellersitz, avv. Corrado Jona, dott. Angelo Luzzatto, prof. dott. Attilio Nodale, prof. Salvatore Pignolo, dott. Marco Rusca, prof. dott. Giovanni Spadon, prof. Domenico Tamaro, prof. Guido Timeus, dott. Leopoldo Winternitz.

Incaricata dal C. N. D. I. la sig.na Nella Cossutta insegnò la parte pratica ed ebbe la direzione della scuola; la sig.a Gloria-Selva insegnò taglio e cucito. Il direttore didattico fece l'iscrizione scegliendo 17 insegnanti delle scuole integrative. L'orario fu subordinato a quello scolastico, per dare modo alle frequentatrici di adempiere al loro dovere di insegnanti.

Come modello fu preso il programma della scuola di Torino «La Buona Massaia». La prolusione al Corso fu tenuta dal prof. Oddo Casagrandi, preside della facoltà di medicina di Padova. Le 17 frequentatrici sostennero un esame pratico e uno teorico, conseguendo pieni voti.

La Commissione economia domestica annuncia, che per accordi presi con il Provveditorato agli Studi e la Presidenza dell'Istituto Magistrale, aprirà tra breve dei corsi facoltativi in quell'Istituto, allo scopo di sviluppare nelle future maestre il giusto senso per il lavoro pratico femminile, valorizzando l'ordine, l'economia di tempo e di denaro. Ci sono già 43 iscritte. Speriamo che la Commissione economia domestica si avvii a sempre nuovo e proficuo lavoro.

Vita civile e festeggiamenti

La sig.na professoressa Lidia Schwarz della Commissione vita civile, che la diresse sino a qualche mese fa, informa che l'attività continuò sempre il suo lavoro di assistenza sociale e morale con costanza e alacrità. Le donne ricorse a questa Commissione trovarono appoggio morale e materiale, trovarono una buona parola che valse a rincuorarle e spronarle a continuare nella vita.

Numerosissimi casi furono risolti dall'intervento del C. N. D. I. che la relatrice elenca, altri con l'aiuto della Congregazione di Carità. Più di 30 famiglie ottennero vitto, alloggio, vestiario. Bambini furono accolti ai Nidi, molte volte a spese del C. N. D. I., oppure negli Educatori maschili e femminili.

Donne in procinto di divenire madri ebbero speciale assistenza medica e corredini per i nascituri. A tutti gli enti, autorità, medici e avvocati, che prestarono la loro opera generosamente, vada un sentito ringraziamento.

Tutto il bene esposto, ci è stato dato di fare, mercè gl'introiti che ci procura il ballo annuale. Alla sig.a Bozza-Salem, che lo sa organizzare con tanta signorilità quanta avvedutezza, diciamo la nostra gratitudine.

Enumerando le singole Commissioni, ricordiamo con rimpianto il Ricreatorio per lavoratrici, al quale abbiamo rinunciato forzatamente. Ci manca quella attività sola per poter dire, che il C. N. D. I. precorse fin dall'inizio, l'intendimento del Governo. Esso abbracciava con le sue diverse attività l'assistenza sociale e dopolavoristica, sviluppate oggi dal Fascismo.

Dalla Commissione asili, per la protezione all'infanzia, alle Sale di lavoro e l'Economia domestica, con scopi culturali, alla vita civile e lavoro con intendimenti assistenziali, al Ricreatorio per lavoratrici, si compendiava completamente il programma di provvedimenti sociali fascisti, e con orgoglio possiamo dire di essere state le pioniere del nuovo ordinamento sociale.

Confidiamo di poter contare sull'appoggio delle autorità, largitoci finora cortesemente, e sull'interessamento delle nostre socie. Rivolgiamo ad esse il nostro appello: contribuiscano al nostro lavoro, dedicandovi una piccola parte del loro tempo, e il C. N. D. I. rifiorirà e darà soddisfazione e conforto a chi vi collabora.

La relazione così confortante della segreteria è stato accolta con plauso dalle signore convenute all'assemblea.

Nella relazione della Festa della Befana dell'Associazione mutua fra impiegati, venne omesso ieri il cenno al concerto di piano sostenuto dalla distinta professoressa del Conservatorio G. Verdi, signorina Alda Magliaretta, che eseguì con grande maestria e sentimento, vari pezzi di autori classici.

Ingrassare trop
significa
invecchiare!

La formazione nel co
grassi superflui è indi
imperfetta assimilazione d
trimento, in conseguenza d
tiva digestione.

Conservando sempre l
stino libero e disinfetta
può evitare questo gua
corpo si manterrà agile e
- la pelle fresca - l'aspetto
vanile.

I purganti violenti no
vono allo scopo perchè es
irritanti non si possono
abitualmente.

Il "Rim" ideato dal
Augusto Murri, è il ri
da preferirsi, perchè l
purifica e rinfresca l'inte
senza irritarlo.

Due o tre bonbons
sera prima di coricarsi.

Il "RIM" è economicissimo una scatola che dura circa dieci per un adulto e quindici per un ba costa solo L. 9,90.

Il "RIM" si trova in tu farmacie d'Italia.

"Casa dei Nostri Nonni,, s'inaugura domani

ani a mezzodì, come abbiamo s'inaugurerà in via della Cassa parmio n. 6 la Casa dei Nostri L'inaugurazione sarà riservata vitati, e questi non potranno esumerossissimi, poichè un appar o, per quanto grande, è sempre partamento. Sarà presente alla tà il chiarissimo comm. Buron, quale commissario generale delerazioni Artigiane, ha accettato o dalla nostra Comunità Racco d'arte, ad essa aggregata, e verda Roma per l'occasione. Il pubsarà ammesso a visitare la Casa ostri Nonni dalle 16 in poi, verso ento di una tenue tessera di

vedrà che si sono fatte le cose ammodo, e che la ricostituzione d'una casa triestina dell'Otto è riuscita quanto mai dilettevoteressante e istruttiva. Anni ad per iniziativa del Circolo Artis'erano tenute nella sua sede due fiche esposizioni delle opere d'ar dioevale, del Rinascimento e baesistenti nelle collezioni e nelle ca Trieste. Da quella piccola città che nostra nei summenzionati secoli, poteva attendere che essa espo un patrimonio d'arte costituitosi amente sul luogo: quindi le due erano riuscite piuttosto una rione dei tesori d'arte di tutte le e di tutti i paesi venuti nelle dei nostri collezionisti durante ltimi centocinquant'anni; e poirecchi erano i capolavori, le opesingolare importanza e grandiosi erano formate sale di ricco va di rara bellezza. Ma sempre forda pezzi staccati e, ancorchè pos da nobilissime collezioni cittadi provenienza per lo più lontana. petto all'Ottocento, Trieste si tro rò in condizioni differenti. Pro al principio di quel secolo, la cittera ingrossata, s'era fatta opu aveva una propria società, incoava ad esercitare le arti e le in le artistiche per proprio conto, e nobiliamento e l'arredo di case, mmissione di ritratti e di quadri, venivano cosa d'ogni giorno. Per riodo 1800-1850 si poteva dunque ro quello che avrebbe dato scarsi ati per i precedenti secoli: la riuzione della vita triestina, con i e oggetti genuini, in un apparnto che ne desse la fedele immae al tempo stesso rivelasse quanmeglio ci è rimasto di quell'età. molto generosamente rappresengià nelle nostre collezioni pubbliil Civico Museo di Storia e d'Arssiede del primo Ottocento ricordi i e artistici preziosi, parecchi dei recati qui recentemente dal CiMuseo Revoltella, dove il nuovo amento delimita la data iniziale 50. Sui primi decenni dell'Ottoabbiamo pure una sapiente e deopera d'indagine artistica nei olumi di Giuseppe Caprin «I Nonni» e «Tempi andati», che doanti anni restano ancora incompafonte per lo studio di quel pecittadino. Si può dire che gli oraiori della Casa dei Nostri Nonbiamo avuto quei due libri alla come guida sicura al loro proce

periodo d'arte nel quale veniva uendosi la moderna Trieste è quele corrisponde al trionfo della ci-viltà borghese. Non dunque principeschi splendori, nè vagheggiamento di sfarzi: ma l'accentuazione di un benessere casalingo, di una comodità raccolta, di un concetto della vita da uomini di proposito. Lo Stile Impero aveva avuto qualche ambizione di grandilinea alterigia; ma per adattarsi agli usi della vita e allo spirito stesso della nuova borghesia, gli era stato necessario transigere con le meno imperiose e più domestiche forme già dominanti in Europa alla fine del Settecento e ripigliate e ritrasformate nei successivi periodi, che gli storici francesi chiamano della Ristorazione e di Luigi Filippo. E' questo il periodo che la nuova Casa dei Nostri Nonni riassume: lo Stile Impero puro, e le sue combinazioni successive, le sue intonazioni con l'intimità della casa borghese. E' un periodo oggi molto studiato, anzi tornato in onore: appunto per gli elementi di razionalità, di praticità, di schiettezza, che si riconoscono specialmente nella sua mobilia.

Senza essere indiscreti, possiamo dire che nella Casa dei Nostri Nonni il pubblico troverà parecchi e interessantissimi esempi delle stanze dove si raccolsero la vita e la socievolezza del tempo. Non meno di sette stanze si sono potute ammobiliare con mobili tutti genuini: alcune interamente con mobilia di una provenienza sola, altre combinando con molta accortezza i mobili conservati in due o più case o collezioni. Così abbiamo il suntuoso salotto del Palazzo Vescovile, il salotto Impero del signor Paolo Enrico Salem, il salottino di musica del signor Herdbott col prezioso strumento di transizione fra la spinetta e il pianoforte, la stanza da pranzo del signor Rovis con gli eccellenti mobili della falegnameria triestina Kappler completati da una credenza di proprietà del sig. Michelazzi, la suntuosa stanza da letto dove si combinano le collezioni Di Demetrio e Segrè-Lindegg, un caratteristico salotto fornito dai conti Quarguali-Cassis e Panigai, a ricordo dei tempi del conte Cassis-Faraone, e un salotto del sig. De Marchi che proviene dalla Villa Murat.

In ogni stanza, quadri, stampe, miniature, vedute di Trieste, ritratti di triestini e di triestine dei tempi andati; e candelabri, e lampade, e doppieri, e tappezzerie, e cortinaggi: nelle vetrine, collezioni preziosissime di porcellane, di vetri, di ventagli, di bamboline, che vengono dai nostri più eletti raccoglitori, e ciascuna delle quali costituirà per sè un'attrazione fortissima. Si rivivrà insomma in un'epoca. E volentieri ne diremmo di più, infrangendo il segreto della preparazione, se non dovessero soltanto oggi collocarsi a posto parecchie delle cose destinate a questa ricca casa dei nostri nonni, bonaria e patriarcale.

La preparazione è stata una delle più amorevoli e intelligenti che si siano avute per esposizioni cittadine. Vi primeggiarono, per essersi occupati di tutto, il cav. Mario Morpurgo de Nilma, presidente della Comunità Raccoglitori d'Arte, il segretario dott. Oreste Basilio, il comm. arch. Lodovico Braidotti, e il cav. Magliaretta, che fece completamente a nuovo i parati delle stanze. Ma tutti quelli che misero a disposizione i loro oggetti furono benemeriti collaboratori; e il pubblico vedrà domani quanto ne debba loro esser grato.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti per riduzione dei cognomi:

Antich Alberto in Antini, Antich Felice in Antini, Bresic Ladislao in Bresi, Brinjsek Carlo, in Berini, Brazzanovich Antonio in Brazzani, Biecher Luigi recte Biekar in Biecheri, Codric Luigi in Codrini, Coslovich Antonio in Cosolin, Cosmech Giorgio in Cosimi, Cuacich Enrico in Fanciulli, Merev Maria ved. Cunja in Zugna, Dornik Alfredo in Dorni, Felmer Edmondo in Fermi.

Garcovich Giovanni (alias) Gherco-vich in Gregori, Gorkic Francesco in Monti, Gorkich Carlo in Monti, Kersovan Bortolo in Chersovani, Komar Francesco in Comar, Krainer Maria in Ranieri, Kronfeld Piero in Molselvio, Ljuba Tommaso in D'Amore, Lipich Giovanni in Belli, Lassink Bruno in Lassini.

Prelesnik Adolfo in Prelessi, Prelesnik Albino in Prelessi, Prelesnik Silvia Ida in Prelessi, Prelc Carlo in Prelli, Pestel Carlo in Pestelli, Runtich Giovanni in Runti, Raunich Giuseppe in Rauni.

Sialino Clorinda ved. Vodopivitz in Bevilacqua, Schwigel Mario in Sigelli, Sillic Giovanni in Silli, Smerdù Antonio in Lentischi, Smerdù Francesca in Lentischi, Sillic Mario in Silli, Stoccovaz Giuseppe in Stocchi, Samblich Gaetano in Sambri, Schniedertschitsch Calro in Sarti, Schwagel Francesco in Svaghi, Schwigel Alberto in Sigelli, Schwigel Bruno in Sigelli, Stipic Nicoletta ved. Sedlag in Steppi ved. Settala, Stokelj Giuseppe in Stocchi, Strancar Antonia in Strancari, Strauss Leopoldo in Strassi, Suster Andrea in Sutori, Tomsich Emilio in Tomaselli, Vukusic Rodolfo in Lupini.

Ha inoltre firmato i decreti seguenti: Baje Ruggero in Bai, Baitz (Bajc) Antonio in Bacci, Bannert Giovanni in Bannetti, Battistig Giuseppe in Battisti, Bencich Egidio in Benni, Brazzanovich Maria in Brazzani.

Celich Andrea in Celi, Cunja Pietro in Zugna, Czar Nicolò in Cesari, Dejak Camillo in Di Giacomo, Dudech Albino in Dudetti, Goloh Giovanni in Gollo, Gomol Luigi in Gomolli, Graber Ruggero in Garbelli, Gregoric Luigi in Gregori, Hoenig Leopoldo in Melato, Hönig Luigia in Melato, Hönig Silvio in Melato.

Iellen Giovanni in Gellini, Ivancich Antonio in De Giovanni, Hrovatin Francesco in Crovatini, Lapajna Maria in Ursini in Lapanni, Lugert (Liegert) Santo in Lighieri, Livelig Francesco in Livelli, Mayer Rodolfo in Mari, Martinovic Vincenza n. Popic in Del Prete ved. L. Martini, Ostersek Caterina n. Stiglic in Stigli e Osterzi.

Paulich Carlo in Pauli, Pecenko Luigi in Fornari, Pusteowsczky Vittoria in Poteossi, Pockai Luigi in Poggi, Pogutz Silvio in Poguzzi, Pogutz Federico in Poguzzi, Pozru Antonio in Pozzi, Pozru Riccardo in Pozzi.

Renelt Stefano in Renelli, Roiez Vittorio in Rossi, Scher Giuseppe in Serra.

Urbancig Angela n. Müller in Molinari e Urbani, Ukmar Felice in Umari, Ukmar Metodio (Marco) in Umari, Ulianich Giuseppe in Oliani, Umek Eugenia in Savini, Umek Vittorio in Savini, Ursic Carlo in Ursi.

Veinovich Pietro in Venni, Vouk Carlo in Vucci, Vouk Lidia in Vucci, Zerjan Oreste in Seriani, Ziach Guido in Ziani, Zvillichievich Gastone in Zillini.

Movimento sindacale

Rivoluzione intellettuale

(Lino Domeneghini) Con recentissima disposizione delle superiori gerarchie, i Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, che sino a pochi giorni fa erano inquadrati in un unico organismo dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti, vengono ad assumere una fisionomia sindacalmente autonoma.

Diffatti essi, Sindacato per Sindacato, corrisponderanno direttamente col rispettivo Segretario nazionale risiedente al centro.

Il provvedimento non è, come potrebbe apparire, una semplice forma di movimento organizzativo, ma è la risultante di una nuova concezione sulle utilità e sugli scopi che l'organizzazione intellettuale deve perseguire.

Il ritenere uniti anche materialmente i Sindacati dei lavoratori manuali con quelli intellettuali, se pure poteva in un certo senso apparire necessario, ciò in considerazione della natura squisitamente educativa del sindacalismo fascista, non poteva che apparire una forma stridente, e metteva la classe intellettuale in condizioni di morale inferiorità di fronte a tutti gli organismi, siano essi di prestatori che di datori d'opera, perchè il tecnico non può e non deve essere legato a una categoria o all'altra, ma ambedue deve sovrastare con l'armonica superiorità propria dell'intelletto.

La funzione della classe intellettuale, così impropriamente chiamata, appare ora evidente e precisa. Al vertice della grande piramide sociale non può essere che l'ingegno che si personifica nel tecnico. Non è il capitale nè l'operaio che costruiscono la nave, è il tecnico che ne ha espressa l'ossatura, è la mente dell'ingegnere creatore, che fenderà il mare con l'alta prora. Il libro non è scritto dall'editore, non è opera del tipografo: brutta casa costruirebbe da solo un muratore, impossibile addirittura sarebbe per l'impresario edile. Io ho la profonda convinzione che in un vicinissimo domani, il Fascismo porterà a termine anche questa meravigliosa rivoluzione intellettuale.

Del resto noi possiamo averne un chiaro se pur banale esempio nel nostro corpo stesso, ove le riserve e le potenze fisiologiche (capitale) ed el sistema muscolare (lavoro) si completano e si fondono compiendo lo sforzo guidati dal cervello (tecnico) per sviluppare una determinata azione (l'opera, la nave, la casa).

E così si adatterà nel tempo la nuova concezione, anche questa opera di un Genio. Le potenze sociali rientreranno nella loro precisa funzione, coscienti della propria importanza, poste su un preciso e stesso piano, che non deve e non può essere il primo. Il lavoratore si riterrà umile esecutore e artiere, il datore di lavoro modesto prestatore e lavoratore del proprio capitale e su entrambi degno, cosciente, fascista, dirigerà inflessibile nel campo industriale ed economico la volontà del competente, l'ingegno del tecnico.

L'Italia, anche una volta, riprenderà le sue lezioni, dalla cattedra di Roma verso l'anfiteatro in ascolto di un mondo intero.

Nei Sindacati intellettuali. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: In data di ieri il commissario straordinario cav. L. Domeneghini, dell'Ufficio provinciale ha fatto pervenire ai segretari provinciali e regionali dei Sindacati professionisti e artisti la seguente comunicazione:

«Con circolare n. 13 del 4 corr. diramata dalla Presidenza della Confederazione è stato disposto che tutti i Sindacati professionisti e artisti provinciali e regionali, funzionino indipendentemente di questo Ufficio e ciascuno corrisponda direttamente con i singoli segretari nazionali al Centro.

Nel porgervi il mio saluto mi auguro che nella nuova formazione i Sindacati possano trovare quel riconoscimento e quella comprensione, necessaria a sviluppare la loro delicatissima azione nel campo sociale.

L'autonomia concessa ai Sindacati intellettuali non si risolverà in confusione, ma varrà certamente a rendere più snella e più degna l'organizzazione intellettuale, che per sua intima essenza, non è passibile di crisi economiche, ma deve sovrastare sul capitale e sul lavoro come pura scintilla di luce, di creazione e di potenza.

Le SS. LL. sono convocate presso questo Ufficio per le ore 21 di giovedì 10 corrente onde procedere alle relative divisioni e consegne di tutti gli incartamenti di ogni singolo Sindacato».

Per l'assemblea dei cartotecnici. Stasera alle 19 avrà luogo un'importante assemblea generale straordinaria degli appartenenti alla categoria cartotecnici. Gli interessati si trovino all'ora suindicata nella sala convegno dei Sindacati

L'assemblea degli addetti ai bagni e terme. Domenica ebbe luogo, nella sede dei Sindacati fascisti, un'assemblea generale straordinaria degli addetti ai bagni, terme e stabilimenti di cura.

Presiedeva il camerata Augusto Mulè, il quale intrattenne i convenuti sui vantaggi morali ed economici che l'organizzazione si prefigge di conseguire mediante il contratto collettivo di lavoro che si sta stipulando per la categoria. Si procedette quindi alla nomina del segretario provinciale e dei membri del Consiglio direttivo: venne designato a ricoprire la carica di segretario il camerata Archimede Barduzzi, ed a comporre il Direttorio furono chiamati i signori Marussig Natale, Magaina Albino, Bisiack Giannina, Vespa Matilde, e Zambarda Rosina.

Riunioni del Sindacato ferrotranvieri. I dipendenti dell'azienda municipale delle tranvie sono invitati ad intervenire alle riunioni che si terranno nei giorni ed ore appresso indicati: martedì 8 gennaio alle 20.30 per i fattorini; mercoledì 9 alle 18.30 per i controllori; giovedì 10 gennaio alle 18 per gli impiegati; giovedì 10 gennaio alle 20.30 per i fattorini guidatori. Dovendosi trattare argomenti della massima importanza si raccomanda agli interessati di non mancare e di essere puntuali.

L'Albo dei dottori commercialisti per il 1929-VII. Si rammenta che entro il 15 corrente dovranno pervenire le domande d'iscrizione all'albo dei dottori commercialisti accompagnate dai documenti prescritti e dall'importo di lire 80 per coloro che rinnovano l'iscrizione, e di lire 130 per le nuove ammissioni.

Per le domande che non venissero accolte dalla Commissione dell'albo, l'importo verrà restituito.

Per coloro che già appartengono all'albo, sarà sufficiente la presentazione della domanda unitamente all'importo senza bisogno di ripresentare i documenti. Le domande dovranno contenere nome, cognome, paternità, e indirizzo del petente nonchè il nome dell'azienda in cui è occupato (per i non professionisti). Le domande incomplete e quelle che non pervenissero entro il termine utile del 15 corrente, non potranno esser prese in considerazione dalla Commissione dell'albo e quindi avranno per conseguenza l'esclusione dell'interessato.

Gli Artigiani e la conferenza Buronzo. Nessuno degli artigiani deve mancare alla manifestazione di domani, mercoledì 9 corrente alle 19.30, in occasione della venuta tra noi del commissario governativo comm. Vincenzo Buronzo, intervenendo alla conferenza ch'egli terrà nella sala del Littorio, sotto gli auspici del Partito e del Circolo di cultura fascista. I capi delle Comunità qui elencati, sono incaricati ognuno per la rispettiva Comunità: Collezionisti d'Arte, dott. Oreste Basilio. Artieri del Legno, prof. Pietro Florit. Barbieri, Arduino Bagatin. Parrucchieri da signora, cav. Lupoli Domenico. Calzolai, Piccolo Pietro. Sarti, Gallone Giuseppe. Tappezzieri, Michele Lazzar. Artieri della pietra e del marmo, Zanette Paolo. Fotografi, Mioni Ernesto. Modiste, Compara Giuseppe. Fioricultori, Martino German. Arrotini-coltellinai, Zandegiacomo Giovanni. Comunità timbro e gomma, Villa Alessandro. Carrai-maniscalchi, Predominato Riccardo. Cappellai, Tevini Oreste. Antiquari, Michelazzi Giovanni. Artieri del filo, Valcini Eugenio. Odontotecnici, Cosmatz Leo. Elettrotecnici, Tommasini Antonio. Artieri del ferro, Cosovel cav. Giovanni. Bandai, Giovanni Godina. Maestri del cuoio, Guarnieri Cesare. Orologiai, Lipari Mariano. Orafi, Hafner Carlo. Ombrellai, Levi Davide. Bottai, Repich Silvio. Maestri muratori, Bradaschia Angelo. Pellicciai, Beltrame Umberto.

Una recita all'Oratorio Francescano. Questa sera alle 20.30, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del teatrino dell'Oratorio Francescano di via Domenico Rossetti, che è stata ultimata in questi giorni. La recita inaugurale verrà sostenuta dalla Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile, diretta dalla contessa G. Zamagna, che, prestandosi gentilmente, reciterà la brillante commedia di A. Rossato e Gian Capo «Nina, no far la stupida...». Il netto ricavato andrà devoluto a favore della Befana per gli alunni dell'Oratorio.

Mostra di pittura. Nel Salone Michelazzi in via Mazzini s'inaugurerà il 10 corr., a ore 18, una Mostra del pittore Arturo Finazzer.

(Note di cronaca)

Buone e convenienti

sono le paste «PEKATETE» (maccheroni, spaghetti, subiotti, ecc.) buone perchè sono di puro tritello, convenienti perchè crescono molto nel cuocere. Si trovano, garantite, in tutti i migliori negozi in pacchetti da ½ chg. con la marca «PEKATETE».

Elargizioni varie

onorare la memoria di Giuseppe ler, da Pierina e Giacomo Camelire 25 pro Congregazione di Cada Giovanna e Riccardo Bologna 25 pro Congregazione di Carità; famiglia Osmo lire 25 pro Congregazione di Carità.

onorare la memoria di Antoniet ed. Tosoni, dal comm. Armando lire 50 pro Guardia medica.

onorare la memoria della madre mico Enrico Vitoppi, da Carlo ni lire 20 pro Guardia medica.

onorare la memoria di Teodora i, da Virginia Soletti lire 50 pro Amici dell'Infanzia; dalla famiglia uzzier lire 20 pro Scuola comple G. Corsi (fondo C. Ruzzier); le Venezian lire 20, da Arge Maf re 10 pro Scuola F. Venezian (com. scenza); da Virginia ed Ignazio lire 30 pro Soc. Amici dell'Infandalle nipoti Augusta e Silvia Hanel lire 15 pro Guardia medica; da Basilio lire 15 pro Chiesa B. V. Grazie (Ara Caduti); dal dott. nio Suttora e famiglia lire 30 pro Amici dell'Infanzia; da Matilde rly-Trouvè e figlia lire 15 pro Guarmedica.

onorare la memoria della dott.ssa Mayer-Furlani, da Bruna ed Oreste lire 20 pro Guardia medica; dalle ne della III A Sup. del R. Istituto strale lire 25 pro Istituto stesso scolastica); dal dott. Giovanni el lire 20 pro Ass. Medica Trie; dal dott. Costantinides lire 20 Società di Patronato per ammalati psicopatici; dal dott. D'Este lire ro Guardia medica.

onorare la memoria del cap. An Martinolich, da Lidia Piani lire ro Chiesa della B. V. delle Grazie Rossetti); da Maria Anna Ponig lire 25 pro Soc. Amici delnzia (clinica lattanti); dalla famidott. Emilio Mayer lire 20 pro ia medica; dalla famiglia Pollich 50 pro Congregazione di Carità; da mia Venezian lire 30 pro Lega Nale (com. signore); da Angela e Lugnani lire 20 pro Conservatoartini (fondo Jolanda di Savoia).

onorare la memoria della sig.ra ensteiger, da Lina Pollich lire 30 Asilo Rittmeyer.

onorare la memoria di Fanny otti, da Corinna e avv. Spiro Culire 100 pro Congregazione di Ca

onorare la memoria di Giorgio oli, dagli alunni delle classe I b e del R. Ginnasio-Liceo F. Petrarca 0; da Anna ved. Corelli e figlio hiorre lire 25 pro Istituto stesso a scolastica).

onorare la memoria di Maria Midal rag. Gastone Finotti lire 30 pro rdia medica.

onorare la memoria di Antonio och, dai colleghi d'ufficio del figlio lo lire 110 pro Fondo vedove e orimpiegati amministrativi.

onorare la memoria del cap. Ago Zwillichievich, da Emerico e Carlo zoni lire 100 pro Asilo Rittmeyer; impiegati dell'Ufficio Reclami del Triestino lire 110 pro Fondo vedove e orfani impiegati amministrativi; dalla famiglia avv. S. Smerchinich lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della sorella del direttore cav. m.o Federico Bugamelli, dai proprietari e dal Corpo insegnante del Conservatorio G. Verdi lire 200 pro Conservatorio stesso (fondo saccorso).

Per onorare la memoria di Beatrice Picciola, dalla sorella Raffaela Picciola, per ottemperare ad un'ultima volontà dell'estinta, lire 200 pro Lega Nazionale; da Raffaela Picciola lire 50, dalla cognata Maria Picciola lire 25, dai nipoti Maria e Luigi Viezzoli lire 25, da Aurelia e Guido Macchioro lire 25, da Fabio e Cornelia Stadler lire 25 pro Scuola Edm. de Amicis (fondo scolari poveri); da Bice e Baldo Zeggio (Roma) lire 100 pro Lega Nazionale; da Laura e Demetrio Weis lire 25 pro Scuola Edm. de Amicis (fondo scolari poveri); dalla cognata Angiolina ved. Picciola lire 30 pro Lega Nazionale; da Ersilia Grusovin-Zilli lire 10 pro Guardia medica; dagli insegnanti del Circolo didattico sezionale di S. Vito lire 100 pro Circolo stesso (fondo scolari poveri); dalla sorella Ginevra Picciola ved. de Stadler e figlio Guglielmo lire 50 pro Lega Nazionale; da Giorgina de Dolcetti lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Marina ed Alice lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Enrichetta ed Ernesto Sospisio lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dai cugini Arrigo ed Emma Picciola lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Congregazione di Carità.

Da G. B. Petrin lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (Befana).

Da Carlo Silvestri, in occasione del nuovo anno, lire 240 e precisamente: lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 40 pro Istituto Teresiano, lire 40 pro Casa di Nazareth, lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 40 pro Guardia medica, lire 40 pro poveri che escono dall'Ospedale Regina Elena.

Sacchi Giuseppe lire 10, Cooperativa Consumo Servolana 10, Famiglia Ubaldini 20, Famiglia Grassi 10, Visintini Antonio 5, Suman Tomaso 5, Bindi Bernardino 15, ing. Sterri Michelangelo 20, Demarchi Giacomo 10, Demarchi Giusto 10, Sanzin Carlo 10, Demarchi Ernesto 20, Demarchi Giorgio 30 pro Ricreatorio Lega Nazionale Servola.

Lina Frankel lire 50, Socrate Cufodontis 10, Lloyd's Register of Shipping 25, Ditta Damiani e Giorgio 15, Ditta Ernesto Avanzo 10, Gilberto Cassuto 10, Rosemarie de Fischel 100, Ditta C. A. Mohovich 10, dott. Alfredo Gattorno 10, Alessandro Gialussi 20, A. Salto 20, Ditta V. Janach e C. 20, L. Bradaschia e M. Comici 10, Alessandro P. Basili 20, Tommaso Caenazzo 10, Giuseppe Gerin 10, A. Donati e Figli 30, Anna Camus ved. Gerolimich 20, Natalia Suvich 50, Luisa Schwarzkopf 25, Cicinelli cav. Vincenzo 15, Bruna Lorenzo 10 pro Società degli Amici dell'Infanzia, in occasione del Capodanno.

Carlo Silvestri lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 40 pro Istituto Teresiano, lire 40 pro Casa di Nazareth, lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 40 pro Guardia medica e lire 40 pro Ospedale Regina Elena (per poveri convalescenti che escono).

Le peripezie di un'auto rubata
e abbandonata sulla strada

Individui sconosciuti vista domenica nel pomeriggio, nei pressi del Caffè Fabris, in piazza Oberdan, un'automobile «Citroen» lasciata incustodita sulla strada e il cui proprietario si trovava con alcuni amici nell'interno del locale, vi salirono e fatto azionare il motore, partirono a forte velocità per una gita di piacere...

La gita durò fino a tarda sera, cioè fino a quando il serbatoio fu completamente vuotato della benzina che conteneva.

In quel momento però i... gitanti si trovavano nella località di S. Giovanni, in una strada pessima sicchè furono costretti ad abbandonare colà la vettura

Prima di dileguarsi però si impossessarono di un pezzo del magnete, causando un danno di qualche centinaio di lire.

La macchina fu rinvenuta abbandonata verso notte da alcuni passanti che si affrettarono ad informare gli agenti della Questura, i quali, recatisi tosto sul posto, la presero in consegna. Dopo le necessarie verifiche l'auto involata fu restituita al legittimo proprietario che nel frattempo, dopo lunghe e vane ricerche, si era presentato in Questura a denunciare la sparizione.

Un manovale sepolto da una frana
e portato in gravi condizioni all'ospedale

Il manovale Eugenio Calz, di 20 anni, abitante in via Paduina 12, era occupato ieri mattina, con una squadra di sterratori ai lavori di scavo per le fondamenta di uno stabile da costruirsi in un fondo di via Pasquale Revoltella, quando una frana di terriccio, staccatasi dai fianchi di una scarpata alta un paio di metri, si staccò e gli rovinò addosso. Il Calz, gettato violentemente a terra, rimase quasi seppellito sotto l'ammasso di terriccio e i compagni dopo averlo prontamente liberato, si affrettarono a prestargli le prime cure avvertendo, in pari tempo, la Guardia medica. Trasportato in seguito, con la autolettiga della pia istituzione, all'ospedale Regina Elena, il Calz venne visitato dai sanitari di turno nell'astanteria i quali gli riscontrarono la probabile frattura di alcune costole e del bacino.

Dopo le cure del caso il Calz venne poi accolto nel X reparto ove dovrà rimanere per circa 4 settimane.

Due incendi in portineria

Verso le 16.10 di ieri una telefonata avvertiva i vigili al fuoco dell'appostamento principale, che un incendio s'era sviluppato, nell'abitazione della portinaia dello stabile n. 10 di via S. Lorenzo. Recatosi sul posto un carro di città al comando del capitano Bugliovazzi, l'incendio, dopo mezz'ora circa di lavoro, potè essere spento del tutto. Il fuoco era stato originato dal alcune faville che avevano intaccato la fuliggine del cammino. Il danno è minimo.

— Un'altro incendio, causato dalla fuliggine, si sviluppò ieri sera, nella portineria dello stabile di via Luigi Galvani n. 1. Recatisi sul posto i pompieri, con un carro di città, al comando dell'ing. Bugliovazzi, l'incendio dopo circa mezz'ora di lavoro, potè essere spento completamente. Il danno è minimo.

Dà le sue generalità... a suon di pugni

Ieri l'altro alle 16.30 la portinaia dello stabile n. 28 di Corso Vittorio Emanuele III, Antonia Goder, di 47 anni, abitante in via dell'Ospitale n. 12, vide entrare nell'atrio un individuo che essa non riconobbe subito nell'oscurità e gli chiese che cosa desiderasse, ma rispose... colpendo la portinaia con pugni e calci e si allontanò quindi velocemente. Come poi risultò, il percuotitore era un inquilino della casa, il quale adirato per la domanda della portinaia la aveva così conciata. Ieri alle 13 la Goder recatasi all'ospedale Regina Elena ebbe dal medico di turno le medicazioni del caso per una contusione al braccio destro con una leggera tumefazione guaribile in due o tre giorni. La Goder disse che querelerà il manesco inquilino.

La stufa incendiaria

Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le 14.30 si incendiò in seguito al cattivo funzionamento di una stufa al piano sottostante, parte del pavimento del corridoio di uno stanzino nell'abitazione del capitano Nicolò Giadrossich, al terzo piano dello stabile n. 8 di via Zanetti. I pompieri accorsi con due carri, agli ordini dell'ing. Sapunzachi, misero in azione un idrante e dovettero demolire una parte dell'impiantito per mettere allo scoperto le travi intaccate dal fuoco. Dopo un'ora di lavoro l'incendio fu spento. Il danno è di circa un migliaio di lire.

Una guardia troppo zelante...

La stiratrice Eleonora Amodeo di 22 anni, abitante in via Mazzini n. 49, si era recata il 29 dello scorso mese in casa di un cliente abitante in via Farneto, per portargli un pacco di biancheria che ella aveva stirato, ma appena entrata nella villa, venne aggredita dal cane di guardia e addentata alla gamba destra. La Amodeo ricorse dapprima al medico della Cassa circondariale, saputo però che era necessaria una lunga degenza, si presentò ieri all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno la fece accogliere nel X reparto.

Precipita da cinque metri d'altezza
e ci rimette una gamba

L'altra mattina alle 11.30 certo Giovanni Sigul, di 30 anni, lavorava sul piroscafo «Trento» nel cantiere del Lloyd, a 5 metri di altezza sulla coperta. Improvvisamente perdette l'equilibrio e, precipitato a terra, si fratturò la tibia sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena venne accolto con prognosi di quattro o cinque settimane di degenza.

Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie dell'apparato respiratorio

Gloria Swanson
DAI GRANDI OCCHI CERULEI, INCARNA IN
Tristana e la Maschera
UNA DOLOROSA FIGURA DI DONNA CHE IL DESTINO COLPISCE INESORABILMENTE.
IL PROSSIMO PROGRAMMA DEGLI ARTISTI ASSOCIATI AL
Cinema del Corso

I vincitori del Concorso Gaby n°. 2

1° PREMIO - n°. del modulo 25536 - n°. inviato 2.172.425
Rag. Emilio Borella - Via Cosimo del Fante, 6 - Milano
2° PREMIO - n°. del modulo 44230 - n°. inviato 2.172.300
Sig.ra Irene Galli Antonini - Via Oslavia, 37 - Roma
3° PREMIO - numero del modulo 46546 - numero inviato 2.171.700
Sig. Pasquini Felice - Via Valsesia n°. 15 - Novara
4° PREMIO - numero del modulo 25938 - numero inviato 2.173.250
Sig. Dott. A. Gasparini - Viale C. Battisti - Treviso
5° PREMIO - numero del modulo 12880 - numero inviato 2.174.130
Sig.ra Frigerio Ada - Via Bezzecca, 6 - Monza
6° PREMIO - numero del modulo 15350 - numero inviato 2.174.130
Sig.ra Lisetta Balgera - Via A. Custode - Sondrio
7° PREMIO - numero del modulo 46367 - numero inviato 2.170.604
Sig. Amidani Alberto - Viale Risorgimento, 33 - Città?
8° PREMIO - numero del modulo 24913 - numero inviato 2.170.600
Sig.ra Jole Bosi - Via Ospedale - Correggio (R. Emilia)
9° PREMIO - numero del modulo 13682 - numero inviato 2.170.300
Sig. Marino Guerra - Castelletto Merli - Alessandria
10° PREMIO - numero del modulo 22854 - numero inviato 2.170.300
Sigg. Coniugi Brizzolara - Via Cibrario, 36 - Torino

In aggiunta a questi, sono stati assegnati altri cento premi. L'elenco completo dei vincitori è a disposizione di tutti quelli che ce ne faranno richiesta.

Pastina Gaby gelatinosa
ALIMENTO PERFETTO
VI. RE - MILANO

Sciroppo di S. Agostino
Purgante vegetale delizioso al palato, energico, per curare STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

«Bruciano le sabbie del deserto
Ma il tempo è cenere d'oblìo
Divampa prepotente l'Amore
L'oblìo è nella più grande fede
La fede in Dio»
IL GIARDINO DI ALLAH
Ultima colossale creazione della METRO GOLDWIN MAYER inscenata da Ingram
Interpreti: ALICE TERRY - IVAN PETROVICH
Imminente all'EXCELSIOR

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N.

Un nuovo capitolo alle vicende romanzesche del falso pascià

Il diabolico ottomano tradotto a Trieste e rinchiuso al Coroneo

Cioccolata e sigarette per il turco in treno - "Nulla ho da comunicare alla stampa...„ - Il vasto compito dell'istruttoria

L'audace avventuriero ottomano, improvvisatosi pascià, l'uomo dai cento nomi, dalle risorse inesauribili, che occupa di sè, in questi giorni, la stampa ed è oggetto di commenti infiniti, particolarmente per la diabolica furberia che gli permise di filare prima dalle Carceri nuove di Torino e poi da quelle triestine dei Gesuiti, da cui l'evadere è impresa se non impossibile, difficilissima, ha riveduto ieri Trieste, dopo la brevissima tappa nelle carceri di Venezia ed è, a quest'ora al Coroneo, in una cella speciale, rigorosamente vigilata, date le sue particolarissime qualità di eludere la sorveglianza per prendere il largo. Si è ritenuto che le carceri del Coroneo sian sede più adatta e più sicura per questo prigioniero d'eccezione ed ora egli attende colà l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti che lo riguardano e di cui avrà largo campo d'occuparsi l'autorità giudiziaria.

A giudicare dall'apparenza...

Chi ha veduto questa strana figura d'avventuriero non ha potuto sottrarsi a una sensazione di viva sorpresa dovuta al contrasto vivo tra il tipo più o meno approssimativo che ognuno s'era ideato di lui e la realtà: un ometto mingherlino, dallo sguardo sfuggente, pallido, dall'aspetto sofferente. Sembra l'essere più innocuo, più mite di questo mondo e non si capisce ove abbia potuto trovare tutte le risorse di risolutezza, di astuzia, di fantasia, tutto il sangue freddo di cui abbisognava, sia quando si presentava agli sportelli delle banche ad incassare gli «chèques» falsi, sia quando affrontò ogni pericolo per sgusciare dalle carceri, tanto accuratamente vigilate, specialmente alle uscite, sia infine quando, riacquistata la libertà e rimasto con poche lire si recò a narrare le sue storielle, abilmente architettate, a chi poteva in qualche modo essergli utile. Nulla di tutto ciò nell'ometto che sedeva ieri nel vagone cellulare, tra l'esuberante scorta di carabinieri, chino, malinconico, dalle risposte monosillabiche a tutte le domande rivoltegli, certesissimo, specialmente quando, durante il viaggio, si rivolgeva ai carabinieri in corretto francese o in un italiano un po' maltrattato, per pregarli di provvederlo di sigarette o di qualcosa da mangiare.

Ma è forse appunto al suo aspetto insignificante che egli deve questo quarto d'ora di notorietà e la parziale riuscita dei suoi audaci tentativi. Non sono ancora note le accuse che la nostra autorità giudiziaria concreterà a carico dell'intraprendente ottomano, in confronto del quale sta appena iniziandosi l'istruttoria. Certo è che le sue vicende giudiziarie non saranno brevi, poichè, oltre alla questione degli assegni falsi ed a fatti tuttora ignoti che l'indagine di polizia ascriverà probabilmente all'attivo dell'avventuriero, vi saranno anche le truffe a danno degli «chauffeurs» che dovettero trasportarlo gratis nelle sue affannose peregrinazioni. Ma vi è anche il dubbio che egli faccia parte, come è noto, di una vasta banda internazionale di truffatori e quindi il compito dell'istruttoria non sarà breve. Perciò è da concludere che la pubblicità dovrà occuparsi ancora a lungo di questa figura rocambolesca, anche se nel frattempo egli non riuscirà a preparare qualcuna di quelle sorprese, di cui s'è dimostrato capacissimo.

Sulla traduzione del singolare ottomano dalle carceri di Venezia a quelle di Trieste vi sono particolari caratteristici che abbiamo avuto cura di raccogliere e dai quali l'interessante figura è rievocata in dettagli tipici.

Per evitare sorprese

Come ci avevano comunicato da Venezia, dopo i lunghi interrogatori, ai quali era stato sottoposto ieri dal comandante della squadra mobile cav. Coniglio, l'ottomano era stato trasportato, sotto buona scorta, a bordo di un motoscafo, alle carceri di Santa Maria Maggiore. Quivi, a proposito di evasioni, il direttore cav. Denaro, volle sfatare il proverbio veneziano «No le xe do, se no le xe tre», prendendo tutte le precauzioni possibili per evitare qualche tiro birbone del furbo mussulmano. Infatti, appena entrato nelle carceri, mentre ancora veniva registrato all'ufficio matricole, alcuni agenti carcerari lo spogliavano completamente facendogli indossare la casacca a striscioni dei detenuti, casacca che non gli spetta ancora, ma che valeva a rassicurare ad ogni buon conto il personale di custodia. Quindi fu rinchiuso solo in una fra le più sicure celle ben sprangate e con sulla porta un grande cartello con la scritta a caratteri cubitali: «Grande sorveglianza». Dinanzi alla cella un agente carcerario stava in permanenza ed avrebbe eventualmente trovato rinforzi nelle guardie dei consueti servizi di sentinella e di pattuglia nell'interno delle carceri. A tutte queste precauzioni il falso pascià si è passivamente adattato, quasi con un senso di orgoglio, gratificando, ogni qual tratto, gli agenti di sguardi di compassione. Dopo aver passato la notte senza disturbare alcuno, alle 10.30 è stato fatto uscire dalla cella e gli si è fatta spogliare la casacca per fargli indossare i suoi abiti, poichè in traduzione egli, detenuto sì, ma non ancora giudicato, aveva il pieno diritto di rifiutare la casacca dei prigionieri.

La partenza del prigioniero da Venezia

Eran le 12 circa e il limpido sole splendeva sulla laguna, quando un motoscafo della R. Questura sostava davanti alle nuove prigioni di S. Maria Maggiore per sbarcare una pattuglia di carabinieri, al comando del brigadiere Michetti e del vicebrigadiere Costanzo, della stazione dei Tribunali, incaricati di scortare il falso pascià alla Stazione per farlo salire sul treno in partenza per Trieste. Il portone del triste edificio delle carceri lentamente si rinchiuse alle loro spalle, e dopo circa una mezz'ora i carabinieri riapparvero, scortando un individuo con le mani sul petto, ammanettate, come esige il regolamento. Era costui — facile, del resto, a indovinarlo — il falso pascià. Chiuso nel soprabito marrone, il cui bavero di velluto rialzato gli celava il collo nudo, essendogli stato sequestrato il solino, il turco cercava di darsi un contegno calmo e dignitoso, ma tuttavia i muscoli del suo viso, ombreggiati da un feltro grigio, le cui falde gli nascondevano l'arco delle sopraciglia, tradivano in lui un nervosismo che egli invano tentava di dominare.

Attraversato in fretta il breve tratto di riva situato davanti alle prigioni, il piccolo corteo mosse rapidamente verso l'imbarcazione, il cui motore, al riaprirsi della porta del carcere, era stato nel frattempo rimesso in moto. Scesa la breve scaletta del punto d'approdo del natante, il turco per primo mise piede nel motoscafo. Dietro di lui, in fretta, si imbarcarono i militi. Scostatasi dalla riva, l'imbarcazione filò diritta nel mezzo del Canal Grande, per giungere poco dopo velocissima davanti all'edificio della Stazione.

Durante il viaggio

Colà — allo sbarco — precauzioni anche maggiori furono prese per impedire ogni possibile sorpresa da parte del prigioniero. Questa volta furono due carabinieri di scorta a sbarcare per primi, mentre gli altri sbarcarono solamente dopo che il falso pascià ebbe raggiunto la riva. Fra la curiosità più intensa di coloro che si trovavano sulla riva, l'ottomano fu fatto entrare nell'atrio della Stazione e quindi in una delle salette d'aspetto separate, ove fu custodito fino alla partenza del treno.

Alle 12.10, quando gli ultimi viaggiatori ritardatari si affrettavano a raggiungere il convoglio, la scorta di carabinieri si avviò rapidamente col prigioniero verso il vagone cellulare, dove avevano già preso posto altri detenuti che dovevano essere tradotti a Trieste.

Quando il convoglio lasciò la Stazione di Venezia, il falso pascià divenne cupo e pensieroso e socchiuse gli occhi come immerso in fantasticherie. Alla Stazione di Mestre egli gettò una furtiva occhiata da uno dei finestrini sprangati sulla malinconica distesa dell'Estuario immerso in una nebbiolina sottile e trasparente che i venti della laguna andavano spingendo verso terra. Per tutto il resto del viaggio l'ottomano non si mosse. Solamente durante la breve sosta del treno a Portogruaro egli chiese che gli fosse acquistato un pezzo di pane. Fu senz'altro accontentato, e mentre il treno si rimetteva in moto, mangiò avidamente. E quando il convoglio entrò nella Stazione di Cervignano, Ahmed Abdulla chiese nuovamente da mangiare, ma anzichè del pane pregò che gli acquistassero della cioccolata. E anche questa volta fu accontentato.

Poco dopo, mentre il treno sostava a Monfalcone, l'ottomano espresse il desiderio di fumare. Gli fu acquistato un pacchetto di sigarette «Sport», che egli parve gradire moltissimo a giudicare dall'effusione con cui ringraziò il milite incaricatosi della cosa.

Tanto le sigarette che il resto furono acquistati con parte del denaro di cui l'ottomano era stato trovato in possesso, al momento del suo arresto. Ma mentre sembrava di aver tanto gradito le sigarette, non ne fumò alcuna durante il viaggio, e anzi, quando durante la breve sosta alla nostra stazione, un nostro cronista gliene offrì una, egli ringraziò mostrando di avere ancora il pacchetto intatto.

Il falso pascià rivede Trieste

Quando, alle 17.15, il treno giunse sotto la tettoia della Stazione centrale, il turco sembrò scuotersi nel riconoscere il luogo da dove, venerdì, alle 13, era riuscito a partire per Venezia, credendosi ormai in salvo.

Appena sceso dal vagone, si guardò intorno, come smarrito, poi i suoi sguardi fissarono una lussuosa vettura-letto che si trovava sul binario di fianco e sulla quale spiccava a grossi caratteri la scritta: «Paris-Trieste-Stamboul». Senza dubbio in quel momento passò nella sua mente una rapida visione di tutti gli avventurosi avvenimenti passati dal giorno della sua partenza da Costantinopoli e nel leggere l'ultimo nome della scritta, sentì un tuffo al cuore e rievocò, in una rapida visione, i luoghi a cui sono certo legati i ricordi più profondi della sua vita: la città adagiata sulle rive del Bosforo, il Corno d'Oro, la meravigliosa punta del Serraglio, le bianche moschee dalle cupole dorate e dai sottili minareti ritti come steli, la vecchia Stambul, la rumorosa ed elegante Pera, e poi il gran ponte sul Corno d'Oro, Galata, e giù giù tutte le bellezze e tutti gli splendori dell'affascinante metropoli orientale. Ma non potè rimanere assorto per molto tempo. Sul perron centrale erano ad attenderlo il dott. Palumbo, dirigente il Commissariato di p. s. dello Scalo, con numerosi agenti e il maresciallo Salvatore Burtone, comandante la stazione dei Tribunali, con alcuni militi. Sbarcati gli ultimi viaggiatori dal treno, mentre il movimento e i rumori sotto la vasta tettoia andavano gradatamente attenuandosi, il prigioniero fu fatto scendere dal vagone e condotto, ammanettato, al posto di guardia dei carabinieri, e di là, dopo una breve sosta, al vicino Ufficio di p. s. della Stazione.

— Avete qualcosa da dire perchè i giornali lo riferiscano? — gli chiese un nostro cronista che era, fra gli altri, in attesa del prigioniero.

L'ottomano parve riflettere per qualche istante, ma poi rispose in tono fermo, seppur cortese:

— No, alla stampa nulla ho da dire.

Dai Gesuiti al Coroneo

Quindi il prigioniero fu scortato, attraverso un passaggio appartato, al lato arrivi di viale Regina Elena. Attendeva colà l'autovettura cellulare, dove, nel frattempo, avevano preso posto anche gli altri nove detenuti giunti con lo stesso treno.

Durante il breve tragitto fino al furgone, un denso gruppo di curiosi, fra cui alcuni viaggiatori, si era radunato commentando il passaggio dell'arrestato, sebbene non molti intuissero che si trattava dell'avventuriero turco. Ma fu un attimo, poichè, appena il prigioniero e i militi di scorta salirono nel carrozzone, esso si allontanò velocemente e pochi minuti dopo giunse in via del Coroneo, dove sostò davanti al portone principale delle carceri giudiziarie. Sceso dalla vettura, il falso pascià provò certo una sorpresa, nel constatare che anzichè alle carceri dei Gesuiti, dove credeva di essere trasportato, si era improvvisamente trovato in altro ambiente a lui affatto sconosciuto. E forse si sarà chiesto se gli si sarebbe offerta la possibilità di uscirne... prima del giorno della sua traduzione a Torino, la quale avverrà probabilmente entro il mese corrente. Ma egli non ebbe molto tempo di esaminare il nuovo alloggio, sul quale erano già calate le ombre della sera e fu subito introdotto nei corridoi della prigione, fino agli uffici del comandante sig. Marsella, che prese in consegna il prigioniero dal maresciallo Burtone.

Dopo che gli furono levati i ferri portati durante tutto il viaggio; fu iscritto nei registri matricolari del carcere sotto il nome di Ahmed Abdulla, fu Agia Bey, nato a Stambul, di 40 anni.

Quindi fu scortato e rinchiuso in una cella separata.

— Da ulteriori informazioni sulle giornate dell'ottomano a Trieste, ci risulta che nessuna truffa è stata nè commessa nè tentata da lui ai danni della sede locale della Banca Commerciale Italiana. Il tentativo avvenne invece nella sede torinese della stessa Banca, e fu appunto questa circostanza che determinò l'arresto del falso pascià.

La ripresa della bora

Dalle 16 del pomeriggio in poi la bora andò gradatamente rinforzando e a notte c'erano raffiche ululanti diabolicamente, tipo 70-90 chilometri orari. Raffiche gelide poichè la temperatura oscillava interno a zero, pur mantenendosi qualche grado sopra. L'urlio rabbioso dei refoli continuò senza tregua il suo fragoroso concerto. Fortunatamente non si segnalano disgrazie in mare, nè la cronaca, ad eccezione delle inevitabili tombole e degli incidenti obbligatori nel programma della bora, non ha da registrare disgrazie di qualche gravità.

L'Università Popolare - O. N. D. al Circolo rionale di San Giovanni. Con mercoledì 9 corrente, alle 20.30, l'Università Popolare - O. N. D. inizierà un ciclo di conferenze nella sede di questo Circolo. Il ciclo sarà aperto dal signor A. Tinta sul tema: «Apparenza e realtà del mondo fisico».

I sessant'anni de «L'Arte». *L'Arte*, il vecchio giornale d'arte musicale triestino, nel suo numero di sabato, saluta l'inizio del suo sessantesimo anno di vita. Auguri di ancora lunga e prospera attività.

TEATRI E CONCERTI

Benelli e Trieste

A Trieste italiana, due anni prima della guerra, Sem Benelli chiese il primo giudizio su un'opera sua assai cara.

E con lui, in quel lontano 1913, il poeta volle che fosse il fiore del giornalismo italiano, a vedere il patimento, a conoscere l'anima della città redenta.

Oggi, mentre s'attende la prima del poema benelliano di «Orfeo e Proserpina», Trieste ricorda in commozione e orgoglio, quella serata che fu avvenimento d'arte e manifestazione d'italianità irrefrenabile. La ricorda anche il nobile poeta dell'«Altare», ritornato ancora una volta tra noi, animatore d'italianità e di nuove bellissime battaglie artistiche.

Le serate benelliane d'anteguerra, la commemorazione del Pascoli, la «Gorgona», il IV Novembre, l'orazione al Politeama del marzo 1919: sono le tappe dell'amore triestino di Sem Benelli. Mentre in questi giorni il poeta le richiamava alla sua memoria e al suo cuore, lagrime di commozione sono sgorgate a inumidirgli le ciglia: ed egli non ha voluto tergere quelle lagrime: ha lasciato che sgorgassero purissime e scendessero a inondargli il volto e a parlare al suo cuore con la voce del tempo passato.

Ci è parso, mentre la voce affettuosa rievocava le gioie e le amarezze di tante lotte eroiche, che le visioni di quelle ore lontane risplendessero, vive in tutta la loro bellezza, nelle pupille del poeta.

Con quale gioia, con quale commosso entusiasmo egli s'è abbandonato all'onda dei ricordi, esultando ad ogni nuovo episodio che affiorasse alla sua memoria!

Trieste, quando Sem Benelli la visitò negli anni tristi e dopo la redenzione, lo accolse sempre con tutto il suo affetto e al suo passaggio volle coprirlo di tutti i fiori della gratitudine.

I patrioti delle lotte irredentistiche ricordano la sua commemorazione pascoliana all'Università Popolare e al Teatro Verdi e il ricevimento alla Filarmonica: l'anima triestina, vibrante di entusiasmo e di commozione, disse al poeta tutto il suo amore e il suo dolore. E il poeta, ad Attilio Hortis interprete di gratitudine e d'italianità, chiese:

— Ditemi quello che io debbo fare ancora per voi?

Hortis, per Trieste, rispose:

— Portaci la tua «Gorgona» e il giudizio di Trieste sarà il grido dell'italianità dolorante che suonerà assai lontano.

Benelli accettò e promise. E il grido di Trieste italiana suonò e fu udito assai lontano. Con esso gridarono il loro amore all'Italia le città istriane che videro il passaggio del poeta lungo la costa peninsulare. Sem Benelli a tutti portò la parola della sua fede eroica e tenace; e quando i singhiozzi gli strozzarono la voce, parlò per lui, piangendo, Domenico Oliva, che nella sala della «Ginnastica» strappò lagrime e applausi e dalle colonne del *Giornale d'Italia*, dopo il pellegrinaggio all'irredenta, scagliò i fulmini del suo sacro furore contro la tirannia degli Absburgo e disse agli italiani la passione dei fratelli in catene.

Sem Benelli, preparatore della guerra di redenzione, fu, a guerra dichiarata, nelle trincee e sui monti insanguinati. Aggiungere parole a quello che si sa di Benelli interventista, combattente più volte ferito e decorato, siluratore della «Viribus Unitis» con Ciano, Paolucci e Rossetti, sarebbe togliere grandezza alla figura del poeta eroico, il quale volle che il suo grigio-verde, manto di gloria, fosse anche velo di modestia.

Il IV Novembre Trieste lo rivide, a tanta distanza d'anni, commosso e glorioso, sul ponte dell'«Audace».

E Pola udì da lui la prima voce dell'Italia liberatrice. Questo i redenti non hanno dimenticato. E Trieste e l'Istria e Fiume e la Dalmazia non hanno dimenticato la sua voce che tuonò nel marzo 1919 dal palco del Rossetti contro l'ignominia di Rapallo, e la sua opera coraggiosa, che gli costò sacrifici e amarezze senza fine.

Nel castello di Monteprato v'è un ramo d'alloro in purissimo argento, che reca scolpite le parole della gratitudine fiumana: «A Sem Benelli - che primo accolse nell'altissima anima - il nostro gemito angoscioso - nato da oltraggiata fierezza indomabile - Fiume che ama e ricorda». E una targa della città di Pola, «riconoscente a Sem Benelli - che primo fra i Soldati d'Italia - portò l'annuncio della Vittoria e della Redenzione - e con amoroso sapiente lavoro - ne affrettò la rinascita dal duro lungo servaggio».

Nobile tormentata ardente vita, votata alla bellezza dell'arte e alla grandezza d'Italia! La gratitudine delle Giulie e di Dalmazia vorrebbe non veder costretti i tuoi momenti eroici e gli atti generosi nella brevità della rapida rievocazione. Ma stasera Trieste sarà col suo cuore e col suo entusiasmo intorno al poeta glorioso, a festeggiarlo e a ricordare con lui la sera lontana della «Gorgona». V'è anzi in fondo al cuore dei triestini un voto e un desiderio: avere nel tempio dei ricordi più santi il manoscritto dell'opera che ebbe qui il suo battesimo. Verrà ricordare il poeta la sua promessa che Trieste non ha dimenticato?

"Orfeo e Proserpina„ di Sem Benelli al Verdi

Stasera alle 20.45 la Compagnia per l'arte drammatica, presieduta da Sem Benelli, rappresenterà il nuovo dramma lirico in quattro atti «Orfeo e Proserpina», nel quale Benelli evoca, con libertà di poeta, il mito di Orfeo in una originale e moderna interpretazione. Tutti gli scrittori antichi ammettono che Orfeo è vissuto prima della guerra Troiana e più specialmente al tempo dell'impresa degli Argonauti. I tragedi greci vogliono che egli sia veramente esistito, ma Aristotele ed altri filosofi dubitano fortemente che i poemi a lui attribuiti sieno stati scritti da lui. Certo è che Orfeo servì a molti poeti e favoleggiatori i quali attribuirono al divino citaredo molte opere che elevarono la vita greca; si dice che egli sia stato il primo ad introdurre nella Grecia le dottrine religiose e il culto degli dei. Orfeo è stato il fondatore dei misteri orfici, ed uno di questi — il mistero di Dioniso Zaegro — appare anche nel dramma di Benelli. Secondo Plutarco, Orfeo è stato il primo che accompagnò il canto col suono della lira; e secondo Platone i seguaci di Orfeo, uomini di vita ascetica e poeti, professavano la dottrina dell'incarceramento dell'anima nel corpo quale espiazione di peccati anteriori. Il pensiero della reincarnazione ricorre appunto in diversi momenti del dramma di Sem Benelli, il quale, da poeta moderno, ci presenta un Orfeo ricco di calda e viva umanità, in lotta perpetua con la volontà redentrice di cui si sente investito dal divino Apollo. La lotta del bene e del male, sentita ed espressa da Benelli attraverso la vicenda drammatica della favola, è il tema fondamentale sul quale si sviluppano i vari motivi e si precisano i caratteri del mito divenuto realtà umana.

La nostra città è la terza in Italia che ha il privilegio di ascoltare il nuovo dramma benelliano. L'attesa del pubblico è vivissima, e le accoglienze al poeta, che ha lasciato fra di noi così viva e forte memoria per quanto egli ha operato di alto e nobile in guerra e in pace, saranno fervide e colme di affetto.

L'Università Popolare - O. N. D. e la recita di stasera al Verdi. Per concessione cortese dell'impresa del Verdi, i soci dell'Università Popolare O. N. D. godranno della riduzione di una lira, per lo spettacolo di questa sera, ritirando gratis lo scontrino alla segreteria sociale, dalle 19 alle 20.

"Addio, giovinezza!„ di Camasio e Oxilia al Teatro della Commedia

Il fondo di rimpianto che lascia il ricordo della giovinezza spensierata trascorsa nell'ambiente studentesco è il motivo fondamentale di «Addio, giovinezza!», ma questa commedia ha altresì una fresca comicità nei suoi tipi caricaturali (Leone e i genitori di Mario) e una festevolezza (la brigata degli studenti scioperanti) che la rendono sempre piacevole e al tempo stesso commovente nelle figure centrali, in Mario e della soave Dorina.

La signora Dal Fabbro che si è fatta applaudire a scena aperta al secondo atto, interpretò il personaggio di Dorina vivendone l'intimo dramma in tutte le sfumature; il D'Angeli-Calabrese fu un Mario efficacissimo; la Micheluzzi, una perfetta signora velata e misteriosa; il Rolli un Leone miope e bonario, sebbene sovente eccessivo e farsesco, invece che spiritoso. A posto tutti gli altri.

Oggi martedì alle 17 e alle 20.45 il suggestivo lavoro si replica. Giovedì prossimo si darà «Dionisia» di A. Dumas.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Sem Benelli. Ore 20.45: «Orfeo e Proserpina», 4 atti di Sem Benelli. (Novità).
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Nella tempesta» con John Barrymore e nella varietà Compagnia di ballo Bianca Fosca. Palchi turno B.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Addio giovinezza!» di S. Camasio e N. Oxilia.
Excelsior. Dalle 16: «Nel turbine di Parigi» e nella varietà Maria De Valencia.
Nazionale. Dalle 16: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrel, e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Il fantasma del castello» con L. Chaney e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Le sorprese del divorzio» con F. Vidor e G. Nissen e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il signore della notte» con A. Menjou e varietà.
Cine Regina. Dalle 16: «Ramona».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «Nyù, fiore selvaggio» con E. Jannings.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «L'America interviene» con Dolly Grey.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Napoleone», di Abel Gange.
Novo Cine. Dalle 16: «La danzatrice degli dei».
Cine Galileo. Dalle 16: «La piccola cioccolataia» con Dolly Davis.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'aiutante di bandiera» con Henry Edwards Lowe.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'arrivista» con John Gilbert.
Cine Royal. Chiuso per restauro.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Il circo».
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il pellegrino».
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con G. Nissen e C. Farrel.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lilj Damita.
Cine Venezia. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga» con Mady Christians.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La lettera rossa» con Lillian Gish.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Feudalismo» con Ronald Colman e Vilma Banky.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «I predatori» con Jack Perin.
Cine Roiano. Dalle 16: «Amore ardente» dramma passionale.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Vendetta araba» grande capolavoro.

Concerto Gaspar Cassadò

Faceva freddo iersera. Nella sala massima del Circolo Artistico, con tutte le porte chiuse e i finestroni sprangati, i convenuti al concerto udivano soffiare la bora. Pubblico ristretto di numero, che aveva volentieri abbandonato il tepore della sue case per ascoltare un violoncellista di gran classe qual'è Gaspar Cassadò. Il concertista ha rinnovata quella impressione grandissima lasciata nel nostro pubblico due anni sono, allorquando la sua fama cominciava a varcare i confini della Spagna. Oggi il Cassadò è salutato artista celebre e ai suoi concerti convengono gli intenditori, i raffinati, quelli che plaudono al Kreisler, allo Zecchi, al Casals. Egli è un passionale, suoni una sonata di Beethoven, una sonata del Debussy o una pagina di facile vena del Granados o del Moszkowsky. Ed è il canto del suo violoncello come una voce d'immensa capacità estensiva che ora vibra con maestà di note gravi, ora accende colorazioni auree e brunite nel registro baritonale, ora palpita di sonorità bianche nella regione acuta. Dalle sue interpretazioni riverberanti un'anima mediterranea emerge un quasi prepotente vigore dinamico.

Sotto l'archetto del Cassadò Beethoven è posto in un clima infuocato; ma come sa esser leggero quell'archetto nella sonata in re del Locatelli. Con un altro esecutore, l'opera sarebbe passata senza destare una soverchia emozione. Il Cassadò di contro ne ha fatto l'interpretazione più affascinante della serata, infilando picchettati perfetti e distribuendoli in un'euritmia di periodo dove la frase passava in una tonalità fresca e aerea. La maestria del coloritore s'è affermata superbamente nella sonata del Debussy, opera un po' stanca e pur a quando a quando solcata di qualche felice immagine. Granados con l'Intermezzo e Moskowsky con la Guitarre hanno, nel concertista, un esecutore insuperabile, tale è l'eleganza, il brio, la malia ch'egli vi sa mettere. Non vogliamo dimenticare un Capriccio ungherese del Dunkler, pessimo brano che il Cassadò potrebbe togliere dai suoi programmi, quantunque gli abbia fruttato iersera un ricco compenso d'applausi. Ma non crediamo essere stati quegli applausi soltanto per il pezzo sopra biasimato. Esprimevano essi certo la somma del godimento, giacchè s'era alla fine del concerto. E il pubblico volle ancora due bis avanti di abbandonare la sala.

Al pianoforte aveva accompagnato molto bene la signora Giulietta von Mendelssohn-Gordigiani.

V. L.

Stasera alle 21, Gaspar Cassadò dà per i soci del Circolo Artistico un concerto con un programma del tutto diverso da quello di iersera. Fra l'altro egli eseguirà la sonata del Grieg, una sua composizione, e brani del Forino e del Popper.

«L'amor delle tre melarance» alle marionette del Teatro della Commedia. Domani mercoledì 9 corr., alle 15.30 precise, va in scena per la prima rappresentazione la fiaba cantata «L'amor delle tre melarance» in tre atti e sette quadri, con testo completamente rifatto e musiche originali. Naturalmente il soggetto della tradizione è stato trattato in modo che l'ineffabile e lepido Facanapa abbia una gran parte, anzi la parte maggiore perchè è lui la guida del reuccio Cuordoro nelle avventurose peregrinazioni alla ricerca delle miracolose melarance. Per questa fiaba, come a suo tempo per la «Cenerentola» c'è nel nostro mondo piccino una vivissima giustificata attesa.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Ieri si è chiuso il corso di caposquadra. Da lunedì p. v. alle 19 si inizieranno gli esami. Nei giorni di lunedì p. v. alle 19 si inizieranno gli esami. Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì saranno sottoposti agli esami i graduati della I Centuria; nei giorni di giovedì, venerdì e sabato quelli della II Centuria; gli altri saranno sottoposti agli esami nella settimana successiva. Il martedì e il venerdì di ogni settimana i graduati e gli avanguardisti scelti, alle 19 si riuniranno al comando di Coorte per essere tenuti a rapporto dal comandante di Coorte.

III Coorte avanguardisti «Spalato». Tutti gli avanguardisti che hanno preso parte all'accantonamento di Tarvisio sono invitati di presentarsi mercoledì 9 corr. alle 9.45 presso questo comando.

290.a Legione avanguardisti. I comandi di Coorte con le dipendenti Centurie dovranno disporre per domenica di adunare i propri reparti per l'adunata della Legione che si terrà alle 10 nella palestra centrale di via della Valle. Si comunica che l'adunata è obbligatoria. S'interverrà in uniforme ordinaria e si autorizza di portare il pastrano.

Norme per gli esami dei direttori didattici

Per gli esami orali che gli aspiranti al diploma di direttore didattico dovranno sostenere entro il prossimo febbraio a Roma, il Ministero dell'Istruzione ha impartito le seguenti disposizioni:

a) Gli esami orali avranno luogo in Roma, presso il Ministero sito in Viale del Re, e si svolgeranno in un'aula della Direzione generale dell'istituzione elementare; b) gli esami avranno inizio

Il fastoso e in pari tempo intimo amcati; c) nelle ore antimeridiane i candidati saranno interrogati nelle seguenti materie: scienze, geografia, matematica, igiene; nelle ore pomeridiane saranno interrogati nelle altre materie, e cioè letteratura italiana, storia, programmi, filosofia, diritto pubblico e legislazione scolastica.

Non appena ricevuta comunicazione dell'ammissione agli esami orali, ogni candidato dovrà inviare al R. Provveditore agli Studi un apposito elenco da lui firmato, in cui saranno indicate le tre opere classiche di argomento filosofico da lui scelte a norma del bando di esame in data 27 novembre 1927. Il Provveditore avrà cura di trasmettere con la massima urgenza tale elenco al Ministero.

Qualora qualche candidato, per grave e legittimo motivo, non possa presentarsi all'esame orale nel giorno stabilito, dovrà darne in tempo utile avviso al Provveditore agli Studi, allegando alla domanda di proroga i documenti atti a giustificare la sua assenza.

Il Provveditore, giudicata la validità delle ragioni addotte, comunicherà al Ministero con lettere separate per ogni candidato, i nomi di coloro che non potranno presentarsi per la data fissata; ed il Ministero si riserva di indicare il giorno in cui tali candidati saranno interrogati in una speciale sessione supplettiva, che avrà luogo immediatamente dopo la sessione generale.

I nuovi elenchi telefonici. «La Società Telefonica delle Venezie, Agenzia di Trieste avverte che è in corso la distribuzione dell'elenco abbonati 1.o semestre 1929. All'atto della consegna del nuovo elenco gli abbonati sono pregati di voler restituire i vecchi elenchi».

Varietà e Cinema

Primissima di «Nella tempesta» con John Barrymore al Politeama Rossetti. Oggi alle 16 hanno inizio le primissime proiezioni di «Nella tempesta», meravigliosa creazione degli Artisti Associati, che arriva a noi preceduta da fama mondiale, essendo annoverata fra le maggiori visioni della moderna cinegrafia. Ne sono interpreti John Barrymore e Camilla Horn. Nella varietà rimane la Compagnia di ballo classico di Bianca Fosca, che reduce dai trionfi parigini, esordì ieri con imponente successo. Palchi in turno B.

«Nel turbine di Parigi» con Lily Dagover all'Excelsior solleva ondate di entusiasmo. Nella varietà trionfa Maria de Valencia, la più bella, elegante e acclamata danzatrice del mondo. Imminente: «Il giardino di Allah» con Alice Terry e Ivan Petrovich.

Ultimo giorno di «Danzatrice rossa» al Teatro Nazionale. Un vero trionfo ha ottenuto ieri la nuova eccezionale varietà.

Oggi quarta giornata: «Il fantasma del castello» al Cinema del Corso, la visione piena di mistero che esercita sul pubblico una vivissima suggestione per la drammaticità della vicenda e per l'originale interpretazione di Lon Chaney e di Marcellina Day. Nella varietà rimangono i ballerini «Jolie e son danseur» e le ginnaste Trio Dagna. Prossimamente «Tristana e la maschera» degli Artisti Associati con Gloria Swanson.

«Perle maledette» con May Mc. Avoy al Teatro Fenice. Oggi va allo schermo questo potente dramma d'amore e di passione. Successo della nuova varietà.

Adolphe Menjou nel «Signore della notte» all'Eden. Segue la Compagnia comica di Ol Carlin con la brillante commedia «Carlin in trappola».

«Ramona» al Regina continua le sue repliche trionfali. Principia alle 16.

John Gilbert al Gran Cinema Italia nella sua grande creazione «La sua ora», John Gilbert amante appassionato dagli occhi vibranti le più cupe passioni. Seguirà «L'eruzione dell'Etna», interessante film «Luce». Oggi terza giornata di repliche dalle 16 in poi. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo la poderosa film «Nyù, fiore selvaggio», commovente dramma interpretato da Emil Jannings e Conrad Weidt. Prossimamente: «L'accusata» con Pola Negri.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la bellissima film «L'America interviene» con Dolly Grey. Domani Maria Jacobini nella superfilm «La fortezza di Ivangorod».

Cine Aurora. «Napoleone» di Abel Gance ha affollato ieri la simpatica sala. Oggi repliche con speciale commento musicale. Principia alle 15.30.

Cine Galileo. «La piccola cioccolataia», dalla celebre commedia di P. Gavault. Interpreti principali: André Roanne e Dolly Davis.

«L'arrivista» con John Gilbert al Cine Savoia. Uno spettacolo degno di grande ammirazione, un dramma d'amore che tocca il cuore. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

Congressi, feste e con…

Università Popolare O. N. D. Do… 20.30 in via Foscolo 13 il prof. A. … terrà una conferenza su «I filosofi … V secolo a. C.»; domani alle 20.… Gatteri 3 l'avv. prof. Cesare Colum… la prima conferenza su «Il diritto … patrio».

Società Ginnastica. Domani, mer… le 21, spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Le … che lavorano per i Rifugi sono in… sede sociale ogni martedì e vene… 18 alle 20.

La proroga per la rinnovazioni … sere dell'O. N. D. Per disposizione … il r. commissario straordinario … D., il termine utile per l'applica… bollino sulle tessere dei dopolavori… to prorogato fino al 31 gennaio 19… tale termine restano, naturalmen… ancora le tessere rilasciate nel 19…

Società dei Filarmonici. Questa … 20.20 si riprendono le esercitazio… strali. La prova incomincia alle 2…

A. S. Ponziana-Edera. Tutti i p… invitati all'allenamento che si ter… Vasari 7, I, alle 18.

Associazione XXX Ottobre. Per i… 13 corr. il gruppo sciatori organ… gita con automezzi alla volta di … Postumia. Le iscrizioni si accetta… mente in sede (via Tiziano Vecelli…

Sport Club Aquila «S. C. A.». … adunata della sezione tiro alla fun… alle 20.15, per gli allenamenti.

«Artis Amici». Giovedì 10 gennaio … le del palazzo Reinelt avrà luogo … ballo serale dalle 21.30 in poi. … sono già stati diramati.

Bollettino dello Stato …

I SANTI D'OGGI DI NOME … Vittorino e Severino da Napoli, … Giustiniano da Venezia, Luciano, … Massimiano e Giuliano.

NASCITE: (6 gennaio 1929): denu… vi, maschi 12; femmine 6; totale …

DECESSI: Nedoh Antonio a. 73; … Beatrice a. 75; Prasel Giuseppe a. … ciklas in Lorenzi Luigia a. 32.

MATRIMONI: Sivini Ermanno, … to privato e Purich Maria, impiega… ta; Longhi Silvio, elettricista e Pe… rina; Belelli Giacomo, obrellaio … Ester; Lunazzi Giuseppe, caporale … sta e Pitteri Maria; Cruccas Ma… grafista e Cividin Paola; Sumber… no, agente postale e Covacich Emi… gese Giuseppe, bracciante e Missi… va; Minigutti Marcello, impiegato … Gelsomini Angelica Vivetta; Dion… seppe, impiegato privato e Sestan … Boundiero Ermenegildo, commesso … zio e Pregarz Carla, sarta; Pascu… cocchiere e Duiz Ida; Rachich Ant… piegato privato e Dobrigna Mari… cata privata; Misino Mauro, brac… Porcelli Lucia, sarta; Aroldi Quin… mista e Oraniz Maria; Suman … cocchiere e Oblach Maria; Cesare … vio, possidente e Fera Amalia; … Giuseppe, bracciante e Crussevich …

NASCITE (7 gennaio 1929): denu… vi, maschi 2, femmine 8; totale 1…

DECESSI: Celhar ved. Sever Gi… a. 77; Zergol ved. Sal Maria a. 74; … ved. Purich Teresa a. 79; Gerschitz… pina a. 82; Zvillichievich Agostin… Grassler Giuseppe a. 56; Giurovich … a. 66; Franko Teresa a. 79; Bosch… melo m. 6; Padovan ved. Orlich … a. 73; Paris ved. Devescovi Giovan… Germsch Angelo g. 8; Filipnich … 1; Crecsevich Rita m. 9; Smolak … a. 6.

MATRIMONI: Incontrera Oscar … niere e Bertoch Anna.

CORRISPONDENZA AP…

* *Terere.* A proposito del Gozzi, … che una volta, avendo egli raccoma… suo servo di svegliarlo a mezzanott… ti chiamare nel più bello del sonno … do chiesto se fosse già ora di … senti rispondere: Nossignore, vole… sarvi che potete dormire tranquillo … ore ancora.

Fedele lettore. Denunciando ora … reddito, lei dovrebbe andare esente … penalità. E' consigliabile quindi … sbrighi presto, se vuol godere dei … accennati dalla legge.

Uno a nome di tanti. Essendo ne… zioni del Benelli di offrire un pr… vario, attraente e nuovo, molte … tragedie dello stesso hanno dovut… il campo a lavori d'altri autori. … che una richiesta del genere sare… co, inquantochè la compagnia non … scostarsi dal programma per recit… tragedia su cui non si è preparat…

Un'assiduo. Se non vi sono figli … ma ascendenti, o figli naturali, o … sorelle, o loro discendenti, la de… proprietà al coniuge superstite la … te della eredità. — *T. R.* Le ultime … politiche si fecero il 7 aprile 1924.

Scommessa. «Mezzogiorno» corri… «Sud». La facciata principale del… della Prefettura prospetta a S.O., … trà persuadersi consultando la rosa … ti in testa al Molo Audace.

A. M. Ricorrere in che senso? … probabilmente ad un premio. Se le … che il suo caso sia degno di attensi… ti pure. In queste questioni non vi … termine di tempo.

Assiduo lettore - Abbasia. Noti… vamente a procedimenti penali n… no essere pubblicate in questa ru… ha un legittimo interesse, si rivo… Cancelleria di Corte di Appello, … ottenere le informazioni desiderat…

— *Caccia.* I cinghiali, in Italia … trovano che nell'isola di Sardegna. … diventano vecchi sono brutali, for… bili. Si dà loro la caccia con fuci… carabine, e con rozzi cani mastin… ghiali giovani sono velocissimi e … ma, stancandosi presto, sono ragg… uccisi. I vecchi si rivoltano, sventra… ni che li assaltano e, se si addossano … rupe o ad un albero, e non si poss… dere col fucile, bisogna raggiunger… baionetta o col coltello da caccia. … di questo animale è saporitissima; … servono a fare spazzole e pennelli; … a fare crivelli.

REUMATISMO?

Liberatevi subito dai dolori.

Non continuate più oltre a soffrire le torture che vi procura il Reumatismo. Usate un po' di Linimento Sloan. Applicatelo leggermente. Non strofinate — il linimento penetra da per sè stesso e calma i tessuti doloranti disperdendo la congestione. Quasi istantaneamente vi sentite meglio e subito dopo il dolore svanisce completamente. Il Linimento Sloan è usato in tutto il mondo per **Dolori Muscolari e Nevralgie, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Storte e Contusioni.**

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

DOPO DOMANI estrazione in ROMA della **GRANDE TOMBOLA NAZIONA…** Premi Lire **500.000** - Cartella L. 2 - Tre cartelle L. 5 - Busta della Fortuna L…

"Usque ad mortem et ultra!„

Luisa di Coburg…

Protagonista: ERNA MORENA

Fra giorni al "Teatro Fenice…

"Nec sine te, nec tecum vivere possum!„

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 gennaio (anno VII)

Primi cinque di turno.

Generale (a): Marinai timonieri 100, 107, 128; giovani coperta in I 32, 65, 76; giovani coperta in II 35, 42, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 536, 539, 549, 550; carbonai 21, 20, 30; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi cucina 46, 104, 120, 125, 135.

Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 156, 158, 159, 160, 162; giov. coperta in I 93, 94, 96; giovani cop. in II 64, 65, 70; mozzi coperta 56, 40, 57, 53, 59; fuochisti 239, 241, 245, —, —; carbonai 127, 135, 139; mozzi macchina 25, 26, 27, 28, 29.

Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 99, 103, 104, 105, —; giovani coperta 47, 50, 51; mozzi coperta 41, 43, 46, 47, 48; ingrassatori 39, 40, 41, 42, 43; fuoch. nafta 23, 24, 25; carbonai —, —, —, —, —; mozzi macchina 37, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 53, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 33, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, —; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, —, —.

Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 45, 46, 49; giovani coperta 29, 12, 30, —; mozzi cop. 12, 15, 16, 19, 20; ingrassatori 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Tripcovich (b): Marinai timonieri 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, —; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52.

Gerolimich (b): Marinai timonieri 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

19.30 (**Turno Cosulich** Nord: 2 giovani coperta, 1 mozzo coperta.

Lloyd: 2 giovani cop. I., 3 carbonai.

TRIESTE

gennaio	5	7	gennaio	5	7
	98.04	70.20	Lloyd T.	600	600
	80.50	80.20	Lussino	230	228
	74.60	74.60	Martinol.	161	161
	95.—	95.—	Merid.	818	822
	231	231	Oceania	80	80
	476	476	Premuda	453	453
	1456	1444	Tripcovich	223	224
	544	542	Tram	183	183
	840	840	Ampelea	370	370
	500	500	Cant. Nav.	128	127
	530	530	Fram	91	91
	585	583	Fin.-Cosul.	150	150
	1184	1184	Cem. Dal.	450	445
	291	292	Isonzo	90	90
	5750	5650	Spalato	236	233
	1150	1145	Kerka	190	190
	2150	2150	Siemat	171	171
	2660	2600	SELVEG	500	500
	2660	2600	S. T. El G.	80½	80½
	2515	2515	Gas-Roma	785	794
	156	157	Ilva	189	190
	170½	169	Intificio	453	453
	178	178	Off. Nav.	80	80
	410	408	Pastificio	221	221
	169	169	Pilatura	132	132
	276	276	St Dalmine	140	137
			St. Tecnico	267	267
			Terni	432	434½

...leggero aumento del tasso dello sconto, ...ottima misura per rimunerare meglio ...interno il capitale italiano, era già ...dalle Borse consorelle ed ebbe a ...una modesta ripercussione, che ri... come sempre i valori Assicurativi. ...subirono qualche perdita, certa... molto minore di quella sperata dai ...che continuano a deprimere la Borsa, la quale oggi, ha poche po... all'aumento e parecchie al ribasso. ...si effettuò a prezzi piuttosto so... con buon denaro. Notevolmente ...i prezzi del dopoborsa fuori piaz... segnarono aumenti, anche a Trieste, ...Assicurativi. Delle Navigazioni, de... le Gerolimich e le Lussino. Cosulich ...Adria 157. Sempre ricercate le Tripco... ma senza affari, per assoluta man... di venditori a 225. Offerto il Can... a 127 e più deboli i Cementi. La re... ...mentita da Roma delle notizie ten... ad arte propalate, ha fatto anche ...ottima impressione, confermando ogni ...nell'avvenire.

...(prezzo medio): Londra 92.65; Nuova York 19.05 5/8; Francia 74.67½; Belgio ...; Svizzera 367.85; Amsterdam 767; Al... 367.50; Atene 24.75; Berlino 454.75; Bu... 11.50; Budapest 333; Norvegia 509.50; ... 56.58; Spagna 311.90; Vienna 269.25; ...abria 33.62½.

...VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. 92.40; dollari 18.95½; scellini 269; dinari ...; pezzi da 20 franchi 73.50.

...ufficiale dell'oro, 5-1: L. 363.25.

...Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla ...per gli affari a termine. I prezzi si ...intendono in lire per 100 kg. lordo:

	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
...bre	—	—	—	—	—	—	625
...	—	—	—	630	630	630	630
...	—	—	—	633	630	630	620
...	—	—	—	620	630	630	620
...	—	—	—	—	—	—	618

...Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero ...cristallino grana fina alla Borsa per gli ...affari a termine. I prezzi si intendono in ...sterline per 1000 kg. lordo:

Consegna	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
...agosto	—	—	—	—
...sett.	—	—	—	—
...marzo	—	$11^{13}/_{16}$	—	$11^{13}/_{16}$
...agosto	—	$12\ ^{4}/_{16}$	—	$12\ ^{4}/_{16}$
...mbre				

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

...VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni ...fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); ...10.15 D.; 15.00 D.; D.; 15.10 A.; 17 D.; ...20.00 D. D.; 21.50 D.

...UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone, soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 O.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 16.50 D.; 18.05 D.; 20.55 O.

...POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; ...D. (Belgrado): 13.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Costantinopoli).

...FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

...VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); ...D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 ...(W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; ...P. T.; 23.56 A.; 0.20 D.

...UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; ...18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.;

...POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); ...D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

...FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

...PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 18.25 M. (fino Buie).

...CISINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

...GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

...PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; ...M. (da Buie); 21.16 M.

...COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.43 ...D.; 21.03 A.

...PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

...NO ALESSI, direttore responsabile

...Società Stampato ed edito dalla Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3 — A

CAMERIERA offresi per Roma. Via Madonna del Mare 2, porta 19. 60585 A

CAMERIERA, bambinaia, domestica forte, lucinare, lavare, offresi. Slataper 26, I. 60624 A

CAMERIERA parla italiano, tedesco, pratica stanze, cucire, offresi. Cassetta 10219 A. Unione Pubblicità. 10219 A

CUOCA capace offresi piccola famiglia, casa signorile. S. Pellico N. 1, portinaia.

CUOCA capace, con attestati, offresi a distinta famiglia, prontamente. Riva Gramula 14, portiere. 60606 A

CUOCA cerca cucina per proprio cinto. Via Maiolica 14, III, destra. 60666 A

CUOCO giovane, con certificati offresi ristorante o casa privata. Indirizzo al Piccolo. 30424 A

DOMESTICA pratica lavori offresi. Media 8-I, porta 12. 7080 A

DONNA prestaservizi pratica, con attestati offresi. Via Trentaottobre 3, portineria. 60652 A

DONNA fidata, buone referenze, brava tuttofare offresi per alcune ore o tutto il giorno presso famiglia per bene. Via Stella 2, porta 18. 30489 A

FRIULANA 20-enne con buoni attestati offresi quale domestica a piccola famiglia, capace cucinare e tutti lavori di casa. Cassetta 10241 A Unione Pubblicità. 10241 A

GIOVANE 37-enne, bella presenza, parla italiano, sloveno, tedesco, offresi quale cameriera. Scrivere Servola 298, Ida Blasich. 60477 A

GOVERNANTE occupata per alcuni anni a Parigi, Londra e Belgrado parla inglese, tedesco e francese cerca posto presso famiglia distinta con uno due bambini. Scrivere cassetta 10251 A. Unione Pubblicità.

OCCORRENDOVI qualunque personale servizio, cauzionanti, privati, albergatori, per Trieste, fuori, rivolgetevi Zonta 5. 30493 A

PRESTASERVIZI 34enne capace cucinare e tutti lavori offresi. Cuoca tedesca media età. Belpoggio 3, portineria. 7071 A

PRESTASERVIZI per la mattina offresi. Via Mazzini 47. 60583 A

RAGAZZETTA 17-enne slovena, offresi buona famiglia. Piazza S. Giovanni 6, II, p. 22. 30420 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 — B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bariste, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 30494 B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, trattoria, cameriere, vicemadri, personale vario. Machiavelli 24. 60691 B

A DOMESTICHE, cuoche, camerieri, bambinaie alte paghe Roma, Sicilia, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 60678 B

CUOCA bella presenza, con attestati cercasi. Carducci 27, IV (ascensore). 30470 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, ragazzetta praticante ufficio cercansi. Slataper 26, primo. 60623 B

DOMESTICA con attestati cercasi Piave del Re 331. 60607 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace anche cucinare cercasi. Aleardi 4, II. 60600 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati cercasi subito. Via Revere 6, Besenia. 30417 B

DOMESTICA giovane sappia possibilmente parlare tedesco cercasi da piccola distinta famiglia. Dott. Alessio, Lazzaretto Vecchio 17, secondo. 10258 B

DOMESTICA capacissima tuttofare comprese cucinare, ottima paga, cercasi. Romano, via Istituto 44-I. 95641 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10 piazza Ponterosso 5, II. 30453 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati al dopopranzo via Ghega 5, p. 3. 60646 B

DOMESTICA capace cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 30405 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, III p. 30495 B

DOMESTICA onesta, volonterosa, attestati cercasi. Ariosto 2, porta 22. 30504 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Besenghi 7. 60664 B

DONNA disposta recarsi albergo fuori Trieste cercasi. Dalle 12 alle 13 XXX Ottobre 4, III, sinistra. 60604 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina solamente, buoni attestati. Via Cecilia 6, III p. 60601 B

PRESTASERVIZI ragazza dalle 13-15 cercasi. Parini 11, porta 14. 60615 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, con attestati, cercasi prontamente. Mazzini 14, IV. 30450 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi. Riccardo Bazzoni 11, II. 60621 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Via Ghega 1, porta 9. 30351 B

PRESTASERVIZI capace stanze dalle 8 alle 16, soltanto con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 30454 B

PRESTASERVIZI tutto fare, ordinata scrupolosa pulizia cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scala Belvedere 4, II, p. 13, dalle 12-14. a60644 B

PRESTASERVIZI per tutta la mattina cercasi. Imbriani 2, IV, Machioro. 60647 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 3 pomeriggio cercasi. Giustinelli 1, porta 6. 30480 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, piccola famiglia, cercasi. Traversale Bosco 6, III. 30483 B

PRESTASERVIZI urge dalle 8-12. Via Slataper 1, porta 4. 30481 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Via Istituto 16, I. Presentarsi dopo le 9 60631 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Tor S. Piero 14, primo, destra. 60568 B

RAGAZZA prestaservizi mattina cercasi. Presentarsi ore 9 Ventisettembre 49, primo, destra. 60507 B

RAGAZZA prestaservizi brava, sappia cucinare cercasi. Commerciale 15, porta 13. 60603 B

RAGAZZA pulita, 3 ore mattina cercasi. Istituto 37 A, porta 7. 30415 B

RAGAZZA bella presenza per trattoria fuori Trieste cercasi. Pietà 3, L. Cusati. 30412 B

RAGAZZA dalle 8 alle 17 cercasi. Via Kandler 7, IV. 30449 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi mattina con attestati via Pindemonte 4, III. 60656 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Ciamician 6, I p. 30486 B

RAGAZZETTA 15enne sanissima cercasi per tre bambini e lavori casa alcune ore pomeriggio. Donadoni 4 A. Rebulla. 00474 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE case, ancora alcune assumerebbesi. Indirizzo Piccolo. 60457 C

BARBIERE giovane, tagliatore signora offresi anche fuori. Cassetta 10228 C. Unione Pubblicità. 10228 C

CHAUFFEUR meccanico patentato 5 anni pratica, parla due lingue, cerca posto per qualunque servizio. Antonich Domenico, Chiadino S. Luigi 787. 60596 C

CORRISPONDENTE concetto, veramente perfetto italiano-tedesco, 25enne, certificati referenze, offresi. Cassetta 10031 C, Unione Pubblicità. 10031 C

DICIOTTENNE, ragioniere conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi come praticante presso seria Ditta. Cassetta 10234 C, Unione Pubblicità. 10234 C

DISTINTA massaggio offresi privatamente prezzo mite. Cassetta 10178 C, Unione Pubblicità. 10178 C

FOTOGRAFO ventiduenne, stampatore, pratico tutto ramo. Rovini, via Gusmaria, Ferrara. 6534 C

GIOVANE falegname, patentino chauffeur offresi qualunque lavoro ore singole, anche notturne, lieve compenso. Cassetta 10225 C. Unione Pubblicità. 10225 C

GIOVANE, assolto scuole medie, parla italiano, sloveno, francese, offresi praticante. Cassetta 10226 C. Unione Pubblicità.

GIOVANE impiegato dispone 20.000 contanti cerca occupazione presso seria ditta. Cassetta 10231 C. Unione Pubblicità.

GIOVANETTA cognizioni commerciali, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 10245 C, Unione Pubblicità. 10246 C

IMPIEGATO lunga pratica contabilità, bilanci, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 10134 C, Unione Pubblicità. 10134 C

LAVORANTE barbiere specialista taglio signore offresi. Salita Promontorio 4. 60663 C

MARITO e moglie, media età offronsi portinai oppure custodi. Offerte Cassetta 10233 C, Unione Pubblicità. 10233 C

PRATICA conteggio, bella calligrafia, cognizioni tedesco offresi anche mezza giornata, miti pretese. Cassetta 10206 C. Unione Pubblicità. 10206 C

SIGNORINA pratica studio avvocatile, occuperebbesi. Cassetta 10247 C, Unione Pubblicità. 10247 C

STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio offresi miti pretese. Offerte Cassetta 10243 C, Unione Pubblicità. 10243 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 4.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce con la massima perfezione qualsiasi lavoro pellicceria, prezzi modici. Maurizio 2, II. 60466 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 60591 CC

A your, punto inglese, ricami, monogrammi macchina, bottoni. San Sebastiano 4 (atrio). 7067 CC

AJOUR punto inglese, ricamo a mano, esecuzione. Tiziano 22, p. p. 60599 CC

ONDULATRICE, tinture Henné offresi domicilio prezzi mitissimi. Cassetta 10242 CC Unione Pubblicità. 10242 CC

PANTALONAIA perfetta e camiciaia cercano lavoro in casa propria. Riborgo 17, terzo, porta 9. 30418 CC

PULITURA, stiratura vestiti uomo, esecuzione prontissima, prezzo mite. S. Francesco 15, I. 30471 CC

RICAMATRICE telaio assume lavoro esatto, bianco, colori. Rossetti 20, terzo. 30465 CC

SARTA uomo, donna, volta, ripara, confeziona vestiti paletò. Biancheria. Guardia 52, IV. Gombach. 30441 CC

SARTA bravissima, confeziona subito mantelli, ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, I. 60685 CC

SARTA lunga pratica confeziona in giornata vestiti ballo, passeggio, modelli eleganttissimi, lire 30. Zovenzoni 5, primo. 60684 CC

SARTA capacissima offresi giornata prezzo mite. Scuole nuove 17, I. 30498 CC

TAPPEZZIERE, materassaio assume qualsiasi riparazione anche domicilio. San Lazzaro 13, I, interno. 60609 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3 — D

A. INGEGNERE o tecnico provetto calcolo, disegno, costruzione carpentiere ferro, meccanica generale, preferibilmente pratico apparecchi sollevamento, trasporto, desideroso carriere, anonima offre ottima occasione migliorare. Curriculum vitae, referenze, certificati. Scrivere Cassetta 2 E, Unione Pubblicità Milano. 5622 D

APPRENDISTA per segheria legnami cercasi. Via Fabio Severo 24 A. 60535 D

CASSIERA per caffè, pratica registratore Cassa, cauzione, cercasi. Cassetta 10248 D, Unione Pubblicità. 10248 D

CORRISPONDENTE dattilografo, perfetto, disposto versare 50.000 seriamente garantite trova impiego presso importante industria Padova, stipendio 1600 mensili. Scrivere Cassetta 1 L, Unione Pubblicità, Padova. 5631 D

GARZONA stiratrice cercasi. Xydias 4. 30477 D

IMPIEGATO per due ore al giorno, per tenitura cassa, con 10.000 lire garanzia solidissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 60517 D

IMPORTANTE ditta Veneto cerca abile corrispondente concetto, perfetta cognizione italiano, tedesco, lunga pratica commerciale. Offerte dettagliate con pretese e fotografia indirizzare: Cassetta 90, Unione Pubblicità. Treviso. 5624 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Panfilo Castaldi 4. 30462 D

OPERAIO installatore capace dirigere lavori, e far preventivi, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 10224 D, Unione Pubblicità. 10224 D

RAGAZZA per negozio frutta cercasi. P. Scorcola 3. 30461 D

RAGAZZA banconiera, poche ore pomeriggio cercasi. Madonnina 9, dalle 15-17. 30479 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Viale XX Settembre 32. 30463 D

RAGAZZO volonteroso cercasi. Negozio manifatture Fiorentin. Via Istituto 24. 7063 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Roma 11. 60635 D

SIGNORINA venditrice latteria, duemila cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60659

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, ingresso libero, per laboratorio, cercasi. Cassetta 10217 E. Unione Pubblicità. 10217 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero (centro) presso persona sola, cerco. Cassetta 10244 E. Unione Pubblicità. 10244 F

MATRIMONIALE cucina, mobiliate, cercasi subito. Cassetta 10249 E. Unione Pubblicità. 10249 E

MOBILIATA vitto, presso coniugi, vicinanze Piazza Goldoni, cerca impiegato orfano Indicare pretese: Corsini. Giardini Servola. 60593 E

MOBILIATA indipendente, luce, riscaldamento, cure familiari, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, unico subinquilino, cerca ingegnere stabile. Specificare offerte prezzo cassetta 10227 E. Unione Pubblicità.

STANZA possibilmente con anticamera, uso studio, cercasi paraggi Rione Re. Cassetta 10253 E, Unione Pubblicità. 10253 F

STANZE 1-2, mobiliate, elegantissime, possibilmente con costo e trattamento familiare, presso distinta famiglia, cerca commerciante straniero. Offerte in lingua tedesca cassetta 10220 E. Unione Pubblicità. 10220

STANZETTA mobiliata, presso persona privata, paraggi Goldoni, trattamento familiare, esclusi affittaletti, cerca giovane solo Cassetta 10238 E. Unione Pubblicità. 10238 F

Offerte Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 0659 F

A. A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi 120. Indirizzo Piccolo. 60655 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima, affittasi. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 60645

A. A. CAMERA due letti, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 30509 F

A. A. CAMERA affittasi distinto. Gatteri 1 terzo sinistra. 000 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Giacinto Gallina 4, piano III. Olivo. 60679 F

A. A. MOBILIATA stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica 25, primo. 30448 F

A. A. STANZA ingresso scale, affittasi. Geppa 12, porta 9. 60640 F

A. ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi, mensa uso trattoria, sempre aperta. Corso V. E. n. 2, porta 12. 60403 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi, prezzo mite. Carlo Stuparich 7, p. 1. 60618 F

A. MOBILIATA interna, luce, affittasi buon prezzo. Fonderia 4, III. 60554 F

A. MOBILIATA indipendente, soleggiata, luce, affittasi. Pacinotti 5, p. 15. 60595 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, affittasi S. Giusto 3, I, porta 12. 60659 F

CAMERA per una o due persone affittasi. Madonnina 8-II, porta 19. 60620 F

CAMERA, desiderando vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34-IV, p. 11. 7068 F

CAMERA, salotto, belle, soleggiate, affittansi distinti. Boccardi 5 terzo, sinistra, vicino Savoia. 7070 F

CAMERA mobiliata, due letti, escluse donne, affittasi. Arcata 14 I. 60573 F

CAMERA vuota, camerino, affittansi a distinti. Canova 9, porta 18. 60602 F

CAMERA camerino mobiliati, comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60632 F

CAMERA vuota, ingresso libero, adatta laboratorio, escluso cucina. Via Antonio Caccia 13 I. 30481 F

CAMERA due letti affittasi prontamente. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 60683 F

CAMERA mobiliata, centro, lire 80, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30505 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Margherita N. 9 porta 20. 60571 F

CAMERA due letti, luce, affittasi due distinti. Via Udine 23, porta 2. 30497 F

CAMERA soleggiata, bagno, comfort, affitta persona sola. Foscolo 38, III, destra. 000 F

CAMERE due, vuote, comodo cucina, affittansi: Kandler 9, IV sinistra. 30436 F

CAMERINO con letto, fittasi. Della Guardia 14, I, porta 10. 30434 F

CAMERINO pulitissimo, luce, vitto, lire 360 affittasi persona distinta, unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 30453 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce, affittasi. Cecilia 13, III, porta 9. 60526 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Timeus 8, III destra (suonare tre volte). 60652 F

CERCASI compagno stanza pulitissimo. 65 mensili. S. Francesco 40, II sinistra. 30467 F

LETTO affittasi signora attempata. S. Nicolò 31, quarto. 60637 F

MATRIMONIALE, uso bagno, salotto, telefono, comodo cucina, affittasi a distintissimi coniugi, paraggi Caffè Fabbris. Indirizzo Piccolo. 30281 F

MATRIMONIALE eventuale comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60678 F

MATRIMONIALE pranzo, uso cucina, paraggi Giulia affittansi distinti. Indirizzo al Piccolo. 30515 F

MATRIMONIALE camerino, comodo cucina, affitto. Via Pescheria 6, III destra. 30453 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo cucina, affittasi distinti coniugi. Piccardi 16 porta 18. 60628 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, I piano, porta 11. 60533 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vittorio. 60576 F

MOBILIATA bella grande, due finestre, soleggiata, luce, stufa, affittasi distinto. Torrebianca 16, p. 8. 60604 F

MOBILIATA luce, uso piano, affittasi signora o signorina. Piazza Vinci 4, III sinistra. 60599 F

MOBILIATA stufa, luce, vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 30413 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinto. Armando Diaz 14 (Sanità) II, p. 9. 7064 F

MOBILIATA grande, affittasi a 2 amici. Piazza Garibaldi 6 III. 7077 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi, volendo cucina. Vittoria Colonna 6 I, sinistra. 7073 F

MOBILIATA lussuosamente, casa signorile, comfort, affittasi. Battisti 8, p. 7. 30437 F

MOBILIATA massima pulizia, lire 100, affittasi. Alessandro Volta 4. Antunovich. 30438 F

MOBILIATA ingresso scale, oppure vuota, uso scrittoio, affittasi. XX Settembre 33, IV sinistra. 30456 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi presso persona sola. Galileo 14, porta 11. 30445 F

MOBILIATA con due letti, affittasi. Corso Garibaldi n. 17, IV. 30443 F

MOBILIATA bella, pulitissima, vicino pescheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30435 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi a distinto, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 30422 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola, ingresso indipendente, distinti. Pietà 31, porta 21. 30488 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi. Timeus primo sinistra. 30455 F

MOBILIATA uno o due letti, affittasi. Torricelli 10, I destra. 60630 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, luce, r... lizia, affittasi prontamente. Ginnastica 38, II destra. 60627 F

MOBILIATA ingresso libero, primo piano, XX Settembre 5, porta 7. 60676 F

MOBILIATA bene, lussuosa, attiguo salottino, ingresso scale, o vuote, tutto abitazione, affitto. Indirizzo Piccolo. 60670 F

PENSIONE pasti familiari, abbondanti; tutti prezzi. Via Cavana 13, porta undici. 7066 F

PIED à terre, camerino, camera, stanza per bagno, moderno, libertà, affittansi. Via Battisti 7, I p. d. 30442 F

STANZA salotto, ingresso libero, signorile, affittasi distinto stabile. Visitare ore 11-17. Rossetti 15, porta 9. 30433 F

STANZA elegantissima, unico subinquilino, affittasi distintissimo. Ruggero Manna 20, porta 4. 60686 F

LETTO compagno di stanza, affittasi. Via Sara Davis 7, III. 60594 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi a distinto. Rapicio 5, porta 19. 60579 F

STANZA bella, mobiliata, massima pulizia, affittasi distinto. XX Settembre 5. Caroli. 30473 F

STANZA vuota, affittasi. Via A. Vespucci 7. 30451 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30402 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, affittasi. Corso Em. 39, III sinistra. 30460 F

STANZA vuota, affittasi. Ginnastica 31 V, sinistra. 30511 F

STANZA vuota, grande, luce, parchetti, affittasi. Piazza Borsa 9 III. 7069 F

STANZA bellissima, grande, mobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Lazaretto 31, II destra. 30432 F

STANZA mobiliata ingresso semilibero, affittasi. Valdirivo 23, II sinistra. 60625 F

STANZA vuota, affittare, ingresso libero, via del Bosco 40, I. 30510 F

STANZA mobiliata, affittasi. Ruggero Timeus n. 16, p. 10. 30501 F

STANZA ufficio, centro, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittasi. Via Valdirivo 4, III destra. 30499 F

STANZA elegante, vista mare, unico subinquilino, affittasi. Via Orologio 6, II, porta 6. 26619 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 23, porta 8. 30407 F

STANZE 4-5 bellissime, ingresso libero, uso ufficio, ambulatorio, studio avvocato, ingegnere, affittansi. Via Trento 12, primo. 30407 F

STANZE vuote, ingresso libero, stanzetta mobiliata, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 60519 F

STANZE due grandi, vuote, eventualmente una, affittansi. San Francesco 9, II, destra. 30457 F

STANZE due, per ufficio, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30409 F

STANZE due, grandi, uso luce, bagno, affittansi a distinto. Boccardi 5, I, destra. 60541 F

STANZE due, ingresso libero affittansi, abitazione esclusa. Roma 3, Cosciancich. 60529 F

STANZE due vuote, comodo cucina, luce gas, affittansi distinti coniugi. S. Michele 10, quarto. 60580 F

VITTO lire 7 e 9, frutta, dolce, offre distinta. Ginnastica 41, II, Slocovich. 30440 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A. CONTABILITA', Stenografia, corsi accelerati, prezzi modici. Audace, Battisti 7. 10216 G

A A A A. DOPOSCUOLA: pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. Scuola Audace, direttore Renè Enenkel, Battisti 7. 10216 G

A A A A. FRANCESE, spagnuolo, (Renè Enenkel), inglese, tedesco, teorico pratico, Scuola Audace, Battisti 7. 10216 G

A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza, Scuola Delle Grazie, via S. Francesco scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A A. TEDESCO: al «Pro-Schola», via Mazzini 30, viene aperto un corso elementare accelerato per adulti. 91945 G

A A. BALLARE Tango, Fox-Trott, Valzer, imparerete in solo tre lezioni. M.o Milul, Via S. Lucia 4. 10092 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Corsi celeri camerieri. Ginnastica 7. 000 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica. 45. 60562 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato, Piazza Cavana 4 II. 7672 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, teoria, tecnica moderna; prezzi miti. Ginnastica 43, piano I. 00859 G

BALLI novità distinzione, imparerete scuola maestri Fazzini-Pertot. Zanetti N. 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 30512 G

BALLO ultramoderno imparerete subito scuola Tisminiesskj. Via Valdirivo N. 3. Prezzi modici! 7065 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1153 G

CAMBIO alloggio, insegnerei inglese anche dal tedesco fiammingo, londinese. Cassetta 10237 G, Unione Pubblicità. 10237 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 30429 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia, Gatteri N. 12. 60574 G

DATTILOGRAFIA, dodici lezioni, dieci lire, cingole una lira. Copieteria, S. Nicolò 14. 60634 G

DO' lezioni pianoforte, principianti, 20 mensili. Piccolomini 1, porta 6. 60597 G

GIOVANE serio cerca conversazione perfetta tedesco, con persona distinta. Cassetta 10236 G Unione Pubblicità. 10236 G

INGLESE, francese insegna parigina diplomata. Gruppi 5 allievi, 20 mensili. Gatteri 33, II. 30069 G

INGLESE, francese, tre allievi 20 mensili ciascuno. Gatteri 13 ... 30436 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni, ripetizioni. Ugo Foscolo 15, I, sinistra. 60665 G

MAGISTRALI prepara docente pratico all'esame di Stato, in matematica e ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 60672 G

PROFESSORE dà ripetizioni, lezioni private, riparazione voti trimestrali. Presentarsi 18-19. Via S. Nicolò 34, III. 60240 G

TEDESCO e pianoforte insegna maestra in due mesi. Ginnastica 46, p. 6. 30444 G

VIOLINI prestansi, compresa scuola, dodici mensili; collaborando, gratuitamente tutto. Indirizzo Piccolo. 7079 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito domenica. Mancia portandolo via Piccolomini 2, mezzanino. 30411 H

BRACCIALETTO oro serpente, smarrito domenica sera, via Stuparich, alla S. G. Triestina. Pregasi portarlo verso mancia, via Piccardi 10, II, Gropaitz. 60642 H

CANE Dobermann grande, maschio, nero, pelo corto, macchie caffè, medaglia Vienna 1928, smarrito sabato scorso. Generosa mancia riportandolo Boccardi 5, III, p. 9. 60605 H

ORECCHINO terrazzo smarrito sabato. Buona mancia rinvenitore. Via Risorta 13, soffitta. 30408 H

PENDENTE orecchino smarrito sera S. Silvestro, carissima memoria, gentile rinvenitore pregasi portarlo verso mancia, via Carducci 29, I piano, Ciun. 30414 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze letto, salotto, cucina, centro, affittasi a distinta famiglia, referenze. Indirizzo Piccolo. 60673 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ripostiglio, paraggi Ariosto, affittasi 3600 compresi accessori. Offerte Cassetta 10236 I, Unione Pubblicità. 10236 I

APPARTAMENTO sei stanze, scambiasi con tre. Visitare 15-16, via Madonna mare 5, I, destra. 7280 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, affittasi. Via Luigi Ricci 1 B porta 5, 6000 annue. Dalle 1. 60536 I

APPARTAMENTO signorile, centro, tre stanze, bagno, terrazza, accessori, nuova costruzione, affitto trimestrale 1200. Cassetta 10239 I Unione Pubblicità. 10239 I

LOCALI ufficio tre, bellissimi, ascensore, primo piano, affittansi. Piazza Borsa 17. 95644 I

MAGAZZINO vasto, centrale, interno con locale comunicante, verso strada, affittasi prontamente, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 95643 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Rivolgersi via del Toro 13, spaccio vini. 30419 I

MATRIMONIALE cucina affittasi, pagamento anticipato. Indirizzo Piccolo. 30423 I

OFFRESI gratuitamente locale portineria per laboratorio, obbligandosi custodia diurna portone. Commerciale 23, II. 60682 I

QUARTIERE tre camere, camerino, scambiasi con due camere, camerino. Indirizzo Piccolo. 60633 I

QUARTIERI, stanze, portineria, lussuose, sarte, calzolaio, affittansi. Slataper 26, I. 60622 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A A A. APPARTAMENTO cercasi urgentemente: due stanze, cucina, posizione qualsiasi, anche molto lontano dal centro. Cassetta 10255 L Unione Pubblicità. 10255 L

CAMERE 2, cucina, cerco pagando tre mesi anticipo. Via della Guardia 13, II sinistra. 30307 L

CASA con due stanze, cucina, o meno, con piccola campagna, o soltanto orto, prenderei in affitto. Scrivere Cassetta 10220 L. Unione Pubblicità. 10220 L

NEGOZIETTO buona posizione, eventualmente rilevo scansie, cercasi. Cassetta 10003 L. Unione Pubblicità. 10003 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. OCCASIONE: pelliccia nera signora vendesi. Venti Settembre 23, I. 30439 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Davidè. 57677 M

ABITI sera bellissimi vendonsi occasione. Vidali 2-I, destra. 30484 M

ANELLO grande, brillante (grani 14), 5800; altro solitario 900, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 50513 M

ASINELLO vendesi occasione prezzo mitissimo. Tesa 42. 50508 M

ATTREZZI da giardino, manica piante, galline, colombi, tessuto zingato ed altri oggetti, causa trasloco, vendonsi. Giustinelli 3, porta 5. 95642 M

BONJOUR nero, nuovo, finissimo, vendesi prezzo occasione. Udine 65. Mallini. 30452 M

BOTTI ferro 70, contenuto 200 litri, vendonsi. S. Nicolò 34-III. 60611 M

«CLANFE» per armature vendonsi. Tesa 42. 50507 M

CAPPOTTO ragazza vendo lire 30 Via F. Redi 4-I. 60463 M

CARRO 4 ruote mano, carro 2 ruote vendo. Media 4. 30478 M

CASSA controllo 38 tasti, marca 99.95, controllo, block, totale, vendesi per 2500. Müller, Ireneo 6. 60614 M

COPIA canarini Harzer novelli, femmina Bulldog giovanissima, vendo causa partenza. Ponterosso 5-III. 30410 M

DISCHI grammofono moderni, seminuovi, vendonsi oppure scambiansi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 60612 M

FRANTOIO oliva (Mure) moderno vendesi. Madonnina 17-II, porta 5. 60657 M

LIBRI d'occasione compravende Libreria Peterlin, via S. Lazzaro 1, Biblioteca circolante catalogo gratis. 95627 M

MACCHINA scrivere 340, 475, 725 vende Müller. Ireneo Croce 6. 60613 M

MACCHINA da scrivere Adler, come nuova, vendesi occasione causa partenza. Via Geppa 12, portinaio. 30472 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi partenza. Concordia 27, I. 10257 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 200 causa bisogno. Beccherie 3, I. 7076 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante spola rotonda, vendesi occasione. S. Michele 22, I, Benvenutti. 10256 M

MACHINA cucire vendesi; dalle 9-12, via Cunicoli 11, Ronga. 30459 M

MACCHINA scrivere americana vendo. Ghega 6-III, destra; visitare fino ore 15 60661 M

MACCHINA da sarto Singer; altra spola rotonda, famiglia, rientrante, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 30502 M

OROLOGIO oro braccio Ancora 160, vestito maglia lana lamè 140, vendo. Maiolica 17-III. 60675 M

PELLICCIA Petigri nuova vendesi metà prezzo. S. Nicolò 34-III. 60610 M

PELLICCIA nutria per uomo vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 60651 M

PELLICCIA marrone quasi nuova vendesi vera occasione lire 850. Via Rismondo 6, porta 7. 60654 M

PELLICCIA signora snella vendesi lire 300. Via Milano 11-II. 30475 M

PELLICCIA uomo finissima vendesi prezzo straoccasione. Via Canova 2-IV, porta 18. 60681 M

PELLICCIE persiano, pezzaniki, murmel, vendonsi per fine stagione a prezzi di convenienza. Linda, S. Sebastiano 4, II. 7074 M

RADIO ultima creazione, perfetto funzionamento, vendo. Mandrie 4, porta 3. 10254 M

SLITTA Bobsleigh con volantino vendesi o scambiasi con paio sci completi. De Col, via R. Manna 11. 60598 M

SPARHERD 120, altro 160, stufa ghisa usata vendo. Corridoni 4, fabbro. 7075 M

STUFA americana splendida a fuoco continuo; sparherd grande fortissimo con caldaia per trattoria vendonsi. Via Crispi 9, incorte. 30490 M

STUFA gas, una carbone fossile, parastufa, vendonsi occasione. Via Rivo 44 primo. 60674 M

TAPPETO persiano chiaro 3.90 per 2.70 vendo. Ponterosso 6-IV, porta 17. 60538 M

VESTITO uomo, statura media, quasi nuovo, vendesi. Maurizio-10-III. Baun. 30403 M

VIOLONCELLO vendesi occasione, indirizzo al Piccolo. 30401 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. A. COPERTA lana, piumino ottimo stato compero. S. Lazzaro 23, agenzia. 60677 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6 — NN

A. ATTACCAPANNI noce, con stoffa, bellissimo; apparato aspiratore polvere, marca Rotarese, rara occasione, vendonsi. Via S. Francesco 8, tappezziere. 10261 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfettissima; divano, vendonsi irrisoriamente trasloccandosi. Indirizzo Piccolo. 30469 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, tutto quasi nuovo, cucina, altri oggetti, vendonsi occasione sposi, escluso rivenditori. Piazza S. Giovanni 4 IV, Riedl. 30406 NN

CAMERA porte piene vendo causa partenza. Via Istria 60, rimpetto chiesa Salesiani. 50427 NN

CAMERA massiccia vendo qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 30426 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, moderna, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 30474 NN

CAMERA nuova, una persona, laccata bianco, vendo occasione. Luigi Ricci 5-I, porta 7. 30491 NN

CAMERA porte piene lussuosa, nuova, ordinata lire 4900, vendo metà prezzo occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 30500 NN

CREDENZA buffet, altra marmo, specchio, vendo. Battisti 7, porta 12. 10263 NN

CUCINA lussuosa, ultimo modello, lavoro garantito, prezzo basso. Ferriera 16. 7078 NN

CUCINA completa laccata vendo con garanzia lire 690. Madonnina 12, falegname. 60649 NN

LETTI faggio massicci, nuovi, vendonsi occasione. Via Tomaso Luciani 2. 30476 NN

LETTINO bianco buonissimo stato vendesi occasione. Molingrande 18-II. 30428 NN

LETTO pieghevole quasi nuovo vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 60650 NN

MOBILI cucina completa, lavorazione finissima, rara occasione, vendesi. Molino Vento 7, pittore. 30503 NN

MOBILIO usato, vendesi. Via S. Maurizio 9, II, destra. 30447 NN

OTTOMANE, suste, materassi di ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15 (tappezziere). 60590 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums mondiali: Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi: scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17300 NN

PIANINO germanico, piastra metallica, incrociate, vendo. Indirizzo al Piccolo. 30492 NN

PIANINO tedesco, perfetto, garantito, vendesi 2200. Via Commerciale 13 II. 60643 NN

PIANO viennese ricercatissimo, perfettissimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1 III. 60690 NN

PIANOFORTE coda «Strobel» vendesi lire 1500. Indirizzo Piccolo. 60648 NN

PIANOFORTE marca viennese, «Schnabl», vendo giornata. Battisti 7, p. 12. 00539 NN

POLTRONA barbiere, compero. Viale Regina Elena 11, interno. Valentin. 60592 NN

PORTAMUSICA, cassapanca laccata, tavolino tè, vendonsi. Aleardi 8, p. 4. 60657 NN

PULTI usati, vendonsi. Via Madonnina N. 43, I, d. 60608 NN

STANZA pranzo, completa, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60589 NN

STUDIO completo Vienna, finissimo, grande occasione, vendesi. Va Geppa N. 15. 3343 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6 — O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 30506 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

FRANCOBOLLI vendo. Mermoglia. Hotel Milano. Trieste. 60575 O

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale allevatori», Catania. Chiedere programma. 5014 O

SCARTI archivio, metalli, ferramenta, stracci, prezzi altissimi aquistasi. Via Maiolica 14. Antoniol. 304550 O

STUFE Lawson a gas, trasportabili, sono le migliori senza tubo e odore. Via Trenta Ottobre 8. 30186 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— P

ASSICURAZIONI, primaria Compagnia diversi rami, cerca abile produttore per Trieste e territorio verso stipendio fisso e provvigioni. Dirigere offerte Cassetta 10172 P Unione Pubblicità. 10172 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, cerca primaria ditta caffè crudi tostati. Offerte Cassetta 10232 P Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

DAVIDSON con carrozzino, vendesi. Boccaccio 14. Stireria. 30404 Q

FIAT 509 noleggiasi. Garage via Timeus N. 4, telefono 79-10. 30443 Q

GUIDA interna efficientissima, vendo oppure cambierei con torpedo. Radiofonia. Via Muratti 4. 10254 Q

HARLEY-Davidson con carrozzino, impianto luce, gommata nuovo, qualunque prova vendesi causa servizio militare. Moto Garage, S. Giacomo in Monte N. 20. 03747 Q

599 torpedo, quasi nuova, vendesi anche a rate mensili. Indirizzo Piccolo. 60582 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO con pensioni, bevande, piccolo affitto, guadagno sicuro, vendesi occasione. Informazioni banco Caffè Alabarda. XXX Ottobre. (Pepi). 60620 R

AZIENDA iniziata cerca socio collaboratore, piccolo capitale. Via Coroneo 41 A, dalle 11-13. 10264 R

DENARO offre Istituto, 7 percento, prime intavolazioni città, territorio. Scrivere Cassetta 10259 R, Unione Pubblicità. 10259 R

DISPONGO 20.000 contanti, cerco socio con negozio commestibili oppure altro genere purchè produttivo. Cassetta 10231 R Unione Pubblicità. 10231 R

MUTUO 6.500, cercasi seconda intavolazione palazzina, valore 350.000. Vittoria Colonna 6 II, destra. 60443 R

NEGOZIO articoli fini, redditizi, cerca socio serio, con piccolo capitale. Machiavelli N. 24. 60689 R

PERSONA disponga 3 mila, per esercizio offro 400 mensili utile. Indirizzo Piccolo. 60606 R

SALONE barbiere parrucchiere, vendo causa immediata partenza con facilitazioni pagamento. Gelsi 3, dalle 10-12 (calzolaio). 30425 R

SARTORIA I ordine, centralissima, cedesi. Indirizzo Piccolo. 30431 R

TASSE, imposte, denunce, concordati ricchezza mobile, agravi, rimborsi, ricorsi, patrocinio qualsiasi controversia fiscale. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 60687 R

VANTAGGIOSA combinazione sicuro avvenire, persona disponga 25.000 garantite. Prime referenze, eventuale impiego. Cassetta 160252 R Unione Pubblicità. 10252 R

600 lire mi urgono, per oggi o domani, forte interesse, garanzia. Indirizzo al Piccolo. 60637 R

2500 cercansi a 4 mesi data, solida garanzia, buon interesse. Offerte Cassetta 10218 R Unione Pubblicità. 10218 R

10.000 lire, cercansi; garanzia tavolare e industria con 15 per cento. Indirizzo al Piccolo. 60616 R

20.000 cercansi 10 percento, I intavolazione, villa Portorose, valore 60.000. Scrivere Cassetta 10260 R Unione Pubblicità. 10260 R

30-40 mila con forte utile, piena garanzia capitale, cerca ditta locale, completamente impianto ramo artistico grande attualità. Cassetta 10143 R Unione Pubbl. 10143 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA bellissima 10 locali, giardino, vendesi 38.000. Palma. Caffè Negozianti. 30468 S

VILLA Barcola sette stanze lussuosamente mobiliate, divisibili anche in due appartamenti, affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30514 S

VILLA Opicina, lussuosa, nuova costruzione, vasto terreno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60669 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORE distinto, vedovo cinquantasettenne, piacente, indipendente capitale 120.000, relazionerebbe con distinta signora o vedova cinquantenne, benestante, scopo matrimonio. Offerte dettagliate Cassetta N. 10217 U Unione Pubblicità. 10247 U

TRENTENNE vedova, distinta, educata, bella presenza, brava massaia, benestante, cerca signore 40-60 anni, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Cassetta 10240 U Unione Pubblicità. 10240 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

ACCETTANSI bambini a costo anche se gracili, presso famiglia abitante in campagna. Indirizzo Piccolo. 30287 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43.

RATEALMENTE vestiti uomo, pronti, su misura, paletot, soprabiti, mantelli da signora. S. Michele 6 II. 30496 V

VEDOVA attempata, benestante, affettuosa, senza figli, che volesse prendersi cura persona sessantenne, posizione discreta, pregata scrivere Cassetta ... V, Unione Pubblicità. 10221 V

MARIA ved. PRINCICH

levatrice

si spense serenamente dopo lunghe sofferenze circondata dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **CAROLINA, FRANCESCO, AMALIA, MARIA, ENRICO, ISABELLA, OSCARRE**, e le famiglie **MANDL, PRINCICH, GOSTISSA, MILAUZ, PELLEGRINI, SOPRANI, SIVITZ, BRANDOLIN, CZERVENKA**, assente, e **D'ANGELO**, che unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 8 corrente, alle ore 15, dalla casa N. 4 di Salita di Gretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

CANDIDO COSANI

d'anni 37

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **TERESINA**, i figli **ITALO, ANGELO e ISIDORO**, unitamente ai fratelli, sorelle, suocero e congiunti tutti, ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 8 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 gennaio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Ho il dolore di comunicare a quanti lo conobbero il decesso avvenuto ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, del mio carissimo amico e fedele collaboratore

AUGUSTO GIUROVICH

I funerali seguiranno martedì 8 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 gennaio 1929 - VII.

GIUSEPPE VIVANTE

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo commosso per il tributo di onoranze rese al nostro caro padre e nonno

GIOVANNI SANZIN

detto Cudro

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili e buone persone, che in varie guise vollero onorarne la cara memoria.

ANTONIA ved. GODINA
GIOVANNA SANZIN e nipoti

Colpiti nel loro più grande affetto, desolatissimi, i sottoscritti annunciano che questa mane si spense serenamente confortata dalla Fede e da tutti i suoi cari, la loro adorata moglie, mamma, suocera, nonna e bisnonna

MARIA MIRAZ nata PULZ

Il marito **CARLO**, i figli **NICOLINA ved. VATTA, ANNA ved. PAOLINI, ATTILIO, EMILIO, SILVIO, BRUNO e CARLO**, i fratelli **GIUSEPPINA vedova BARISON, LISETTA SPANGARO e VITTORIO PULZ**, unitamente alle nuore, cognati, nipoti e pronipote.

I funerali seguiranno martedì 8 corrente, alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze, dopo una vita laboriosa, rassegnato, spirava nel nome di Dio, quest'oggi

GIUSEPPE DRAGHICCHIO

d'anni 83

Costernatissimi, ne danno il triste annuncio la madre **TERESA**, il fratello **ERNANI**, le sorelle **ANTONIETTA ved. MANCINELLI, ELISA, MARIA marit. BORGHELLO, PIERINA marit. BENCI**, il figliastro **ALTERO**, i cognati **GIUSEPPE e SILVIO**, le cognate **SGUR e RODELLA**, nonchè i nipoti **VIRGILIO, BERTA, RENZO, RITA, ADELMA, SILVIA, BRUNO e ELDA** e gli altri congiunti.

Si prega di considerare il presente avviso di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare l'adorato Estinto.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione N. 13 di via Madonnina.

Trieste, 7 gennaio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Addì 6 corrente si è spento in tardissima età il

Cap. AGOSTINO ZVILLICHIEVICH

La moglie **IDA nata BRUNETTI**, il figlio **GASTONE**, la cognata **EMY ved. AMBONETTI** e la nipote **ALDA DABCEVICH** ne danno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 8 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIUSEPPE DANELON

spirava ieri sera dopo lunghe e inenarrabili sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Inconsolabili nel dolore il fratello **FERDINANDO**, la nuora **AMALIA**, il cognato **STEFANO CUSTERLINA** ed i nipoti ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 9 corrente, alle ore 15, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di via Trento.

Trieste, 8 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

POLITEAMA ROSSETTI

OGGI

John Barrymore

e

Camilla Horn

protagonisti insuperabili infondono palpiti di passione alla film

NELLA TEMPESTA

Amor chè a nulla amato, amar perdona...

Altri interpreti:

Louis Volheim - Boris De Fas
George Fawcett - Ullrich Haupt
Michael Visaroff

Il più vivo successo della presente stagione cinematografica

Speciale accompagnamento musicale dei maestri
Manlio Dudovich e Riccardo Rassol

NELLA VARIETA':

Compagnia
di balli classici

BIANCA FOSCA

Reduce
dal Casino di Nizza